Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9102 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

RIPENSAMENTO SOCIALISTA DOPO IL «NO» A INCONTRI CON IL GOVERNO

Il PSI chiede il consulto sulle misure di austerità

Fra due settimane le prime decisioni - Voci sul razionamento di carne e benzina
Sintomi confortanti sulla ripresa economica ma incognite restano all'orizzonte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Prosegue la lenta messa a punto delle misure economico finanziarie che il governo ha allo studio. I primi passi ufficiali saranno fatti nella seduta del consiglio dei ministri, in programma per il 7 settembre, ma il tempo a disposizione non è molto se si considera l'entità dei problemi in discussione e l'esigenza del governo di muoversi con estrema cautela per evitare che il clima di attesa e di sostanziale fiducia con cui in molti settori politici si attende di mettere Andreotti alla prova trasformi subito «il mare delle astensioni» in un burrascoso oceano di dissensi in campo politico e sindacale: per questo si procede con i piedi di piombo.

I ministri Stammati e Morlino si sono incontrati stamane al ministero del bilancio per dare il via — assieme agli esperti economici e ai tecnici — all'impostazione della relazione previsionale e programmatica che dovrà essere presentata in parlamento entro il 30 settembre. All'incontro, protrattosi per poco più di un'ora, ha partecipato anche il ministro del commercio estero Ossola. Domani Andreotti avrà un colloquio con Morlino per proseguire l'esame della relazione che dovrebbe assumere — nelle intenzioni del governo — il carattere di un vero e proprio documento guida, tracciando le direttrici su cui l'esecutivo si muoverà nel campo economico, finanziario e della politica industriale.

I dati e le stime che gli esperti degli istituti economici (Istat, Ispe e Isco) hanno cominciato a sottoporre stamane all'attenzione dei ministri partono da un dato confortante: il reddito nazionale lordo per il 1976 dovrebbe aumentare dell'1,5 - 2 per cento secondo le stime più pessimistiche, addirittura del 3 - 3,5 per cento secondo i calcoli più ottimistici; aumento, questo, tanto più significativo se si considera che, lo scorso anno, il reddito nazionale registrò la sua prima flessione del dopoguerra.

Positive prospettive anche per gli investimenti, la cui spesa complessiva — secondo le ultime stime della Confindustria — dovrebbe salire del 3,6 per cento nel '76 e del 2,7 per cento nel '77 mentre la produzione dovrebbe crescere del 13,3 per cento. Gli esperti, tuttavia, non indulgono a eccessivi entusiasmi: le molte incognite della ripresa industriale (sulla cui natura «drogata», cioè caratterizzata da forti squilibri, molto si è dibattuto e si dibatte); il ventilato aumento del prezzo del petrolio di cui si sta discutendo a Vienna che, solo in parte, potrebbe venire fronteggiato dall'adozione di un eventuale razionamento; il permanere di tensioni inflazionistiche, sia pure attenuatesi negli ultimissimi mesi, sono alcuni tra i principali fattori che consigliano di improntare ogni previsione alla massima cautela.

A riprova di ciò gli esperti ricordano l'ultimo studio dell'Ocse secondo il quale, a determinare una crescita in termini reali del reddito nazionale lordo italiano tra il primo semestre del '76 e il corrispondente periodo del '77 concorrerà solo il saldo con l'estero, mentre nessun ruolo dovrebbero avere consumi privati e scorte, previsti in flessione. Lo stesso ministro Stammati ha oggi lasciato capire che il positivo andamento della bilancia dei pagamenti registrato in luglio, tende ad attenuarsi. Dall'insieme di questi fattori e di queste considerazioni è derivata la volontà governativa di imprimere alla relazione un carattere di piano che consenta, riprendendo l'attività di programmazione, di tracciare le linee su cui muoversi per tradurre in realtà concreta gli obiettivi prefissi.

Occorrerà tentare di sciogliere, anzitutto, il nodo della finanza pubblica, sia attraverso il taglio di alcune spese e l'eliminazione degli sprechi. Intenzione del governo è, su questo fronte, di ridurre abbondantemente il disavanzo (si è addirittura parlato di due terzi) convogliando le risorse verso quegli investimenti produttivi che consentano un allentamento dei nostri vincoli di dipendenza con l'estero (per le due voci più pesanti, carne e benzina, si parla appunto di razionamento).

Tutti ormai si rendono conto che si va incontro ad una nuova fase di austerità e che essa è necessaria, ma tutti hanno anche il preciso diritto di sapere con certezza quali saranno i sacrifici necessari senza inutili allarmi preventivi. E' questo anche il punto di vista del governo e del partito che lo sostiene come emerge chiaramente da una nota apparsa stamane sul quotidiano democristiano.

«I possibili interventi di governo in materia fiscale, economica, sociale, che sono in questi giorni in gestazione, potranno essere migliorati poiché nessuno ha la verità in tasca. Da questo punto di vista — osserva "Il Popolo" — non è certo deprecabile la pioggia sgorgata dagli strumenti di informazione, di anticipazioni e indiscrezioni sui provvedimenti allo studio, e, proprio perché allo studio, ancora largamente da definire. Non è deprecabile perché contribuisce a tenere desta su temi di fondo l'opinione pubblica; ma ad una condizione: che non si pretenda di far passare per già decisi e definiti in dettaglio provvedimenti che per la loro complessità sono ancora in fase di elaborazione.

«Ciò vale — aggiunge il quotidiano di partito — sia per le misure fiscali che per quelle economiche; ma non meno per gli interventi di riforma annunciati dal governo in questo o quel settore della vita sociale. Se così non fosse, si cioè presunte anticipazioni e più o meno infondate indiscrezioni coprissero obiettivi diversi, lungi dal contribuire ad una azione di rinfrancamento e di ripresa si finirebbe — conclude "Il Popolo" — con il fomentare il disorientamento».

La stessa «Unità» — nell'editoriale odierno — ha cautamente prospettato l'esigenza che si affrontino con serenità e con coerenza le misure restrittive necessarie purché sia chiaro a quali risultati mirano i sacrifici richiesti. Di tono diverso la valutazione espressa dai socialisti in un commento sul loro quotidiano col quale hanno esplicitamente chiesto di essere consultati da Andreotti. «Noi apprezziamo lo scrupolo con il quale il governo si sforza di capire quale accoglienza potrebbero avere i vari provvedimenti in cantiere. Non possiamo astenerci — osserva l'"Avanti!" — dal fare una considerazione di fondo: che non si governa solo con i sondaggi al buio, anche quando non si dispone di una maggioranza precostituita; o per lo meno che i sondaggi non possono limitarsi a una specie di discorso rivolto a ignoti, tirando a indovinare cosa diranno i sindacati, i comunisti, i socialisti, o la Malfa.

«Si deve invece offrire, rivolgendosi a loro con nome e cognome, a tutte le forze che hanno concorso — scrive ancora l'"Avanti!" — alla formazione del governo attraverso un dialogo diretto e responsabile, da concludere in Parlamento, un progetto organico di programma. Questo progetto deve formulare ipotesi di sviluppo e predisporre gli strumenti necessari perché queste ipotesi diventino realtà. Non crediamo — scrive l'"Avanti!" — che il metodo migliore sia il sondaggio anonimo, al buio con ignoti. Può darsi che la DC non voglia sedersi allo stesso tavolo delle altre forze — conclude il giornale socialista — che hanno consentito la formazione di un monocolore democristiano, per interrogarle sui loro intendimenti. E' un dato di fatto negativo, del quale, per il momento, si è costretti a prendere atto, ma il governo, anche se formato di soli parlamentari democristiani, non è la DC. Il governo ha il dovere di dialogare in modo responsabile e scoperto con le forze alle quali, sia pure implicitamente, si è appellato». Superfluo a questo punto ricordare che i socialisti, fino a poche settimane fa, hanno respinto quegli incontri collegiali che ora sollecitano.

Roberto Perugini

L'oro scende a livelli-record

Parigi, 24

Il prezzo dell'oro è risultato oggi in ulteriore diminuzione su tutti i mercati dei cambi, e ha anche raggiunto livelli-record, per esempio a Parigi per il lingotto e a Francoforte per l'oncia. Il lingotto d'oro è stato scambiato a Parigi a 17.790 franchi francesi, contro i 18.085 di ieri; ed è stato, questo, il livello più basso dal dicembre 1973; sempre a Parigi, l'oncia è stata trattata a 111,33 dollari. A Francoforte, Zurigo e Londra l'oncia è scesa fino a 105 dollari circa (104,80 a Londra), cioè a un livello mai raggiunto da due anni e mezzo a questa parte.

Questo calo del prezzo dell'oro, sembra — a giudizio di molti ambienti finanziari — segnare il successo della situazione di «demonetizzazione dell'oro» condotta dagli Stati Uniti: le vendite di oro del «Fondo monetario internazionale», praticate ogni sei settimane, hanno notevolmente contribuito alla caduta dei prezzi, a partire dal giugno scorso.

ATTESO PER OGGI L'ANNUNCIO DEL RIMPASTO GOVERNATIVO IN FRANCIA

Chi al posto di Chirac?

Tra i possibili successori, favoriti il ministro Fourcade e l'economista Barre



Telefoto Ansa-Upi

Parigi — L'economista Barre e il ministro dell'economia e delle finanze Fourcade, ritenuti i più probabili successori di Jacques Chirac (a destra) nella carica di primo ministro

Parigi, 24

La vita politica francese si è, in qualche misura, fermata: i ministri sono nei loro uffici, ma si limitano a sbrigare l'ordinaria amministrazione; le dichiarazioni di esponenti politici sono cessate; i commentatori della stampa, dopo essersi sbizzarriti in mille previsioni e ipotesi, cominciano a parlare di «attesa troppo lunga». Tutti aspettano il rimpasto ministeriale di cui il Presidente Giscard d'Estaing aveva parlato all'inizio dell'estate e che ora, dopo le rivelazioni (non smentite) de «L'Express» (secondo cui il primo ministro Chirac avrebbe rassegnato le dimissioni fin dal 26 luglio scorso) è considerato inevitabile. L'annuncio è atteso dai più per domani, dopo la settimanale seduta del Consiglio dei ministri.

L'Eliseo (sede della presidenza della Repubblica) e l'«Hotel Matignon» (sede del primo ministro) tacciono: non c'è stata alcuna dichiarazione ieri sera, dopo il colloquio di 40 minuti tra Giscard e Chirac; e anche oggi il riserbo è stato assoluto. Le due sole personalità ricevute all'Eliseo — il direttore della Banca di Francia, Bernard Clappier, e il gollista Yvon Bourges, ministro della difesa nazionale — non hanno fatto dichiarazioni significative.

La «troppo lunga attesa» (così la definisce l'editorialista de «L'Aurore») è in parte responsabile, secondo i tecnici, del ribasso dei valori francesi, accentuatosi oggi in Borsa; nella «Corbeille» si è parlato più di politica che di finanza, e si sono ripetuti i nomi dei possibili successori di Chirac, citati dalla stampa: da quelli di Jean Pierre Fourcade (ministro dell'economia e delle finanze) e dell'economista Raymond Barre (ministro del commercio estero), che sono i due favoriti, a quelli di Michel Durafour (centrista - riformatore), Alain Peyrefitte (gollista), Olivier Guichard (gollista) e Simone Veil (centrista).

L'ipotesi di una permanenza di Chirac a capo del governo non viene sostenuta dai commentatori: le opzioni «golliste» di Chirac paiono, infatti, difficilmente conciliabili con quelle «riformiste» di Giscard d'Estaing. Certo, il «divorzio» Giscard - Chirac (se il Presidente della Repubblica ha realmente l'intenzione di spostare verso il centro la sua politica) potrebbe aprire una difficile crisi in seno al regime: il partito gollista (che ha la maggioranza relativa) ha dimostrato a più riprese di potersi opporre alla politica di riforme del Capo dello stato.

Una «guerra aperta» tra gollisti e centristi-giscardiani pare, tuttavia, poco probabile: essa avrebbe conseguenze estremamente negative per entrambi, proprio mentre il calendario politico francese prevede, per il futuro, scadenze particolarmente difficili, quali le elezioni municipali del marzo prossimo e, poi, quelle politiche del marzo 1978. Giscard d'Estaing, eletto con meno di 300 mila voti di maggioranza rispetto a Mitterrand, sa che nel 1978 rischia di venirsi a trovare con una «maggioranza presidenziale» minoritaria all'Assemblea nazionale. Il segreto che ha circondato la preparazione del rimpasto si giustifica, probabilmente, con la necessità di trovare un difficile compromesso.

Per domani, intanto, è previsto l'annuncio delle misure in favore degli agricoltori colpiti dalla siccità: gli aiuti dovrebbero ammontare, in totale, a sette-otto miliardi di franchi (1300 miliardi di lire italiane); fonti informate hanno confermato che l'indennizzo verrà finanziato tramite un'imposta di carattere «eccezionale» sui redditi medio-alti.

(Ansa)

EGITTO INQUIETO



Telefoto Ansa-Upi

Il Cairo — Due volti di un Egitto che sta attraversando, in questi tempi, una delle sue più travagliate crisi d'identità: in alto, soldati egiziani bloccano uno dei guerriglieri autori del dirottamento del «Boeing 737» dell'«Egypt Air» a Luxor; qui sopra, la folla manifesta a favore della rielezione di Sadat a Presidente

POLEMICA SENZA COMPLIMENTI SUL «CASO» MANCINI - MICELI

MAI CHIESTI PARERI AL SID SECCA SMENTITA DEL QUIRINALE

Negata in particolare l'esistenza di «informative» su Andreotti - Ma il giornale autore delle rivelazioni insiste e rincara la dose - Inchiesta della magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Ha avuto il previsto strascico di polemiche la recente intervista con cui il leader socialista Mancini, richiamandosi ad alcune dichiarazioni fatte dall'ex capo del Sid e attuale deputato missino Miceli, ha sollecitato un diretto intervento del presidente della Camera per far luce sulla grave violazione costituzionale che sarebbe stata commessa con la manifestazione di un «parere», da parte dei servizi di sicurezza, sulla designazione di Andreotti alla presidenza del Consiglio.

Per ora, la presidenza della Camera non ha dato alcun seguito alla richiesta dell'esponente socialista, ed è facilmente comprensibile che Ingrao intenda muoversi con estrema prudenza su un terreno tanto scottante (anche se non è certo abitudine dell'esponente comunista, ora massimo responsabile dell'assemblea di Montecitorio, porre nel dimenticatoio un problema solo perché ha tutto il sapore della «patata bollente»).

Sta di fatto che l'intervista di Mancini, un'altra intervista rilasciata allo stesso settimanale «Tempo» dall'on. Miceli (a conferma delle sue dichiarazioni fatte a Montecitorio) un articolo, con cui si chiamava più o meno esplicitamente in ballo il Quirinale come responsabile del parere sollecitato al Sid nei confronti di alte personalità politiche, hanno finora provocato una secca smentita della Presidenza della Repubblica, una replica di «Tempo» e iniziative di carattere giudiziario, dal momento che alla procura della Repubblica di Roma è stato manifestato il proposito di svolgere accertamenti, per la parte di propria competenza, sulle iniziative del Sid.

«Totalmente false» sono state definite dal Quirinale le affermazioni che vengono attribuite a Miceli circa i pretesi rapporti che sarebbero intercorsi tra la stessa Presidenza della Repubblica e l'ex capo del Sid, il quale — come si ricorderà — disse alla Camera di aver espresso parere non favorevole nei confronti di Andreotti per una sua precedente investitura alla presidenza del Consiglio. La smentita, diramata ieri sera, dal servizio stampa del Quirinale si articola in quattro punti:

«1) il Presidente della Repubblica non ha mai chiesto, né avrebbe mai consentito, informative o pareri del Sid nei confronti di presidenti del Consiglio o di altre personalità politiche, amministrative o giudiziarie;

«2) il Presidente della Repubblica — come fu già formalmente smentito il 25 ottobre 1974 — non ha mai ricevuto alcun rapporto né altra segnalazione concernente l'on. Andreotti, in relazione al conferimento di incarichi di governo;

«3) è inoltre assolutamente falsa l'affermazione secondo cui Miceli si sarebbe incontrato periodicamente col Presidente Leone, in quanto, dopo l'udienza ufficiale del 12 maggio 1972, concessa su richiesta dell'interessato, l'ex capo del Sid non è stato mai più ricevuto, né ha avuto alcun contatto col Capo dello Stato;

«4) è anche falsa, anzi sconfina nel ridicolo, l'affermazione circa la pretesa indicazione da parte del Presidente Leone del proprio figlio come persona con la quale il generale Miceli avrebbe dovuto prendere ulteriori contatti».

Alla smentita del Quirinale ha fatto seguito, come si è accennato, un comunicato della direzione del settimanale «Tempo», col quale si «conferma punto per punto il contenuto delle rivelazioni apparse sull'ultimo numero, concernenti i rapporti tra la presidenza della Repubblica e il Sid. In particolare — è detto nella nota del periodico —, nel ribadire l'urgenza e la necessità di una commissione par-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

«ESPLODE» IL MALUMORE LATENTE IN SENO ALLA POLIZIA

Arrestato come mestatore un ufficiale della «Celere»

E' un giovane capitano di stanza a Padova: avrebbe tentato di rinfocolare il malcontento degli uomini del 2.o Reparto

Padova, 24

Un ufficiale di polizia, il capitano Salvatore Margherito, in forza al 2.o Reparto Celere di Padova, è stato arrestato in esecuzione di un ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore presso la procura militare della repubblica di Padova, Rosin, e trasferito nel carcere militare di Peschiera del Garda: l'accusa che gli viene mossa è di avere svolto «attività sediziosa» in seno al Reparto Celere, che attualmente ha alle sue dipendenze oltre 800 uomini ed è comandato dal colonnello Angelo Ricciato.

Il capitano Margherito — 26 anni, nativo di Castellammare di Stabia (Napoli), noto per essere uno degli esponenti del movimento per il sindacato di polizia — è stato arrestato in applicazione dell'art. 182 del codice penale militare in tempo di pace, che prevede l'arresto fino a due anni di quel militare «che svolge un'attività diretta a suscitare in altri militari il malcontento per la prestazione del servizio alle armi e per l'adempimento di servizi speciali». In particolare, secondo quanto si è appreso negli ambienti della procura militare, l'ufficiale è accusato di aver tentato di rinfocolare il malcontento, da tempo esistente all'interno del Reparto di Padova, per la rigidità della disciplina e per la notevole mole di lavoro che il personale dipendente deve svolgere.

A quanto risulta al «Comitato di coordinamento per il riordino e la sindacalizzazione della polizia» della provincia di Padova, del quale il capitano Margherito è membro, l'ufficiale avrebbe dichiarato, nel corso di un'assemblea aperta, che gli agenti del 2.o Reparto Celere «sono trattati come esseri non pensanti» e che sono sottoposti, per i servizi d'ordine pubblico, a un continuo e pesante turno, dalle 4 del mattino fino alle 22. In quell'occasione era stato anche fatto un esempio (non si sa, però, se portato dall'ufficiale o da un altro militare che aveva partecipato all'assemblea): un reparto intervenuto a Venezia in servizio d'ordine pubblico mentre rientrava a Padova lungo l'autostrada «Serenissima», sarebbe stato nuovamente «richiamato» a Venezia per un altro servizio, e in quell'occasione gli agenti non avrebbero avuto modo di cenare.

«I fatti di Padova e i conseguenti provvedimenti adottati dalla magistratura militare» sono stati appresi «con dolore» al ministero dell'interno: lo hanno fatto sapere, stasera, i portavoce del Viminale, i quali hanno anche reso noto che, «salva la precedenza del procedimento giudiziario», il ministro si riserva di svolgere un'inchiesta amministrativa. Negli stessi ambienti si afferma che, se risultassero provate le accuse mosse all'ufficiale di polizia, il comportamento di quest'ultimo apparirebbe «incompatibile con qualunque forma di disciplina propria dei corpi organizzati, specie di polizia».

E' motivo di rincrescimento, si afferma, che ciò sia accaduto «proprio quando il gover-

Continua in 2.a pagina

I FRANCESI A CACCIA di navi-spia russe

Parigi, 24

Dall'11 agosto, attenti controlli vengono compiuti ogni giorno dalle autorità francesi a bordo dei pescherecci sovietici che incrociano nelle acque territoriali francesi, al largo della costa atlantica e nella Manica: un controllore internazionale sale a bordo delle navi e, sulla base delle convenzioni firmate nel 1959 da tutti i paesi le cui unità transitano nell'Atlantico di Nord-Est, esamina le cabine, le stive, i dispositivi per la pesca (per accertare che siano effettivamente utilizzati e non servano solo da copertura), gli impianti radio e di trasmissione in genere.

Fonti informate hanno indicato che, nelle due settimane di controlli, nessuna «nave-spia» è stata intercettata: esse hanno precisato che ciò è perfettamente logico in quanto le autorità sovietiche (che fino a ora hanno manifestato la maggiore curiosità nei confronti delle basi strategiche francesi dell'Atlantico) erano state messe al corrente dei controlli; numerosi incidenti — si è appreso — si sono infatti avuti al largo delle coste francesi: la «Marine Nationale», che nel 1975 aveva registrato diciotto «allarmi» per «pescherecci-spia» ha già contabilizzato quest'anno otto incidenti.

(Ansa)

LO SPIEGAMENTO DI FORZE AMERICANE DOPO L'AGGRESSIONE DI PANMUNJON

Ora sulla Corea volano i «B-52»

Quotidiani sorvoli della parte meridionale del paese - Smentito dagli S.U. l'invio di un'altra flotta

Seul, 24

La Corea del Nord ha accusato oggi gli americani di aggravare la tensione in Estremo Oriente con l'invio di un'altra flotta — comprendente la portaerei «Enterprise» — in acque coreane, in seguito all'incidente verificatosi la settimana scorsa nella zona smilitarizzata tra le due Coree, vicino a Panmunjon; il quotidiano nordcoreano «Rodong Sinmun» ha precisato, in un articolo riferito dall'agenzia norcoreana «CNA», che la flotta americana è partita da una base del continente americano.

Come è noto, la settimana scorsa gli Stati Uniti hanno rafforzato il loro dispositivo militare in Corea, che normalmente è di 40 mila uomini, con due squadriglie di aerei e sei unità navali da guerra, tra le quali la portaerei «Midway»; il «Rodong Sinmun» ha invitato oggi gli americani a por fine alle «misure militari provocatorie» e a ritirare le proprie forze dalla Corea del Sud, pronte — secondo il giornale — a invadere la Corea del Nord.

«Se non cercassero la guerra — ha affermato il quotidiano nordcoreano — gli S. U. non avrebbero motivo di ammassare forze armate d'aggressione nella Corea del Sud e di inviare forze navali in acque coreane»; l'azione militare americana, secondo il giornale, è ingiustificata, poiché i recenti sviluppi in Corea non rappresentano «un pericolo per gli interessi degli Stati Uniti» e, tanto meno, delineano una situazione militare minacciosa per gli Stati Uniti.

A Washington, fonti governative hanno precisato stasera che una squadra navale americana, comprendente la portaerei «Enterprise», naviga effettivamente verso il Pacifico centrale, ma non è diretta nelle acque coreane; l'«Enterprise» — partita diversi giorni fa da San Francisco, diretta verso il Pacifico centrale, con sosta a Pearl Harbour — ha l'incarico, secondo tali fonti, di sostituire la portaerei «Ranger», nel quadro di un normale avvicendamento, ed è presumibile che opererà nelle acque prossime alle Filippine.

Oggi, intanto, fonti del Pentagono hanno confermato che i bombardieri americani «B-52» (già massicciamente attivi nella guerra del Vietnam) sorvolano quotidianamente, da qualche giorno, la Corea del Sud: il portavoce Alan Woods ha detto che i grandi aerei conducono esercitazioni di bombardamento, mantenendosi molto lontani dallo spazio aereo nordcoreano. Woods ha precisato che, a quanto gli risulta, è questa la prima volta che l'aviazione americana svolge esercitazioni con i «B-52» in Corea e che i bombardieri si sono levati in volo, per la prima volta, venerdì scorso, pressoché contemporaneamente all'operazione con cui forze americane e sudcoreane hanno proceduto, nella zona smilitarizzata, all'abbattimento dell'albero che aveva provocato l'incidente culminato nell'aggressione ai due ufficiali statunitensi.

Da segnalare, infine, che la Corea del Nord e il comando delle Nazioni Unite hanno concordato di tenere domani una riunione della commissione d'armistizio, per discutere l'incidente di Panmunjon; Il comando dell'ONU aveva sollecitato la riunione per oggi, ma il Nord Corea ha proposto domani, e il comando ha accettato. Durante la riunione — che sarà la 380.a da quando la commissione è stata costituita, nel 1953 — il comando dell'ONU cercherà d'ottenere dai comunisti assicurazioni circa l'incolumità del personale americano e sudcoreano nella zona neutrale.

(Condensato Ansa - Ap)

Atterrati dopo 48 giorni i cosmonauti russi

Mosca, 24

I cosmonauti della «Salyut 5», Vitali Zholobov e Boris Volynov sono tornati questa sera sulla Terra al termine di una missione durata sette settimane. Lo riferisce l'agenzia sovietica Tass. Il comandante Boris Valynov e l'ufficiale di rotta Vitaly Zholobov sono atterrati alle 21.33, ora di Mosca, aggiunge l'agenzia di stampa sovietica, dopo aver completato un programma di ricerche durato 48 giorni a bordo della stazione scientifica spaziale «Salyut 5». Le condizioni dei due dovrebbero essere buone anche se la Tass non lo precisa.

(Ansa - Reuter - Ap)

RELAZIONE ALLA REGIONE LOMBARDIA DELLE PERDITE CAUSATE DALLA NUBE TOSSICA

SEVESO: VENTI MILIARDI I DANNI DELLA DIOSSINA

Illustrati il lavoro compiuto dalle sei commissioni e gli aiuti già distribuiti
Sarà preparata una mappa delle industrie «pericolose» - Prosegue l'inchiesta

Milano, 24

Una relazione approfondita dei danni causati dalla micidiale nube tossica di Seveso è stata svolta oggi, al consiglio regionale, dall'assessore alla sanità della regione Lombardia Vittorio Rivolta. L'assessore ha comunicato l'ammontare dei danni registrati nella zona «A», quella evacuata. Le abitazioni abbandonate (saranno inabitabili per molto tempo) hanno un valore di 10.300.000.000 di lire, mentre il valore delle suppellettili in esse contenute ammonta a 2.652.000.000 di lire, in quanto per ciascuna delle 204 famiglie evacuate è stato mediamente calcolato un danno di 13 milioni. Le coltivazioni e le superfici agrarie danneggiate, con i relativi prodotti, per una estensione di 61 ettari, valgono complessivamente 2.630 milioni di lire; le 37 imprese artigiane abbandonate unitamente ai prodotti finiti lasciati al loro interno sono state valutate 1.700.000.000 di lire.

Secondo la stima dell'assessore Rivolta le attività commerciali e industriali della zona A hanno subito un danno risarcibile pari a 250 e 873 milioni di lire (nel calcolo non sono compresi i danni provocati dalla cessazione di ogni attività nell'Icmesa, non essendo ancora stati rilevati). Infine le infrastrutture, compresi acquedotti e metanodotti, rese inutilizzabili dalla fuga di diossina hanno un valore complessivo di 1.730.000.000 di lire.

Le sei commissioni istituite dalla regione subito dopo l'accertamento di diossina nella nube tossica (medicoepidemiologica, per la valutazione dei dati, veterinaria, per lo studio della bonifica, per l'accertamento dei danni, assistenziale), secondo l'assessore Rivolta, hanno svolto con efficacia e tempestività il loro lavoro, contrariamente a quanto sostenuto da più parti. Rivolta ha anche messo in rilievo il problema della moratoria fiscale per gli abitanti dei comuni di Meda, Seveso, Cesano Maderno e Desio: esso — ha detto — è stato affrontato dalla regione Lombardia unitamente al governo, che a tale proposito ha approvato un decreto-legge il 31 agosto scorso.

L'assessore Rivolta ha rivelato come la Giunta sia «conscia che questo regime di emergenza debba essere il più breve possibile», sin d'ora la Giunta — ha affermato Rivolta — dichiara il proprio impegno a superarlo «attraverso la predisposizione entro il termine di 90 giorni. del progetto di legge regionale in attuazione della legge speciale dello stato del 10 agosto scorso (venero allora stanziati 40 miliardi per i primi interventi).

Rivolta ha anche messo in rilievo le difficoltà sorte per mancanza di personale tecnico, preparato ad affrontare situazioni come quella di Seveso. La regione Lombardia, per esempio, non dispone neppure di un funzionario medico in ciascuna provincia. Per la provincia di Milano (4 milioni e mezzo di abitanti) è disponibile un solo medico provinciale, coadiuvato da due funzionari recentemente trasferiti dagli enti mutualistici in base alla legge 386. «A livello locale — ha detto l'assessore Rivolta — la situazione è ancora peggiore: esistono solo 30 ufficiali sanitari di ruolo, e gran parte degli uffici di vigilanza igienica sono affidati ai medici condotti».

E' una situazione — ha affermato Rivolta — da superare in tempi brevi perché esiste il rischio che anche i pochi attuali ufficiali sanitari approdino a soluzioni lavorative meno onerose e più remunerative. Per quanto riguarda il censimento delle aziende chimiche «pericolose» presenti in Lombardia, l'assessore Rivolta ha dichiarato che, nei prossimi mesi, sarà attuato «un sistema informativo permanente su base elettronica, che dovrà fornire in ogni momento lo stato di sicurezza di queste aziende, con tutte le informazioni necessarie per eventuali interventi».

L'assessore ha poi fornito alcuni dati relativi all'evacuazione della zona «A». Sono 189 i nuclei familiari allontanati dalla parte di zona «A» compresa nel comune di Seveso, per un totale di 674 abitanti, di cui 193 di età inferiore ai 15 anni. Sono invece 15 i nuclei allontanati dalla parte di zona «A» che ricade sotto la giurisdizione del comune di Meda (60 persone, di cui 14 sotto i 15 anni di età); nelle zone dei comuni di Desio e Cesano Maderno, dove si è registrato il maggior grado di contaminazione finora è stato attuato solo l'allontanamento diurno di 1143 bambini e ragazzi al di sotto dei 15 anni.

Per quanto riguarda lo stanziamento di 500 milioni disposto con la legge regionale del 5 agosto, l'assessore Rivolta, nella sua veste di presidente del comitato di coordinamento per gli interventi nelle zone contaminate, ha affermato che esso «è stato in parte utilizzato per assicurare ai comuni colpiti e all'amministrazione provinciale di Milano un fondo, per tutte le spese relative alle operazioni di pronto intervento a favore delle popolazioni disastrate».

Rivolta ha aggiunto che un'altra parte dello stanziamento è stata trattenuta a disposizione della regione per far fronte ai primi pagamenti di danni, e alle spese per gli interventi operati nelle zone contaminate. A questo proposito Rivolta ha fornito alcune cifre. Al comune di Seveso sono stati consegnati il 10 agosto ottanta milioni di lire, a quello di Meda venti milioni mentre ai comuni di Cesano Maderno e Desio e all'amministrazione provinciale di Milano sono spettati cinquanta milioni a testa. Ai proprietari di bovini sono stati risarciti il 15 agosto 3.897.620 lire a titolo di risarcimento per il latte distrutto, in quanto contaminato.

Ai centoventisette proprietari di bestiame abbattuto, compresi nel primo elenco approntato dalla regione, sono andati invece 48.160.040 lire (pagati il 23 agosto). Inoltre è stato fissato un contributo straordinario di dieci milioni a dieci aziende commerciali di Seveso, quale acconto sui mancati introiti causati dalla sospensione dell'attività. Allo stesso titolo sono stati stanziati 38 milioni per le aziende agricole e artigiane della zona «A».

L'assessore Rivolta ha concluso la sua lunga relazione rilevando come la «Givaudan» di Ginevra, casa-madre della Icmesa, abbia abbandonato la proposta, di bonifica avanzata nel corso di una riunione tenutasi a Zurigo il 25 luglio, che prevedeva il sotterramento delle case (dopo la loro demolizione), degli alberi e della vegetazione della zona «A» all'interno dello stabilimento dell'Icmesa, trasformato così in una gigantesca fossa di raccolta di sostanze contaminate dalla diossina. Vittorio Rivolta, infine ha dichiarato che finora sono una trentina le ditte, italiane e straniere, disponibili a collaborare alle operazioni di bonifica del territorio contaminato.

Prosegue, intanto, l'inchiesta giudiziaria. Al tribunale di Monza è stato interrogato l'ufficiale sanitario del consorzio d'igiene di Seveso, il prof. Giuseppe Ghetti. I magistrati gli avevano inviato, la settimana scorsa, un mandato di comparizione nel quale gli si comunicava la sua posizione di indiziato, per omissione in atti d'ufficio, in relazione alla vicenda della nube tossica.

Concluso l'interrogatorio, i due magistrati che lo hanno condotto, il giudice istruttore Rinaldo Risini e il sostituto procuratore Gianfranco D'Aietti, non hanno voluto fare alcuna dichiarazione. E' trapelata, però, un'indiscrezione secondo la quale starebbero per partire dal tribunale di Monza altre comunicazioni giudiziarie per la vicenda della nube tossica. Si è poi appreso che domani mattina dovrebbe essere interrogato l'ex ufficiale sanitario Demetrio Sergi.

LA GIVAUDAN NEGA la produzione della diossina

Basilea, 24

La società svizzera Givaudan ha diffuso stasera a Basilea il seguente comunicato: «La stampa italiana del 24 agosto ha di nuovo espresso il sospetto che l'Icmesa S.p.A. abbia prodotto e messo in commercio il veleno "diossina" (denominazione chimica 2, 3, 7, 8 — tetracloro - dibenzo-p-diossina, abbreviato TCDD). Nei locali dell'Icmesa si sarebbe appunto trovata una fattura menzionante la "diossina".

«La Givaudan smentisce formalmente di aver mai prodotto e venduto questa sostanza. Il sospetto non può essere nato che da uno scambio con un altro prodotto. Si tratta di un batteriostatico per uso industriale chiamato Giv Gard Dxn (ovvero 6-acetossi-2,4,-dimetil-m-diossano). Questo prodotto, completamente diverso dal TCDD, fino all'anno 1970 venne effettivamente venduto sotto il nome di "Dioxine". Dato che più tardi questo nome venne adottato quale denominazione scientifica per il veleno TCDD, si dovette eliminare il nome commerciale del batteriostatico».

(Ansa)

OGGI IL MINISTRO DELLA DIFESA TRA I SOCCORRITORI

LATTANZIO IN FRIULI TRA LE FORZE ARMATE

Visita alle zone terremotate e omaggio alla memoria degli alpini morti nella caserma «Goi» - Presente il capo di S.M. dell'Esercito

Roma, 24

Il ministro della difesa, on. Vito Lattanzio, sarà domani mercoledì, in Friuli per visitare i reparti delle forze armate che hanno partecipato alle operazioni di soccorso in favore delle popolazioni locali colpite dal terremoto. Al termine della visita, il ministro Lattanzio incontrerà anche le autorità civili e militari della regione. Il ministro sarà accompagnato nella visita in Friuli dal capo di stato maggiore dell'esercito gen. Andrea Cucino e da alte autorità militari della marina, dell'aviazione e dei carabinieri.

Il ministro giungerà verso le 9.30 all'aerobase di Rivolto, da dove, in elicottero, si recherà alla caserma «Patussi» di Tricesimo. Qui avrà luogo una cerimonia, presenti le autorità della regione e della provincia di Udine e di Pordenone, nel corso della quale parleranno Lattanzio e il gen. Cucino. Il ministro deporrà anche una corona d'alloro all'interno della caserma «Goi» di Gemona, che è stata tra quelle maggiormente colpite dal terremoto del 6 maggio. Renderanno gli onori reparti della brigata alpina «Julia», l'unità che è stata insieme vittima e soccorritrice.

Lattanzio, il gen. Cucino e il seguito sorvoleranno in elicottero le zone disastrate dal sisma per rendersi conto della situazione dopo 3 mesi e mezzo dalla catastrofe, situazione che sarà loro illustrata dal gen. Mario Rossi, comandante del presidio militare di Udine e della divisione di fanteria meccanizzata «Mantova», già vice commissario per le zone terremotate, la cui opera è stata vivamente elogiata dalle autorità di governo.

Proprio oggi è stata proposta dal consigliere regionale Cesare Devetag la leva civile per i giovani tecnici. La proposta, avanzata all'assemblea del Friuli - Venezia Giulia, riguarda l'esenzione dagli obblighi militari dei chiamati alla leva dal 1976 al 1980 che nella vita civile hanno svolto le attività di carpentiere, muratore, falegname, tubista, idraulico, elettricista, nonché di geometri, ingegneri e architetti. Costoro dovrebbero, secondo la proposta, essere precettati al servizio civile per la ricostruzione del Friuli terremotato.

(Italia)

Dalla prima pagina

Quirinale

lamentare d'inchiesta su tutta la vicenda, la direzione di "Tempo" precisa che:

«1) così come egli ci ha rivelato, il gen. Miceli si è incontrato ripetutamente con il Capo dello Stato in carica. Quanto al Presidente Leone, i telegrammi riservati di convocazione con "precedenza assoluta", venivano firmati dall'allora segretario generale della presidenza della Repubblica, Nicola Picella. Di uno di questi telegrammi abbiamo preso direttamente visione;

«2) riguardo alle informative e ai pareri politici nei confronti di presidenti del consiglio e di altre personalità politiche, amministrative o giudiziarie, questi rapporti — raccolti in fascicoli segretissimi — sono negli archivi del Sid. In uno di questi fascicoli si trova il testo in nove righe del veto del generale Miceli nei confronti dell'on. Andreotti; il generale Miceli si è dichiarato pronto a leggerlo in Parlamento;

«3) Confermiamo anche che al generale Miceli, nel corso di un colloquio col Presidente Leone, è stato indicato il figlio del Capo dello Stato, prof. Mauro, come uno "strettissimo" collaboratore con il quale discutere i problemi della sicurezza del Paese».

Fin qui la replica del settimanale, che è notoriamente su posizioni socialiste e, in particolare, manciniane; ed ecco gli accennati sviluppi di carattere giudiziario: la procura della Repubblica di Roma, intenderebbe — come si è detto — occuparsi, per la parte che la riguarda, della questione riguardante il parere negativo che il Sid, per iniziativa dell'allora suo capo Vito Miceli espresse sulla designazione di Andreotti alla presidenza del consiglio; la notizia è filtrata negli ambienti del palazzo di giustizia, ma l'ufficio del pubblico ministero l'ha confermata, per il momento solo ufficiosamente: è stato cioè detto che la questione viene esaminata con attenzione», e che, con tutta probabilità, saranno richiesti nei prossimi giorni alla Camera i verbali, della seduta tenutasi il 10 agosto scorso, quando si trattò della fiducia da dare al nuovo governo.

L'iniziativa della procura della Repubblica, comunque, non dovrebbe sfociare in una nuova inchiesta a carico di Miceli; gli atti che saranno raccolti e l'attività ad essi connessa dovrebbero formare, bensì, un capitolo dell'istruttoria sulle presunte deviazioni del Sid, della quale si occupa ormai da otto mesi il sostituto procuratore Alberto Dell'Orco. Il «dossier» sul quale si sviluppano gli accertamenti comprende già numerosi episodi che, a giudizio della pubblica accusa, rappresenterebbero palesemente le violazioni compiute dai servizi segreti, deviando dai loro compiti istituzionali; in particolare, nel fascicolo ci sono attualmente alcuni fatti stralciati dagli atti dell'inchiesta sul «golpe» di Junio Valerio Borghese e sulle successive trame eversive, fatti che indurrebbero a far pensare all'esistenza di un «Sid parallelo» all'interno del servizio.

Tra i diversi compiti del magistrato vi è quello di stabilire in base a quale diritto e per quali scopi il Sid si sia occupato di Andreotti: ciò farebbe pensare a una vera e propria attività spionistica, che ricalcherebbe nei suoi schemi la vicenda legata ai famosi fascicoli del Sifar (vecchio nome del servizio segreto), di cui si parlò abbondantemente e polemicamente nel corso del processo che ebbe per protagonisti il defunto generale Giovanni De Lorenzo e i giornalisti dell'«Espresso».

Dei fascicoli, come si ricorderà, fu disposta la distruzione e, secondo quanto comunicato dalle competenti autorità, l'ordine fu puntualmente eseguito; ma ora, con le rivelazioni fatte da Miceli, c'è da pensare che quella strada sia di nuovo percorsa. Sarà perciò opportuno accertare, anzitutto, se vi fu qualcuno che impartì disposizioni in proposito ai servizi segreti, o se questi presero autonomamente l'iniziativa di occuparsi dell'attività dell'on. Andreotti.

G. R.

NONOSTANTE L'ETA' E L'OFFERTA DI DIMISSIONI

Resterebbe in carica il cardinale Wyszynski

La riconferma sollecitata da un gruppo di fedeli polacchi - Favorevole anche il governo di Varsavia

Città del Vaticano, 24

Il governo polacco vedrebbe favorevolmente la riconferma, da parte della Santa Sede, del cardinale Stefano Wyszynski quale arcivescovo di Varsavia e primate di Polonia. Il porporato, che il 3 agosto scorso ha compiuto 75 anni, avrebbe scritto al Papa offrendo, come suggerisce il concilio, le sue dimissioni per raggiunti limiti di età. Subito dopo un gruppo di cattolici, d'accordo col governo, ha inviato una lettera a mons Poggi, il nunzio apostolico con incarichi speciali, che tiene i contatti tra la Santa Sede e Varsavia, chiedendo che Wyszynski venga riconfermato: «lo conosciamo», questo in sintesi il pensiero del governo, «ed è un vantaggio quando trattiamo con lui».

Lo afferma «Famiglia Cristiana», in una corrispondenza da Varsavia, sulla situazione della chiesa e sui rapporti chiesa-stato in Polonia. Del card. Wyszynski, il ministro del culto signor Kakol ha detto all'invito del settimanale cattolico: «Lo apprezzo molto: è un buon patriota che, evidentemente, non ama il comunismo, ma sa anche riconoscere ciò che il regime ha fatto di buono. Pur opponendosi al comunismo, egli ha la coscienza dei limiti entro i quali può svolgere la sua azione. Direi che è un oppositore leale. E io sono convinto che la Chiesa non userebbe mai la sua influenza per fini sleali».

(Italia)

LETTERA DEL PAPA a mons. Lefebvre

Città del Vaticano, 24

Il Papa ha inviato, una decina di giorni fa, una lettera scritta di suo pugno a monsignor Marcel Lefebvre, il vescovo francese che lo stesso pontefice aveva sospeso a divinis nel luglio scorso. Sul contenuto il Vaticano mantiene per ora il riserbo.

TV A COLORI: IL CIPE deciderà il 10 settembre

Roma, 24

Il comitato interministeriale per la programmazione economica si riunirà quasi certamente il 10 settembre e prenderà in esame il problema della TV a colori. L'o.d.g. della riunione (che non è stata ancora convocata ufficialmente) non è ancora stato deciso ma quello della TV a colori è uno dei primi argomenti di cui dovrà occuparsi il Cipe. Assieme al problema della TV a colori, ci saranno altri importanti argomenti. Per quanto riguarda il problema dell'inizio di regolari trasmissioni a colori in Italia, il Cipe dovrà stabilire la data e le modalità: quante ore, contestualmente su entrambe le reti, e altri particolari.

La commissione parlamentare di vigilanza aveva indicato la data di inizio per l'8 agosto, a un anno esatto cioé dall'inizio della convenzione tra la Rai e il ministero delle poste ma, essendo ormai trascorso questo termine, dovrà essere il Cipe a indicare la nuova data. Dopo la decisione del Cipe il ministro delle poste e telecomunicazioni emanerà un apposito decreto per stabilire l'inizio delle regolari trasmissioni. Intanto lo stesso ministro delle poste ha autorizzato la Rai ha proseguire la fase delle trasmissioni sperimentali.

(Italia)

AL CENTRO DI UNA VICENDA GIUDIZIARIA IL FIGLIO DEL SENATORE BOSCO

CATTEDRA A MANFREDI BOSCO QUATTRO PROFESSORI INDIZIATI

Il parlamentare d.c. sarebbe stato nominato titolare di diritto costituzionale pur non presentando al concorso saggi e pubblicazioni pertinenti alla materia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Concorso in falsità ideologica e in soppressione di atti di ufficio: sono queste le ipotesi di reato che il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha formulato nei confronti di quattro professori universitari, membri di una commissione ministeriale sospettati d'aver favorito la nomina a professore universitario del parlamentare democristiano Manfredi Bosco. Figlio del senatore Giacinto Bosco, attuale vicepresidente del consiglio superiore della magistratura, Manfredi Bosco — sostiene l'accusa — avrebbe ottenuto l'ammissione agli esami per essere nominato professore di diritto costituzionale pur avendo presentato saggi e pubblicazioni non pertinenti con la materia d'esame.

Le comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal magistrato a quattro professori universitari, tutti docenti di diritto costituzionale: Alfonso Tesauro, oggi deceduto, che era senatore d.c. per il collegio di Napoli, Franco Modugno, di Teramo, Giuseppe Cuomo, di Napoli e Giorgio Lombardi, di Torino. A provocare l'inchiesta giudiziaria, con la conseguente sospensione del concorso e dell'attività della commissione, nominata con un decreto del ministero della pubblica istruzione nell'ottobre del 1974 è stato il quinto membro della commissione stessa, professore Silvano Tosi.

Docente di diritto costituzionale a Firenze, il professore sospettò durante l'attività della commissione che non tutto fosse regolare e, in particolare, ritenne che il dott. Manfredi Bosco non potesse partecipare al concorso, che prevedeva l'assegnazione di sette cattedre, in quanto le opere da lui presentate non avevano attinenza alcuna con il diritto costituzionale. Perciò Tosi decise di astenersi dall'attività della commissione, facendo mettere a verbale i suoi rilievi.

Secondo quanto risulta in un successivo esposto di cinquanta pagine inviato alla procura della Repubblica di Roma e al ministero della pubblica istruzione, quelle sue dichiarazioni di sfiducia nei confronti della commissione sarebbero state fatte sparire per impedire che si scoprissero le «irregolarità sostanziali e formali» da lui fatte rilevare. Sulla base dell'esposto, il dottor Santacroce svolse una indagine convincendosi della fondatezza dei rilievi del professor Tosi. Perciò ieri ha emesso le comunicazioni giudiziarie, invitando i professori «inizialti di reato» a nominarsi un difensore.

R. R.

«BANG» SUPERSONICO sentito a Roma

Roma, 24

Buona parte dei romani hanno sentito oggi, poco prima delle 14, il «bang» supersonico di un aereo da caccia, nonostante che questo volasse sul mare: le condizioni meteorologiche della giornata hanno fatto sì che il rumore fosse avvertito anche sulla città. Il «bang» è stato provocato da un caccia intercettore «F-104» il quale, nel corso di una manovra di difesa aerea, ha superato il muro del suono alla quota di circa 15.000 metri sul mare Tirreno.

Le condizioni atmosferiche legate all'alta pressione e la direzione del vento, da Ovest verso Est, hanno spostato il rumore, racendolo avvertire particolarmente nella zona della città verso il mare. Ci sono state centinaia di telefonate di segnalazione al centralino del «113», ai carabinieri ed alle redazioni dei giornali.

(Ansa)

LIBERTA' PROVVISORIA per Giovanni Ventura

Bari, 24

Giovanni Ventura, l'editore trevigiano imputato, con Freda ed altri, per la strage di piazza Fontana, ha chiesto ai giudici di Catanzaro di non «confinarlo», sabato, quando decideranno di metterlo in libertà provvisoria, come vuole la procedura per decorrenza di termini, dopo quattro anni di galera senza processo. Di questo argomento parla diffusamente il giornalista Italo Del Vecchio in un articolo che pubblicherà domani la «Gazzetta del Mezzogiorno», il quotidiano barese. Ventura, rinchiuso nel carcere di Bari, ha presentato un'istanza alla sezione istruttoria del tribunale di Catanzaro in cui espressamente motiva la sua contrarietà a provvedimenti di restrizione della libertà provvisoria che per legge debbono concedergli. Identica istanza ha presentato dal carcere di Brindisi, il procuratore legale padovano Franco Freda.

I due imputati — scrive Del Vecchio — pretendono di avere libertà di azione per potersi difendere quando comincerà il processo per la strage di Milano e gli altri attentati dei tragico 1969.

(Italia)

Blocco totale del porto a Genova

Genova, 24

Blocco totale del porto. Oggi, infatti agli equipaggi dei traghetti della società di navigazione genovese «Linee Canguro», controllata dalla finanziaria Bastogi, scesi in scopero ieri per 24 ore nei porti di Genova e di Cagliari per protestare contro le voci di possibile ridimensionamento della compagnia, si sono uniti — astenendosi dal lavoro per tre ore — tutti gli impiegati della società, quelli della «Tirrenia» e della società «Italia».

Questa mattina, nel piazzale antistante il terminal dei traghetti in porto, si è svolta una manifestazione di protesta (nella telefoto Ansa) alla quale hanno preso parte, tra gli altri, un rappresentante delle tre confederazioni sindacali del settore dei trasporti, uno della federazione lavoratori metalmeccanici.



La manifestazione si è conclusa con l'annuncio di un incontro, che si svolgerà giovedì, tra i rappresentanti sindacali del settore trasporti, la Fim e la federazione marinara dei «Canguri», che dovrebbe avere la sua giornata culminante il 30 agosto, quando a Roma si svolgerà l'incontro tra i sindacati, i rappresentanti dell'azienda e il ministro della marina mercantile, on. Fabbri.

Alla giornata di lotta di oggi, oltre agli equipaggi dei «Canguri», hanno aderito tutti i marittimi della «Tirrenia» che si sono astenuti dal lavoro per due ore; dalle 9 alle 12 hanno scioperato gli equipaggi dei rimorchiatori e lo stesso hanno fatto i piloti. Tutti gli equipaggi delle navi dell'armamento privato ormeggiate nei porti italiani hanno effettuato una fermata di protesta di tre ore.

(Ansa)

DOPO LA SOSPENSIONE ORDINATA DAL PRETORE

Messina: si dimettono il sindaco e la giunta

Continua l'indagine sull'assunzione di invalidi al comune e sul piano regolatore della città

Messina, 24

La giunta al comune di Messina, composta da democristiani, socialisti e repubblicani, ha deciso, al termine di una riunione protrattasi fino alle ore 14, di rassegnare le dimissioni. Ieri sera, dopo un provvedimento di sospensione dalle cariche di sindaco e di consigliere comunale adottato dal pretore Elio Risicato nei confronti del primo cittadino, l'ing. Giuseppe Merlino aveva presentato le dimissioni per consentire al consiglio comunale e alle forze politiche di superare la «impasse».

Il documento approvato dalla giunta comunale afferma testualmente: «La giunta municipale, viste le dimissioni presentate dal sindaco ing. Merlino a seguito del provvedimento di sospensione nei suoi confronti dalle cariche di sindaco e consigliere comunale emanato dal pretore di Messina e considerate le motivazioni delle dimissioni stesse, esprime la propria solidarietà e il proprio apprezzamento per la sensibilità dimostrata dal sindaco con tale decisione in relazione ai gravi problemi che interessano la città. La giunta ritiene di dover rassegnare e rassegna le proprie dimissioni».

Il consiglio comunale di Messina si riunirà il 30 agosto e in quell'occasione prenderà atto delle dimissioni della giunta. Per domani intanto è prevista una riunione dell'esecutivo provinciale del PSI per un esame della situazione politica comunale. Il pretore, dott. Elio Risicato, prosegue intanto la sua istruttoria che vede imputato il sindaco Merlino di abuso continuato in atti di ufficio in ordine all'assunzione di 129 presunti invalidi civili al comune di Messina e al rilascio di licenze edilizie in data posteriore a quella di approvazione e del nuovo piano regolatore generale della città. Stamane il magistrato ha ascoltato il segretario generale del comune, dott. Lucà, al quale ha chiesto delucidazioni circa i sistemi e i metodi di assunzione.

(Italia)

SEQUESTRO A VARAZZE di 4 «panfili ombra»

Varazze, 24

La Guardia di finanza di Savona ha sequestrato quest'oggi quattro natanti battenti bandiere «ombra». I quattro yacht sono: «Azagaia», del dott. Fontana, un noto medico di Varazzino; il «Meron» di Giuseppe Vicenda, commerciante anch'egli di Varazze; il «Blue Peter» del signor Delfino, commerciante savonese e il «Noa Noa» dell'industriale Sacchi di Milano. I proprietari sono stati denunciati per contrabbando.

LO SCANDALO STANDA

PERQUISITA LA VILLA di Stracquadanio

Ancona, 24

Agenti della squadra mobile di Ancona, nanno perquisito oggi la villa di Raffaele Stracquadanio di 46 anni ex amministratore delegato della Standa, a Sirolo. La perquisizione si è estesa anche a tre appartamenti che Stracquadanio possiede a Marcelli di Numana e ad altri due di proprietà del fratello.

L'operazione è stata condotta nel più assoluto riserbo e non è stato possibile conoscere il risultato. E' certo però che l'ex amministratore delegato della Standa, colpito da ordine di cattura spiccato il 6 luglio scorso dal giudice istruttore di Biella per associazione per delinquere, non è stato trovato. Nella villa che sorge alla periferia di Sirolo, un paese ad una ventina di chilometri da Ancona alle falde del monte Conero (un edificio lussuoso valutato un miliardo di lire) c'era la moglie di Stracquadanio, signora Clelia, con la servitù.

La donna è stata colta da un lieve malore quando gli agenti sono entrati nella sua abitazione, ma poi si è ripresa ed ha assistito alla perquisizione. Avrebbe dichiarato ai funzionari di non sapere dove il marito attualmente si trovi. Abitanti della zona che conoscono Stracquadanio hanno detto di averlo visto per l'ultima volta a Sirolo il 3 luglio scorso. tre giorni prima che venisse spiccato contro di lui l'ordine di cattura. Secondo le stesse persone da una ventina di giorni la villa era sorvegliata dalle forze dell'ordine.

Arrestato

no e l'amministrazione hanno chiaramente manifestato l'intenzione di voler affrontare e risolvere con sollecitudine, decisione e modernità i problemi dell'ordinamento dello stato giuridico delle forze di polizia, tenendo ben presenti anche gli orientamenti maturati nell'ambito dell'organizzazione, dell'opinione pubblica e nelle sedi politiche».

Negli ambienti del ministero dell'interno, mentre si conferma «la più aperta e sincera volontà riformatrice» si ribadisce «la serena, ferma e doverosa determinazione di non tollerare manifestazioni» che si risolvano in «gravi turbamenti della vita dei reparti di polizia».

Sull'arresto del capitano della Celere, la segreteria nazionale del partito radicale ha emesso a sua volta un comunicato, in cui si dice tra l'altro: «Quanto si sta verificando in questi giorni è gravissimo, e il governo, il ministro dell'interno per primo, ne dovrà rispondere. Non si può pensare infatti di poter proseguire impunemente in questa spirale di provocazioni e attacchi contro i poliziotti che si battono per il sindacato, i loro diritti costituzionali, le loro rivendicazioni».

(Ansa)

UNA FETTA DEL FUTURO TELEVISIVO ITALIANO NELLE MANI DEL PRETORE

È GIÀ GUERRA FRA LE TV PRIVATE

Il magistrato dovrà decidere in merito alla «priorità e proprietà» dei canali ora a disposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il pretore delle sezioni civili farà domani da arbitro nella battaglia intrapresa dalle Tv private per avere a disposizione i canali liberi sui quali trasmettere i propri programmi. Pur ripetendo negli schemi le lotte che si accesero allorché cominciarono a funzionare le radiostazioni private, la vicenda si presenta alquanto interessante. Infatti sarà compito del magistrato civile indicare a chi spetti il diritto di priorità nell'occupazione delle «bande» sottratte al monopolio della Radiotelevisione impegnata specialmente in questo periodo estivo nel mandare in onda solamente programmi in replica.

La disputa, inoltre, appare interessante, soprattutto per gli interessi che si celano dietro ogni sigla indicante le società private che intendono, con i loro programmi, uscire dagli schemi fissi di programma imposti al telespettatore italiano dall'ente radiotelevisivo nazionale. E' ovvio che dietro lo scontro giudiziario si celano una serie di interessi commerciali che si incrementeranno vieppiù allorché l'una o l'altra delle contendenti riuscirà ad assicurarsi il diritto di sfruttare lo spazio televisivo rimasto fuori del monopolio della Rai-Tv.

Ad aprire le ostilità e a dare l'avvio allo scontro in sede giudiziaria è stata qualche tempo fa, con una particolareggiata denuncia, l'emittente a colori «GBR» della quale è amministratore unico Giovanni Del Piano. Questi si è rivolto al magistrato della pretura civile forte del fatto che, come dovrebbero dimostrare numerose autorizzazioni rilasciate in carta bollata, egli da diverso tempo, e prima che si cominciassero ad affacciare sulla piazza altre concorrenti, si era legalmente assicurato il diritto di installare una serie di ripetitori (Tv Svizzera Montecarlo, Capodistria ecc.) usando in esclusiva alcuni canali liberi.

Ora, a suo dire, questo piccolo monopolio sarebbe insidiato in particolare da un'altra Tv privata, «Tele Roma 54». Questa con il suo monoscopio rappresentato dalla sigla «SPQR», che si sovrappone ad un'immagine di colonne romane, disturberebbe indebitamente le sue trasmissioni. Di conseguenza l'intervento del pretore si rende necessario non solo per stabilire il diritto di priorità ma per cominciare, sin da ora, a mettere un certo ordine nel settore.

Al magistrato, dinanzi al quale si presenta con l'assistenza di due avvocati, Alberto Criscuolo e Giuseppe Salemi, il responsabile amministrativo della «GBR» ha inviato una dettagliata relazione con la quale rivendica il suo diritto di «proprietà» su una «fetta di etere» che comprende Roma e località limitrofe in seguito all'autorizzazione del ministero delle poste che gli ha consentito l'uso di quattro canali: il 48 per la Tv Svizzera, il 58 per Montecarlo, il 61 per Capodistria e il 66 per operazioni tecniche di trasferimento e distribuzione di onde.

Attraverso l'indagine dell'autorità giudiziaria sarà possibile identificare anche gli scopi e gli interessi perseguiti da ogni emittente che intende inserirsi nel settore con l'inizio dell'attività delle Tv libere. Fino ad oggi, infatti, ben poco si conosce delle imprese in questione. A parte la «GBR», che ha specificato già quali sono i suoi scopi e la sua attività, la «Tele Roma 54» è per il momento una società di cui si sa ben poco. Fa capo, per il momento, ad un centro «studi associati per la industrializzazione». I suoi impresari rimangono ancora nell'anonimo, anche se sulla targa che indica in via del Corso 262, in pieno centro di Roma, la sede della società appaiono i nomi del professor Paolo Guerrieri Paleotti, dell'avvocato Paolo Richter e degli ingegneri Bernardo Stangherlin e Luciano Boscotrecase.

«Canale 5», altra emittente, prima di venir messa a tacere da un incidente tecnico, ha trasmesso per qualche giorno dalla zona di Palestrina, ma ha la sede sociale a Roma. Si ricollegherebbe alla «Rusconi elettronica». Ci sono poi la vecchia «Romatelecavo», ribattezzata «Tele Roma 56», che si occupa di trasmissioni specializzate in campo medico e la «PTS 53», della quale non sono ancora ben noti i soci e che si è limitata per il momento a mandare in onda qualche film o breve documentario. La causa che comincerà domani non si concluderà naturalmente in breve tempo. E' comunque probabile che il magistrato, valutate le argomentazioni delle parti, decida di prendere qualche provvedimento di urgenza, riservandosi il giudizio finale dopo aver esaminato le documentazioni che le società in «guerra» decideranno di sottoporre alla sua attenzione per rivendicare il proprio diritto all'occupazione dei canali controversi.

Sergio Geraldini

L'opposizione cattolica

ANCORA!, brontolerà il mio lettore. Ancora si parla dell'«Opposizione cattolica» di Giovanni Spadolini, di cui si è, a suo tempo, trattato? L'«opposizione cattolica» spadoliniana è diventata un'opera classica: e quanti si occupano di questi studi la conoscono. O allora?

Allora, poiché è un'opera classica noi torniamo a scriverne, fidando nella pazienza di chi ci legge: vorremmo dire che proprio quella qualifica ci giustifica. Nel caso di un libro normale, anche se importante, basta segnalarlo una volta, e basta anche qualche edizione. Di questo invece se ne hanno otto: l'ultima delle quali, recentissima, appartiene agli «Oscar studio Mondadori», ossia a una delle più prestigiose collezioni economiche (relativamente). Sicché «L'opposizione cattolica» passa ora per un libro popolare, a conferma della sua natura di classico.

Il suo disegno e il suo sviluppo risultano di tanto ampio raggio da trascendere gli interessi di una particolare categoria di studiosi e gli stimoli di uno speciale «momento». E' un'opera che non si esaurisce nella polemica e nella cronaca: ma tocca, al vivo, questioni e problemi così profondi molteplici e complessi da richiedere una rinnovata, e mai esausta, attenzione. Di questo libro si potranno fare cento edizioni, e ognuna indurrà a discutere, a provocare ulteriori punti di vista e giudizi sulla realtà che presenta: la realtà «tout court» impastata naturalmente, e non forzatamente, di contraddizioni. Ogni autentica realtà, considerata nella sua ampiezza e non più a spicchi ma nell'insieme, è fatta così. Figuriamoci questa, espressa nell'opera di Spadolini: ossia la realtà dell'uomo «in toto», con la sua profonda e recondita coscienza e con la sua doverosa azione pratica.

Per dirla in breve, ci si trova di fronte a gente che ha un'irriducibile religione e insieme l'obbligo, verso lo Stato, di comportarsi secondo rigorose regole civili.

Se la posizione fosse semplice, da risolvere facilmente, non registreremmo su di essa una biblioteca, a commento di dissertazioni e interpretazioni a non finire. Né si sarebbero scomodati personaggi solenni, a cominciare da Dante. Ognuno ha tentato di dissipare un'ombra, e magari l'ha infoschita, proprio volendola eliminare. Non si elimina quel che esiste in natura: se mai, si respinge. Meglio, si spiega. E come? Rendendo quanto più possibile evidente per l'appunto la realtà, arricchendola di particolari e ingegnandosi di illustrarli. Varrà anche in tal caso il dantesco «Messo t'ho innanzi: omai per te ti ciba».

Spadolini ha fatto questo: ha messo lo studioso dell'ostica (e naturalmente contraddittoria) questione nella capacità di conoscere e di giudicare. Giudicare: che è poi interpretare.

* * *

Nonostante le otto edizioni, non sarà inopportuno dire brevissimamente, per i più giovani, di che si tratta in quest'opera, dichiarata, del resto, a tutte lettere nel titolo: «L'opposizione cattolica». Opposizione a chi, a che cosa? Vorremmo spiegarci: a conclusione delle vicende per l'unità d'Italia, si era formato uno stato d'animo di disagio da parte dei cattolici, che si coagulò e si espresse nel 1874 nella cosiddetta «Opera dei Congressi». Un fatto psicologico e di coscienza, un fenomeno di profondo turbamento spirituale che in circa trent'anni assunse varie forme, tacite o rumorose, a mano a mano che, per una ragione o per l'altra, le ferite si venivano cicatrizzando o inasprendo. Bastava un nulla — un nulla all'apparenza — per riaprire polemiche, per suscitare ritorsioni, per buttare olio sul fuoco.

Non è da considerare storicamente alla leggera: sulla vita italiana, fra l'ultimo quarto dell'Ottocento e almeno i primi dieci anni del Novecento, pesò angosciosamente quella che si usa chiamare la «questione romana». Ebbe risvolti pratici e culturali, politici e sociali, anche di costume. Non ci si può rendere conto della storia d'Italia postunitaria, della sua fisionomia, dei suoi sviluppi se non si bada a un certo sottofondo, a quel che accadeva fra le quinte, a volte in antitesi, a volte in concordanza con l'azione «giocata» sul palcoscenico.

I misteri che non si riusciva a decifrare, con notevole disorientamento, avevano la loro causa in taluni segreti che non sempre risultavano diplomatici.

Insomma, con prudenza o meno, si era venuta tessendo una fitta rete di difesa o di attacco, rispecchiante lo stato d'animo — uno stato piuttosto irrequieto e d'irritazione — cui si è accennato.

Spadolini, curioso fin da giovanissimo della struttura della nuova Italia, arrivato a un punto della sua indagine e del suo studio, non poteva saltare quello che si presentava come il grande scoglio del suo itinerario; tutt'altro. Trovava però la maniera di rendersi conto dell'eccezionale nodo, di un vero e proprio viluppo di casi: quindi nasceva la sua esigenza, soprattutto culturale, di scioglierlo. Ma scioglierlo voleva dire «in primis» distinguerne i vari fili, penetrare nella sua composizione: in parole povere, informarsi sui singoli casi, di qualsiasi natura, e valutarne l'importanza, calcolarne l'influenza sulla più ampia storia d'Italia, ma anche sugli orientamenti pubblici e privati.

* * *

A distanza di ventidue anni (per l'esattezza, febbraio 1954) dalla prima edizione, sarà utile rileggere la pagina che la precedette: e riflettere su alcuni tratti.

«C'è un punto, sul quale la nostra indagine vuole richiamare particolarmente l'attenzione: ed è il fatto che l'inserzione dei cattolici nello Stato italiano, dopo trent'anni di astensionismo, di "scissionismo", di polemica implacabile, fu opera degli intransigenti, degli "zelanti" di quei nuclei oltranzisti, che avevano alimentato l'esperienza dell'Opera dei Congressi, contro tutte le tendenze cattolico-liberali e conciliatoriste. Tale è il senso profondo della crisi del '98: sfuggito, fino ad oggi, alla maggioranza degli studiosi».

C'è da meditare e, magari, da discutere: certo, si introduce un elemento nuovo di interpretazione e di valutazione. Si rompe, con esso, un «cliché» cristallizzato ma ormai appannato e senza risonanze: come tutte le forme fruste e non più suscettibili di ripensamenti. Per un pezzo, chiusi in un vecchio schema o in un pregiudizio, non si è pensato più: con la conseguenza fatale di far regredire la storia, quindi di falsarla.

Passiamo alla prefazione all'ultima ristampa. Dice: «Il libro ["L'opposizione cattolica"] si distacca dagli altri studi, isola il filone cattolico da quello laico, si sforza di penetrare le ragioni di fondo di un'opposizione che non può essere bollata solo con indiscriminate condanne, che esige di essere capita e penetrata nella sua logica interna e irripetibile».

E poi: «... la spiegazione del "perché" di un'opposizione che da sponde opposte, clericali o laiciste, investiva le stesse basi di legittimità della soluzione risorgimentale, rimetteva in discussione gli stessi titoli di validità di un assetto pieno di contraddizioni e di ombre».

Attenzione a quell'«assetto pieno di contraddizioni e di ombre».

Ci sbaglieremo, ma tutto il nocciolo del problema sta nella contraddizione che è insuperabile, poiché costituzionale, «in re».

Ancora: «... alla coerente difesa delle coalizioni democratiche (...) come conseguenza obbligata delle insufficienze risorgimentali, come tentativo parziale e incompleto di riparare ai vizi di origine del nostro Stato».

Una perentoria verifica della validità del libro, a 22 anni dalla sua prima edizione.

Proseguiamo: «Una democrazia obbligata ad inalveare o ammodernare le correnti di opposizione al regime, oggi come ottanta o novanta anni orsono, nel pieno della contestazione cattolica o socialista. Uno Stato che ha sempre vissuto al disopra delle proprie forze, con un senso incerto e sforzato della propria legittimità ideale».

La novità sta ora nel guardare in faccia la realtà: se mai, crudamente ma senza ipocrisia.

Continuiamo: «Fino a far sentire tutta la profondità dei contrasti non superati, tutta la novità dei nodi non sciolti: nel rapporto fra cittadino a credente, fra Stato e Chiesa, fra ortodossia laica e ortodossia cattolica».

La complessità del problema è presentata in tutta la sua forza, non tanto misteriosa poi.

E infine, in un inciso: «Le relazioni (fra la Chiesa e lo Stato) che sono inseparabili dal movimento politico dei cattolici in Italia, e "pour cause"».

Ribattiamo la nostra idea: si discuta fin che si vuole, ma la contraddizione resta insanabile. L'aveva già sottolineata (e discussa) Mario Missiroli nella «Monarchia socialista».

L'opera spadoliniana la rende anche più evidente con una rassegna quanto mai stimolante di fatti, di documenti, di personaggi: con una quasi puntigliosità storica particolarmente suggestiva.

Luigi M. Personè



Telefoto Upi

Vail (Colorado) — Ford stringe la mano ad alcuni ragazzini all'entrata di un campo di golf

DAL TACCUINO RETROSPETTIVO DI UN GIORNALISTA ALLE OLIMPIADI DI MONTREAL

Lo spirito olimpico castigato come in un tristissimo lager

Anche a Kingston, per la vela, armigeri, poliziotti, controlli pedanti e aria di paura
E al largo cannoniere di guardia sul lago e brontolio continuo di elicotteri militari

«Spirito di de Coubertin, se ci sei batti un colpo», ce lo siamo chiesti a Montreal e a Kingston. Triste aver formulato un simile dubbio sul territorio di uno dei più liberi, democratici e seri paesi del mondo, qual'è, appunto, il Canada. A Montreal per la parte generale e a Kingston per la vela si sono accesi i «sacri fuochi», simbolicamente fatti scaturire imprigionando il sole con le lenti sul Monte Olimpo in Grecia e poi, per staffette, fatti giungere in Canada per la prima volta nella storia dei Giochi.

Tragica eredità

Ma questa è stata la più difficile Olimpiade della storia. Ha avuto la tragica eredità del sangue di Monaco; il veleno politico della disputa Taywan-Repubblica Cinese, delle diatribe per le storie sudafricane e il ritiro in blocco degli stati africani. In extremis, il «caso Taywan» pareva risolto ed era apparso come una vittoria del CIO, grazie anche alla mediazione dei nostri Onesti e Croce, personaggi di grande autorità internazionale nell'areopago olimpico. Taywan avrebbe dovuto avere bandiera e inno, ma doveva rinunciare alla dicitura «Repubblica Cinese». Invece rinunciò ai Giochi.

Dobbiamo riferire altre cose spiacevoli. Il Canada è un paese meraviglioso, di dimensioni immense che la geografia scolastica non riuscirà mai a contenere. Montreal è una città di un milione e mezzo di abitanti, più del 10 per cento dell'intera popolazione canadese), quasi dipinta sulla grande isola nella baia di San Lorenzo. Vista da Nord, di notte, dal Monte Reale che la sovrasta e ne rappresenta la continuità urbanistica più evoluta, è un mare luminoso, sterminato anch'esso. Arabeschi incandescenti disegnano al centro della zona Nord il comprensorio dei Giochi, dove però (ed ecco che ci siamo) lo spirito olimpico era castigato come in un Lager di triste memoria.

Tutto era recintato con reti metalliche altissime, tutto sorvegliato da militari e poliziotti armati. Ventimila mobilitati, due moderne divisioni. Sui tetti postazioni di mitragliatrici, vedette con binocoli. Agli accessi, poliziotti e poliziotte con pistoloni al fianco controllavano atleti, dirigenti, componenti le giurie e giornalisti, tutti muniti di scheda segnaletica e foto ciondolante sul petto. Ogni pacco, ogni borsello, ogni macchina fotografica, frugati e controllati minuziosamente.

Il piccolo gruppo di giornalisti accreditati ai Giochi velici (113 da tutto il mondo rispetto ai 4000 circa fermi a Montreal) lasciò i colleghi a Montreal (dove si parla francese) e dopo lungaggini burocratiche ottenne il mezzo per raggiungere, nel cuore della notte, Kingston, a 300 chilometri da Montreal. «Beati voi che andate a Kingston — ci dissero quasi con invidia i colleghi. — Fra i gentiluomini dello yachting certamente non ci sarà tanta rigidità militaresca».

Centro storico

Kingston (dove si parla inglese) è centro storico di antica importanza, con vecchi forti, castelli, accademie militari, università, ospedali, monumentali penitenziari e reminiscenze indiane, nella parte più settentrionale del lago Ontario, dove nasce il San Lorenzo che poi effettua la sua lunga e rigogliosa corsa sino a sfociare nell'Atlantico. Un vero mare interno, con mille isole, che a Est e a Sud confina con gli Stati Uniti unendosi al lago Erie. Punto d'incontro più suggestivo, le celebri Cascate del Niagara. Anche qui verde, aria limpida, pulizia, ordine, silenzio.

Il College che ci ha ospitato ha attrezzature grandiose, istituti sparpagliati lungo le colline e circondati da parchi, campi sportivi e spazio da invidiare.

Ma veniamo ai nostri. Il porto dei concorrenti delle regate veliche era recintato, il villaggio olimpico pure, non parliamo poi del posto che ospitava la giuria e il VIP. Anche qui armigeri e poliziotti, controlli pedanti, aria di paura. Al largo cannoniere di guardia, sopra il lago brontolio continuo e fastidioso di elicotteri militari che roteavano in permanenza.

Avremmo voluto ribellarci con stizza a tutto questo. Al detector che ci hanno fatto circolare intorno al corpo quando ottenemmo di varcare il villaggio; ai cani poliziotto, ai contatori che passavano sotto le automobili; alla vista delle automobilone che sistematicamente scortavano il pullmino che dal villaggio portava agli imbarcaderi. Ma come si poteva fare? Abbiamo chiesto sommessamente se c'era la guerra o se fossimo alle Olimpiadi. La risposta dei militari è stata fredda, ma sempre corretta ed educata: «Eseguiamo misure cautelative. Non deve accadere nulla di simile di ciò che avvenne a Monaco di Baviera». Abbiamo incalzato: «Ma dov'è lo spirito di Olimpia, la festa della gioventù sportiva e leale di tutto il mondo?». No comment.

A Kingston, per fortuna, il centro stampa era situato nel porto; quindi abbiamo avuto contatto diretto e pieno — sia pure sorvegliatissimi — con i concorrenti, privilegio che a Montreal venne concesso ai giornalisti soltanto a scaglioni e non tutti i giorni.

L'aneddotica raccolta alle Olimpiadi è cospicua, fra i tanti fantasiosi giornalisti. Una battuta spontanea però, vale la pena di essere riferita. Ha detto un giornalista, veterano della seconda guerra mondiale: «Sono stato in Albania, in Libia, in Russia, prigioniero in Germania e alle Olimpiadi di Montreal».

Sopravviveranno le Olimpiadi? La domanda è pertinente, più che mai. La risposta è assai dubbiosa. Certamente si faranno le prossime, a Mosca e a Tallinn, in Estonia, sul Mar Baltico, per la vela. Anzi, lassù è già tutto predisposto. Lo ha confermato la missione sovietica che a Montreal e a Kingston ha portato ai giornalisti tutti i dati relativi ai prossimi Giochi, con ben quattro anni in anticipo. I russi vogliono fare cose faraoniche, come i tedeschi a Monaco e a Kiel. Certamente le faranno. Ma a Teheran, dubitiamo fortemente che si potranno fare i Giochi del 1984. Lo scacchiere geo-politico è infuocato da decenni. Sarebbe grande merito dello spirito di Olimpia se lo raffreddasse e riducesse gli uomini alla saggezza e alla pacifica convivenza, per le quali quel vecchio signore francese che fece rivivere i Giochi dopo millenni dedicò tutta una vita.

Italo Soncini



Telefoto Upi

Londra — Lo scrittore Arthur Kostler ha tenuto il discorso inaugurale al 41.o congresso internazionale del PEN club che si tiene alla Queen Elizabeth Hall davanti ad oltre 500 delegati

COSA STA SUCCEDENDO OGNI GIORNO SOTTO I NOSTRI PIEDI?

Ma questa è proprio un'«annata sismica»

Strane affinità tra il 1976 e il 1960: anche allora si verificarono disastrosi sismi, tra cui un colossale maremoto e il risveglio d'un vulcano

A memoria d'uomo, non vi è stato un anno peggiore del '76 per quanto riguarda la portata e la gravità dei sismi nonché il numero delle vittime: questa constatazione è del servizio geologico americano e fu fatta agli inizi di questo mese, dopo il disastroso terremoto cinese. Ora, purtroppo, è giunta un'ulteriore conferma dall'agghiacciante sisma di Mindanao, che ha provocato migliaia di vittime e da quello verificatosi nella Cina sud-occidentale, che invece ha provocato danni limitati, malgrado la violenza del fenomeno, grazie alle tempestive previsioni degli scienziati cinesi, a conferma della bontà del complicato sistema di osservazioni da tempo messo in atto in Cina: sistema che, peraltro, non ha funzionato a Tangshan, provocando l'ecatombe che conosciamo, ma in questo campo, come è già stato rilevato, la scienza è ancora agli inizi e resta ancora molta strada da percorrere.

Per giunta, il sisma ha scatenato un maremoto con onde gigantesche che si sono abbattute come un maglio lungo gli 800 chilometri della costa dell'isola di Mindanao, spazzando letteralmente via uomini e case. Infine, a migliaia di chilometri di distanza, precisamente in un'isola di Guadalupa, nei Caraibi, un grosso vulcano, inattivo da 150 anni sembra che stia per esplodere e per precauzione gli abitanti della zona, circa 70 mila persone, sono stati trasferiti in un'altra isola. Che cosa succede, in questo funesto 1976, sotto i nostri piedi? Sono esistiti, nel passato, anni eccezionalmente sismici?

Limitandoci alla storia recente, abbiamo avuto senz'altro anni con un'eccezionale attività sismica: per esempio il 1970 (60 mila vittime complessivamente), il 1960, il 1923 e altri. Ma l'anno che, per le sue caratteristiche sismiche, più si avvicina al 1976 è il 1960: vediamo perché. Il primo marzo di quell'anno fu distrutta Agadir, sulla costa occidentale del Marocco; il 24 aprile la cittadina iraniana di Lar subì la stessa sorte e, in maggio, le coste meridionali del Cile furono devastate da una serie di terremoti uno più grave dell'altro. Per colmo di sventura, quest'ultimo movimento sismico agitò violentemente le acque di tutto l'immenso oceano Pacifico. Le coste della California, quelle dell'Alasca, della penisola di Camciatca, del Giappone, di Formosa, delle Filippine, dell'Australia e della Nuova Zelanda furono colpite (come ora Mindanao) dal maremoto; furono spazzate dalle onde colossali sorte sulla costa del Cile anche le Hawai e le isole del Pacifico. A conferma delle affinità tra il 1976 e il 1960, ecco il terzo fenomeno: il risveglio d'un vulcano spento. Infatti, dopo il terremoto cileno del maggio 1960, un vulcano spento sito a sud di Concepciòn, sempre in Cile, si risvegliò improvvisamente rovesciando torrenti di lava sulla zona circostante.

Il 1960, dunque, fu indubbiamente un anno nefasto dal punto di vista sismico, come il '76. D'altro canto, non bisogna dimenticare che le statistiche degli ultimi cento anni ci dicono che il nostro globo, ogni dodici mesi, è scosso da circa trentamila terremoti. Di questi, una ventina almeno sono violenti, ma essi si verificano, quasi tutti, sotto la superficie del mare (il nostro globo è ricoperto per due terzi dagli oceani) oppure in regioni disabitate e non arrecano alcun danno. Quando, perciò, in un singolo anno vari sismi colpiscono zone abitate seminando il terrore e la morte, si tratta più di sfortunate coincidenze che di un parossismo sismico; ciò non toglie, tuttavia, che i terremoti si concentrino in determinati periodi di tempo. A conferma del fatto che spesso la gravità di un sisma dipende dal caso, esaminiamo la dinamica del terremoto cileno: da Concepciòn al punto più meridionale del continente americano, il Capo Horn, esistono migliaia di isolette. In questa regione, una delle più frastagliate e disabitate del mondo, il terremoto si accanì con una violenza selvaggia. La ricognizione aerea accertò che i movimenti tellurici avevano addirittura modificato la geografia del Cile meridionale. Molte di quelle isole e isolette erano sprofondate nel mare mentre altre ne erano sorte: quante sarebbero state le vittime, se questa forza possente avesse colpito la parte abitata del Cile?

Il più grave terremoto della storia fu quello del 1556, che devastò la regione del Shensi in Cina, radendo al suolo molte città e migliaia di villaggi; il numero delle vittime fu pauroso: 830 mila nel breve giro di pochi secondi. Nel 1737 in India, ai piedi dell'Himalaia una vasta zona fu sconvolta e si ebbero trecentomila vittime. Il terzo terremoto nella graduatoria delle vittime è quello del 1923 a Tokio. Poi seguono centinaia di terremoti la cui classificazione è assai difficile, perché le statistiche sono imprecise. Il terremoto che nel 1908 distrusse Messina fece più di centomila morti. Uno dei terremoti più potenti della storia fu quello che distrusse Lisbona nel 1755. I morti furono solo quarantamila, ma tutta l'Europa tremò sotto il terribile colpo. Il mare fu scosso così violentemente che, da Lisbona, le ondate giunsero fino a Rotterdam. Il famoso terremoto di San Francisco non fu invece molto grave (cinquemila morti): la città fu distrutta non dal movimento sismico ma dagli incendi alimentati da un forte vento.

Il nostro globo è circondato da una fascia che si estende tra il 30.o e il 40.o grado di latitudine nord ed entro la quale i terremoti sono frequentissimi. Da questa fascia si stacca un ramo, all'altezza dell'India, che si dirige verso l'Indonesia e la Nuova Zelanda. All'altezza della Nuova Guinea si diparte un'altra fascia che comprende l'arcipelago giapponese, la Corea e l'Alasca e che scende verso il Polo Sud passando lungo le Montagne Rocciose e la Cordigliera delle Ande. Purtroppo il bacino mediterraneo e con esso l'Italia si trova in questa zona pericolosa.

Scienziati della Columbia University (USA) hanno redatto una mappa che riporta gli epicentri di trentamila terremoti registrati tra gli anni 1961 e 1967. La carta mostra anche i limiti delle zolle in cui è suddivisa la crosta terrestre secondo la moderna visione geotettonica del nostro pianeta. La maggior parte dei terremoti ha luogo in prossimità dei limiti di zolla, ove il movimento relativo incontra la resistenza offerta dall'attrito; per questa ragione, in quelle zone l'energia elastica si accumula al punto di causare la fratturazione delle rocce e di conseguenza i terremoti. Sismi si verificano però anche all'interno delle zolle stesse: sono rari ma possono essere anche distruttivi. La Cina, schiacciata da grandi zolle poste a sud (la zolla indiana) e a est (quella del Pacifico), ha un elevatissimo livello di attività sismica; questa può essere anche attribuita all'esistenza di microzolle nell'Asia centrale che continuerebbero a interagire tra loro.

Geo Malagoli



Telefoto Upi

Afton (Minnesota) — L'attuale alta temperatura delle acque del fiume St. Croix ha consigliato questa giovane amazzone di prendere un bagno ristoratore assieme al proprio cavallo

La rassegna dei libri

La fantascienza d'avventure la fa da padrona negli ultimi volumi della collana «Futuro» dell'editore Fanucci di Roma, curata da Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco.

Cominciamo da «Stasi interrotta» (212 pagine, 2500 lire), romanzo di Larry Niven, lo scrittore che più di ogni altro rappresenta l'ideale passaggio tra la vecchia «space opera» e la nuova fantascienza tecnologica. Ancor giovane (38 anni), laureato in matematica, da una decina d'anni è uno dei maggiori esponenti della nuova generazione di scrittori americani: ha vinto quattro premi Hugo e un Nebula. Quello in questione è il romanzo che l'ha portato — nel '66 — alla notorietà, la drammatica storia dell'incontro e dello scontro telepatico fra un terrestre e una creatura aliena, rimasta «congelata» per lunghissimo tempo in un campo di forze che bloccavano lo scorrere dei secoli.

Passiamo invece al centro della galassia, nella capitale di un impero che si estende nel tempo e nello spazio e sul cui trono vi è un terrestre, ultimo arrivato rispetto agli abitanti d'altri mondi più evoluti, con «L'impero degli eletti» (196 pagine, 2500 lire). E', a suo modo, una nuova versione del tema del superuomo, trattata con una certa profondità da Gordon R. Dickson, autore che mescola con mestiere avventura e umorismo.

Infine Jack Vance, uno scrittore che proprio i libri di Fanucci hanno riportato in primo piano in Italia, giramondo e immaginifico, laureato in letteratura all'Università della California, vincitore nella sua lunga carriera di due Hugo e di un Nebula. Purtroppo, anch'egli negli ultimi tempi ha preso a scriver troppo per far fronte alle crescenti richieste di editori e lettori, con l'ovvio abbassamento del livello delle sue opere, ora storie di pura fantasia, ora ambientate su mondi fantasmagorici e lontani. E' il caso di questo «Pianeta d'acqua» (196 pagine, 3000 lire), un'immensa distesa marina punteggiata da isole in cui i terrestri naufragati con la loro astronave hanno dato vita ad una nuova società, in una continua lotta per la sopravvivenza con l'ambiente ostile e le mostruose creature pensanti che abitano il pianeta. Lotta, catarsi, vittoria dell'uomo: è lo schema tipico delle opere di Vance, uno scrittore dallo stile spesso elegante e ricercato, che in questa favola del futuro riecheggia certi «contes philosophiques» del Settecento.

Da ricordare, come sempre, i saggi di de Turris e Fusco che fanno da prefazione ai volumi (specialmente, in questo caso, quello inserito nel volume di Dickson, intitolato «Il superuomo dal mito al fumetto»); l'appendice di Sandro Pergameno al romanzo di Niven, in cui viene rievocato il ciclo letterario dell'autore.

○

A cura di Lello Galateri di Genola: «I guaritori» (Casa Editrice MEB; pagg. 276, lire 5000).

Il libro raccoglie — nella collana «Mondi sconosciuti» della MEB — gli atti del VII Congresso mondiale di parapsicologia, tenutosi a Genova nel 1975 e avente come tema di dibattito il problema dei guaritori. Il tema dell'«altra medicina», di una medicina che faccia leva sulle capacità interiori dell'uomo più che sulle tecniche della cosiddetta «scienza ufficiale», è uno dei più contrastati nell'ambito della ricerca paranormale. Scienziati, medici, parapsicologi si confrontano, a volte anche aspramente, su questo scottante problema senza che finora si sia riusciti ancora a ben definire i limiti di questa medicina alternativa, che tuttavia esiste e sembra di notevole validità in numerosi settori.

Diceva il prof. Sirtori nel suo intervento d'apertura al congresso di Genova che — secondo l'American Cancer Society — due terzi dei malati di tumore negli Stati Uniti si affidano ai guaritori. Forse — com'egli stesso suggerisce — perché il guaritore spesso è vestito d'ottimismo, non dice la verità tanto temuta, forse perché è l'ultima speranza cui affidarsi quando la medicina togata ha tolto ogni via d'uscita. Non manca comunque una casistica di guarigioni decisamente straordinarie, che nel libro sono riportate attraverso gli interventi di venti e più esperti del settore, provenienti da vari paesi.

Nonostante l'interesse e anche la suggestione di molte di queste pagine, non pare comunque che l'interrogativo di fondo sia ancora risolto: che cos'è l'energia bioradiante che emana dai guaritori, in qual modo essa agisce passando da un individuo ad un altro? Largo spazio viene dato nel libro ai celebri guaritori filippini e latino-americani, e alle tecniche sussidiarie dello yoga e dell'agopuntura.

○

Ray Bradbury: «Paese d'ottobre» (Editrice Nord; pagg. 310, lire 3200).

Forse non esiste scrittore — perlomeno nell'ambito della letteratura fantastica — che abbia destato dapprima tanta ammirazione e poi altrettanta delusione come Ray Bradbury. Ricordato per opere come «Cronache marziane» e «Fahrenheit 451» che hanno un posto ben definito nella narrativa americana di questo dopoguerra, nonché per numerosi racconti in bilico tra la fantascienza e la fantasia pura, Bradbury da parecchi anni si è perso ormai nel barocchismo e nella ripetitività, alla ricerca di quel filo — e forse di quell'umiltà — oggi evidentemente smarrito.

Per fortuna, questa sua ultima antologia apparsa in Italia (che è la famosa «October Country») raccoglie i racconti dell'epoca migliore di Bradbury. Sono novelle ambientate in massima parte nei luoghi della sua infanzia, nelle piccole cittadine del Middle West agricolo e tradizionalista, in cui — dietro la facciata sonnacchiosa — si nascondono misteri bizzarri, con quel senso del meraviglioso che il Bradbury prima maniera maneggiava con straordinaria disinvoltura. Ma sempre con un gusto per le mezze tinte, in una natura trasfigurata. Perché il Paese d'Ottobre è «paese dell'anno che volge sempre alla fine; paese con alture di caligine e fiumi di foschia, dove i meriggi fuggono, i vespri e gli albori indugiano e le notti rimangono; paese fatto più che altro di cantine, cellieri, carbonaie, soffitte, credenze, sgabuzzini, tutti sul lato opposto al sole; paese di gente autunnale, con pensieri soltanto autunnali, il cui passo di notte sui marciapiedi ha suono di pioggia...».

Ci sono in questo libro dei racconti più volte antologizzati, come «Il piccolo assassino», «La folla», «La falce», «L'uomo del primo piano»: piccoli capolavori in cui si mescolano la straordinaria fantasia bradburiana e l'orrore casalingo della tradizione gotica americana. Il volume è completato da un'ampia biografia di Bradbury.

Fa. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DICIASSETTESIMA EDIZIONE DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITA'

Alimentata dalla rete dei trasporti la cooperazione economica in Europa

Venti relatori, studiosi ed esperti di tutti i Paesi della CEE - Il sottosegretario Degan all'apertura
In rilievo nei discorsi inaugurali il ruolo della regione nei rapporti con l'Est e l'Oltremare

Il sottosegretario ai trasporti on. Costante Degan, ha inaugurato nell'Università di Trieste la 17.a edizione del corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione europea. Per dieci giorni, fino al 3 settembre, una ventina di docenti dei principali paesi della comunità, svolgeranno relazioni su tutti i mezzi di trasporto (ferrovia, strada, aria, mare, acqua interna, condotte) nei molteplici aspetti infrastrutturale, di esercizio, economico, politico, sociale, assicurativo, nella visuale dell'integrazione europea. Al corso partecipano una sessantina di giovani operatori del settore, tutti a livello accademico, provenienti dai paesi comunitari nonché da Jugoslavia, Polonia, Austria, Spagna e Grecia. E' questa la prima edizione dell'avvenimento scientifico e tecnico che si svolge a cura dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, ente che raccoglie la felice e cospicua eredità di una iniziativa dell'Ateneo triestino in collaborazione con il Mercato comune europeo.

E' stato infatti il Rettore prof. Giampaolo de Ferra a sottolinearne il significato, intendendo con ciò dare una patente di maturità alla nuova organizzazione, che ha sempre sede nel nostro Ateneo e rappresenta la continuità degli orientamenti didattici e di concreta applicazione di una tematica che è fra le più valide anche agli effetti economici nel sistema comunitario continentale, con riferimento pure alle comunicazioni e ai trasporti con il resto del mondo.

Nel dare il benvenuto ai docenti e agli uditori, il Rettore de Ferra ha ricordato la figura e la funzione del compianto prof. Agostino Origone, iniziatore e propugnatore di questo avvenimento che ha acquisito eco e autorità europee ed extra continentali. De Ferra ha altresì sottolineato come esso partecipi di quella vasta gamma di iniziative scientifiche e didattiche che sono proprie dell'Università di Trieste per il mantenimento di rapporti internazionali sia con i Paesi occidentali, sia con quelli dell'Est.

Da parte sua il sottosegretario Degan ha rilevato che l'esame dell'integrazione dei diversi modi di trasporto a livello europeo è un contributo positivo all'approfondimento dei problemi che l'Europa, e la CEE in particolare, hanno da affrontare per consentire sempre più alti livelli di unità, garanzia di progresso e di pace.

«Lo stato italiano — ha continuato l'on. Degan — intende perseguire tali finalità programmando un piano nazionale dei trasporti teso a consentire collegamenti sempre più stretti ed efficienti con l'Europa intera, nella ricerca delle migliori utilizzazioni delle risorse esistenti nel settore, precedendo altresì alla coordinazione di tutti i diversi sistemi di trasporto (ferroviario, marittimo, idroviario, stradale, aereo), ecc. Gli interventi già in corso nel porto di Trieste, nell'aeroporto di Ronchi (Gorizia), nella rete ferroviaria regionale (scalo merci di Cervignano, sulla Pontebbana, ecc.) si pongono come importanti approcci agli auspicati risultati».

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal presidente dell'Istituto e preside dell'Istituto di strade e trasporti della Facoltà di Ingegneria, prof. Matteo Maternini. Dopo aver pure lui reso omaggio alla figura di Origone, Maternini ha fatto in succinto la storia del Corso internazionale di studi sui trasporti nella CEE ed ha fornito i dati statistici delle 16 precedenti edizioni tenutesi nell'arco dal 1960 al 75, con 303 lezioni, in cui i trasporti sono stati esaminati dal punto di vista della ferrovia, strada, aria, mare, acque interne, oleodotti e teleferiche. Essi hanno fornito molteplici aspetti per quanto concerne infrastrutture, esercizi, economia, politica, diritto, osservazioni sociali e assicurative. 204 relatori si sono avvicendati quali docenti a favore di oltre mille uditori. I 16 volumi costituenti gli atti dei Corsi passati sono una delle più ampie ed esaurienti documentazioni a livello accademico e nelle imprese di gestione.

«Lo stesso programma di questo XVII Corso — ha detto testualmente Maternini — conferma tale caratteristica: 17 sono le lezioni programmate sul tema generale, sui trasporti comunitari nei rapporti con i Paesi Terzi d'Europa (a Ovest, Est, Nord e Sud); il tema di quest'anno segue quello pure a carattere intermodale, trattato nella scorsa edizione sui trasporti comunitari nelle relazioni con i Paesi dell'Oriente extraeuropeo e dell'Estremo Oriente dopo l'apertura del Canale di Suez.»

Primo relatore è stato quindi il dott. Erdmenger, il quale ha fatto il punto della situazione nei trasporti europei sotto il profilo comunitario e nei rapporti con gli altri Paesi: «Siamo senza dubbio a buon punto — ha detto — per una serie di volontà convergenti mosse da comuni interessi, esigenze e utilità, ma bisogna proseguire attraverso programmi ben precisi, per il raggiungimento di scopi e obiettivi individuati».

Occorre cioè semplificare il lavoro e rendere più efficace ed economicamente meno oneroso lo sviluppo dei trasporti tra i Paesi membri, raggiungendo unicità della linea politica nell'ambito della CEE, prima con i Paesi Terzi europei ed extraeuropei poi. Si è infine soffermato sull'utilizzo delle infrastrutture, sulla validità delle iniziative private nei singoli Paesi, sul miglioramento delle condizioni di vita e dei livelli occupazionali collegati alle nuove tendenze nel settore degli investimenti per infrastrutture. Ha concesso ampio spazio alla disamina dei trasporti per ferrovia, strade, marittimi ed aerei, portando conclusioni positive per la tipologia attuata finora in tali branche.

Il sindaco Spaccini ha ricevuto ieri in Municipio i partecipanti al diciassettesimo corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nella integrazione economica europea in corso di svolgimento nella nostra città. All'incontro ha partecipato anche il sottosegretario al ministero dei trasporti Delgan.

Porgendo il cordiale benvenuto dell'Amministrazione civica e della città, Spaccini ha sottolineato che dal 1959 Trieste ospita questa assise di elevata specializzazione, i cui lavori rivestono una funzione di primo piano nel quadro dell'integrazione europea ed hanno un'importanza notevole per la nostra città.



Parla il Rettore de Ferra nella cerimonia di apertura del corso

Le Casse di Risparmio per i terremotati

Il fondo istituito dall'Associazione delle Casse di risparmio italiane per iniziative a favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del 6 maggio, ha raggiunto finora, con i contributi delle consociate e compreso il miliardo stanziato dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, la somma di oltre 3 miliardi e mezzo di lire.

Intanto il conto, che è destinato soprattutto a finanziamenti e prefinanaziamenti alle famiglie che in seguito al sisma hanno perduto la casa e i propri averi, è stato affidato in amministrazione fiduciaria alla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. E l'istituto bancario friulano, attraverso le sedi dei due capoluoghi di provincia e le filiali periferiche, ha già cominciato la distribuzione dei soccorsi ai nuclei familiari delle località più duramente colpite dal terremoto, evadendo le singole richieste in base alle segnalazioni di appoggio pervenute dalle autorità comunali. E' chiaro che tale opera sarà intensificata nel prossimo futuro, quando — cioè — il fondo avrà raggiunto il livello sufficiente per intervenire in misura più massiccia di fronte a necessità di ogni genere e che ogni giorno si rivelano più ingenti.

RIPRESA POLITICA PER COMUNE E PROVINCIA

La DC intreccia il dialogo sulla sorte delle due Giunte

Incontri bilaterali prima di ampliare il confronto
Lunga riunione notturna del direttivo socialista

La prossima settimana la DC darà il via alla ripresa del discorso sulle Giunte «difficili», interrotto ai primi d'agosto, con una riunione della propria direzione, nel corso della quale verrà fatto il punto della situazione, in vista degli incontri bilaterali che a metà settembre dovrebbero favorire il «disgelo» nel dialogo fra i partiti dell'arco costituzionale, bloccato dall'uscita dei liberali da tale «convergenza» e dalla sospensione del «giudizio» da parte di comunisti e socialisti sulle intese programmatiche su cui si reggono i «monocolori» minoritari al Comune e alla Provincia (le intese stesse, secondo il PCI e il PSI, dovrebbero cedere il passo a vere e proprie alleanze politiche, fin qui osteggiate dalla DC, che non intende dare luogo ad accordi di sorta i quali includono i comunisti al di là di un limitato «confronto» programmatico).

Nonostante questa situazione di stallo amministrativo — propiziata dalle vacanze di Ferragosto — alla Provincia è continuata a funzionare, riunendosi il 9 agosto e riconvocandosi per il 30, la commissione consiliare presieduta dal comunista Parizon, mentre il liberale Pampanin si è dimesso dall'altra presidenza in coerenza con la decisione del suo partito di sottrarsi alla logica dell'«arco costituzionale» nel cui seno — protesta il PLI — si egemonizza il dialogo di potere DC-PCI. Il PCI cioè ha bensì «sospeso» il proprio giudizio sugli accordi programmatici di luglio, ma in nome della «continuità dell'attività amministrativa» non ha portato oltre il suo dissenso.

Quanto al Partito socialista — che ha provocato la prima crisi denunciando gli accordi di centrosinistra e la seconda sospendendo il giudizio sulle intese programmatiche dell'«arco costituzionale — esso ha iniziato al proprio interno un dibattito sulla posizione da assumere ora nei rapporti con la DC da una parte e il PCI dall'altra: un'esigenza di chiarezza acutamente avvertita in seno al PSI se è vero che una denunciata «assenza» di proposte ha determinato ultimamente le dimissioni di tre membri su cinque dalla segreteria provinciale del partito. Per affrontare, in un clima vivacemente polemico, la questione della linea che il partito dovrebbe darsi univocamente di fronte alle crisi del Comune e della Provincia, si è riunito ieri sera il direttivo provinciale socialista, i cui lavori si sono prolungati fino a tarda notte.

Una delle ipotesi avanzate nel corso del dibattito sarebbe quella di soprassedere a qualsiasi «rimpasto» del vertice provinciale del partito — in quanto si tratterebbe di semplici rotazioni delle stesse persone — per demandare invece il riassetto della segreteria a un congresso straordinario da convocare prima possibile, in maniera che sia quest'ultima la sede più opportuna per un reale confronto di posizioni.

ISTITUTO E. FERMI

aperte le iscrizioni per:

RECUPERO ANNI:
licenza media - licei - magistrali - ragionieri - geometri.

CORSI PROFESSIONALI:
segretariato d'azienda - programmatori IBM - stenografia commerciale - dattilografia - lingue - arredatori.

SEGRETERIA: 9-12.30 - 16-19.30.
VIA CORONEO 1, TEL. 732042

ANCORA PER POCHISSIMI GIORNI I SALDI DA DRIOLI
PIAZZA S. ANTONIO

PROPIZIATO DAL SOLE IL RITORNO AI BAGNI

Agosto si riscatta

È da sperare che le promesse dei meteorologi saranno mantenute da un settembre generoso

Probabilmente ci siamo: si era parlato nelle previsioni meteorologiche di un settembre che avrebbe riportato tepore, in un clima immune dai capricci che hanno caratterizzato — e guastato — gran parte della stagione estiva. E sembra davvero che stavolta le promesse saranno mantenute. Intanto, in attesa di questo sospirato settembre, anche l'ultima decade di agosto pare voglia riservarci delle belle sorprese. Così anche quando assegnavano al giorno di Ferragosto il ruolo di «ponte» tra il periodo brutto e quello bello, gli esperti dunque avevano azzeccato in pieno. Il 15 agosto è passato e il tempo, dopo qualche alternanza, da un paio di giorni sembra aver messo giudizio.

Ieri è stata una bella giornata di sole di cui hanno approfittato numerosissimi bagnanti per cogliere questi insperati scampoli di sole estivo. La riviera di Barcola è stata particolarmente affollata. La zona di sole si è estesa, nella regione, praticamente lungo l'intera zona costiera. Nell'interno, invece e specie nella zona pedemontana, al pomeriggio si sono avuti annuvolamenti; verso sera è anche piovuto.

Ragazzo sulle Rive investito da un'auto

Trieste vacanza per il tredicenne Enrico Grosso, residente a Somma Lombarda, in provincia di Varese, giunto a Trieste con la mamma e lo zio: sulle Rive, di fronte a piazza Unità, egli è stato investito ieri pomeriggio da una macchina. Ha riportato la frattura del braccio sinistro e numerose altre escoriazioni e contusioni per cui è stato ricoverato all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria, con la prognosi di un mese.

L'incidente si è verificato verso le 16. Il ragazzino, che era tenuto per mano dallo zio, ha voluto, ad un certo momento, portarsi dal salvagente spartitraffico verso il lato mare. E' passato tra le automobili parcheggiate a pettine e non si è accorto che stava sopraggiungendo una vettura. Anche la guidatrice della «Renault TLR», targata TS 174220, Licia Clementini Benedetti, di 44 anni, abitante in Scala Bonghi 16, ha potuto solo all'ultimo istante frenare e sterzare, ma senza fortuna: il ragazzo è stato urtato dalla macchina e gettato a terra. La madre lo ha subito soccorso e, mentre sul posto sopraggiungevano gli agenti della polizia stradale per i rilievi di legge, il ragazzo veniva avviato all'Ospedale infantile.

Agli agenti del commissariato di Cologna si è presentato Arturo Glavina, di 60 anni, abitante in via Margherita 1, per denunciare che ignoti ladri si erano impossessati della sua automobile, targata TS 92506, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Sono stati inviati fonogrammi di ricerca a tutti i posti di polizia.

A piede libero è stato denunciato all'ufficio stranieri della Questura il cittadino jugoslavo Zivko Bodroza, di 23 anni, che non ha ottemperato al foglio di via obbligatorio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lodovico — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 19.56; la luna nasce alle 6.15 e cala alle 19.34.

Ieri: temperatura massima 25,3, minima 15,8; pressione mb. 1018,6 stazionaria; umidità 57 per cento; vento calmo; cielo tre decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 31998; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 734322; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790483; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

SOGGIORNI VALTUR
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IL PASSAGGIO A LIVELLO CHIUSO DALLE FERROVIE

RIAPERTA LA CONTROVERSIA SULLE SBARRE DI VISOGLIANO

Undici comunicazioni giudiziarie per la protesta del 4 febbraio con il blocco dei treni - Sollecitato il già promesso cavalcavia



Un'immagine della manifestazione di protesta dello scorso febbraio sui binari di Visogliano

La protesta degli abitanti della zona per la chiusura del passaggio a livello di Visogliano avrà un seguito giudiziario. L'episodio risale al 4 febbraio scorso, quando le Ferrovie dello Stato decisero di bloccare quel passaggio a livello per esigenze del traffico dei treni. Nelle prime ore del pomeriggio, abitanti di Ceroglie e di Visogliano inscenarono una manifestazione di protesta bloccando per due ore il passaggio dei treni. Sul caso era stata aperta un'inchiesta e ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci ha emesso comunicazione giudiziaria nei confronti di undici persone indiziate «di aver ostacolato la libera circolazione ferroviaria sulla tratta Trieste - Venezia impedendo il transito dei convogli per il posto di blocco di Visogliano».

L'episodio, come si è detto, avvenne in seguito alla protesta degli abitanti di Visogliano, Ceroglie e Malchina i quali intesero protestare contro la decisione assunta dalle Ferrovie: le sbarre abbassate infatti significano per gli abitanti delle tre frazioni un supplemento di tre chilometri di strada per raggiungere Sistiana. Una strada, per di più, strozzata da un sottopassaggio che non consente il transito ai mezzi pesanti. La manifestazione del 4 febbraio era poi stata conclusa dopo le assicurazioni di un rimedio, promesso dal direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Contaldi.

La questione del passaggio a livello era stata comunque oggetto di animate discussioni fin dal '73, quando tra le Ferrovie e il Comune di Duino Aurisina si era iniziato a trattare per la costruzione di un sottopassaggio che eliminasse del tutto il problema viario delle tre frazioni.

Avuta notizia del procedimento giudiziario, il gruppo consiliare dell'Unione slovena ha inviato ieri stesso un'interrogazione al sindaco di Duino - Aurisina, rilevando che «nella seduta del Consiglio comunale dello scorso 10 febbraio il rappresentante dell'U. S. interrogava il Sindaco per sapere se l'Amministrazione delle FF. SS. avesse avuto il diritto di chiudere definitivamente il passaggio a livello, ostruendo con ciò una strada pubblica e se l'Amministrazione comunale era intenzionata a far valere i propri diritti». Nella stessa seduta il Sindaco rispondeva che le FF. SS. hanno compreso di essersi trovate dalla parte del torto. Ciò posto gli interroganti chiedono «quali provvedimenti l'Amministrazione comunale ha adottato per tutelare gli interessi della popolazione, lesi dalla unilaterale decisione relativa alla chiusura definitiva del passaggio a livello; per sapere inoltre quali provvedimenti intende addottare se le FF. SS. non eseguissero le opere relative alla costruzione del cavalcavia entro il mese di settembre 1976 come da convenzione stipulata con il Comune».

Giovane stroncato da improvviso malore

Improvvisa morte in pizzeria di un giovane uomo. E' accaduto poco dopo le 22 di ieri, i sanitari della Croce Rossa sono stati chiamati d'urgenza in via Fabio Severo 1, dal gestore della «Pizzeria Perla» per un cliente che era stato colto da un malore improvviso. Un'autolettiga è partita immediatamente dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto ed è giunta qualche minuto dopo davanti al locale. Il medico, dott. Purini, accompagnato dagli infermieri Tassin, Morelli e Ogrin, ha tentato invano una terapia d'urgenza per rianimare il giovane uomo. Ma è stata un'impresa disperata quanto inutile perché hanno trovato lo sventurato già morto. Il medico ha quindi dettato il certificato di morte, avvenuta per «cause da determinarsi». Si tratta di Claudio Saba, di 28 anni, che abitava in via del Prato 1.

STATO CIVILE

MORTI: Gustincich in Valetti Giovanna, anni 76; Giro Giovanni, 72; Piccolo Biagio, 86; Ambrosi Giuseppina, 74; Ribechi Alberto, 82; Metton ved. Prukar Giuseppina, 88; Gianangeli Nello, 73; Amodelo Maria, 73; Brusel Stefania, 72; Pitacco Vanda, 73; Ferfoglia Carlo, 82.

NATI: 6.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 416207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA, P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6,45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

carpani
viale IX settembre 32
ANDAR PER BANCHETTI

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

29 agosto — LEVICO in autopullman.
1/5 settembre — BUDAPEST Turismo classico in autopullman.
1/5 settembre — VIENNA, Capitale del Sorriso, in autopullman e treno.
2/5 settembre — VIENNA, Turismo facile in autopullman.
3/5 settembre — FIRENZE e SIENA in autopullman.
4/8 settembre — VIENNA, Capitale del Sorriso, in autopullman
4/12 settembre — PARIGI e CASTELLI della LOIRA in autopullman.
5/11 settembre — GERMANIA ROMANTICA e NAVIGAZIONE SUL RENO, in autopullman.
5 settembre — PASSARIANO e STRADA DEL VINO BIANCO.
7/12 settembre — PRAGA in autopullman.
8/12 settembre — VIENNA, Capitale del Sorriso in autopullman e treno.
9/12 settembre — PORTOFINO e LE CINQUE TERRE in autopullman.
10/25 settembre — CIRCUITO DELLA SPAGNA in autopullman e nave.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Circuito della Cappadocia

Circuito della Cappadocia in autopullman e nave — dall'11 al 25 settembre. — Combinazione in autopullman e aereo con partenza da Trieste — dal 13 al 22 settembre.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UCV CIT Tour della Grecia

11 - 22 SETTEMBRE IN PULLMAN DA TRIESTE

Traghetto da Brindisi a Corfù. Visite di Corfù, Meteora, Atene, Corinto, Micene, Argo, Nauplia, Epidauro, Dafni, Eleusi, Sounion, Osios, Loukas, Delfi, Salonicco, Belgrado.

Alberghi di I e II categoria, stanze con bagno, pensione completa, Lire 335.000 + tassa. Prossima chiusura delle iscrizioni.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621

TRIESTE SI QUALIFICA FRA I GRANDI TERMINAL

Containers in ascesa

Arrivata ieri la seconda nave giapponese

Il «Journal de la Marine Marchande» di Parigi, ha pubblicato un numero speciale dedicato alla containerizzazione in Europa, ricco di statistiche e considerazioni sul traffico modulare, con sottolineature davvero interessanti, sul nostro porto.

«Trieste — scrive il "Journal" — come porto ha una storia di più di 250 anni, ma il suo ruolo di "Comptoir maritime" ha avuto inizio nel 1869, quando venne aperto il canale di Suez. Il traffico triestino — sottolinea — ha raggiunto nel 1975 un volume di sbarchi-imbarchi di 32 mila 377 milioni di tonnellate». Dopo aver analizzato il traffico nelle sue varie componenti, il «J.M.M.» dà evidenza a due elementi di grande rilevo per il futuro: il traffico con contenitori, in costante ascesa, ed il movimento con navi ro-ro. Il giornale ritiene che fra non molto il nostro porto riuscirà a movimentare circa 150 mila contenitori all'anno, e ciò grazie anche alle iniziative del Lloyd Triestino, che fa parte del Med-Club, e che, fra qualche anno, assieme alla consociata South Africa Marine Corporation, istituirà la linea full-container per il Sud Africa.

Il giornale quindi descrive l'apparato tecnico del porto ed i programmi di potenziamento da parte dell'E.A.P.T., sia nel campo dei traffici vari, ma specialmente in quello dei movimenti modulari, che vengono spesso definiti dalla stampa internazionale come «traffici sofisticati» per distinguerli da quelli cosidetti tradizionali.

Trieste nel 1975 si è piazzata, nell'ambito europeo, al 19.o posto fra i porti che hanno registrato i più elevati traffici con contenitori, come risulta dalla statistica riportata dal giornale e che qui riportiamo.

Porti - containers	N. contenitori da 20 p.	Percentuali del '75 sul '74
Rotterdam	700.000	— 4
Brema	409.700	— 1,3
Amburgo	332.328	+ 4,9
Le Havre	231.875	+ 3,5
Anversa	222.506	— 14
Genova	168.000	+ 2,4
Felixtowe	143.998	+ 4,5
Goeteborg	142.198	— 8
Zeebruegge	112.000	— 7
Marsiglia-Fos	97.790	+ 45,5
Lisbona	75.000	+ 2,8
Barcellona	75.000	+ 31,8
Livorno	66.024	+ 1
Pireo	50.000	?
Leningrado	50.000	?
Dunkerque	40.000	?
Cadice	40.000	?
Stoccolma	35.000	— 2,1
Trieste	33.645	+ 15,5



La giapponese «Hakata Maru» giunta ieri al terminal container del Molo settimo (Italfoto)

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 50 e alle 22.24 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 16.32 con cm 38 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.40 con cm 59 sotto il l.m.

FERMATI DALLA FINANZA AL LISERT

CINQUE NELLA RETATA DELL'OPERAZIONE «R»

Ha portato alla cattura di un ricercato il piano «R» attuato la notte scorsa dalla Guardia di finanza al casello del Lisert, nel quadro di una vasta azione di controllo organizzata dalla Questura di Gorizia. I militari delle «fiamme gialle» hanno intimato l'alt a una veloce «Alfa Romeo» diretta verso Trieste con cinque persone a bordo. Al controllo dei documenti è risultato che tutti erano cittadini jugoslavi. I passaporti sembravano in regola, ma il buon «fiuto» ha messo in guardia i militari, i quali hanno pensato bene di affidare l'equipaggio della macchina che avevano bloccato agli agenti della Questura di Gorizia, che partecipavano pure all'operazione.

I cinque sono stati trattenuti un momento, mentre via radio venivano chieste informazioni. Il «cervellone» della criminalpol di Roma ha risposto che uno del gruppetto, e precisamente il cittadino jugoslavo Boro Jovanovic, di 30 anni, residente a Zagabria, risultava ricercato due volte in quanto il pretore di Mantova aveva firmato nei suoi riguardi ben due mandati d'arresto. Così lo straniero è stato fatto scendere dalla vettura sulla quale viaggiava e trasferito su un'altra «Alfa Romeo», con targa della polizia, con la quale ha raggiunto il carcere di Gorizia. I suoi quattro amici sono stati invitati in Questura e trattenuti per accertamenti.

I vigili del fuoco sono accorsi la scorsa notte in via Marconi, angolo via Fabio Severo per un'automobile che perdeva carburante. Quando sono giunti sul posto hanno trovato una larga chiazza di benzina sull'asfalto che poteva essere motivo di pericolo. I vigili hanno usato la pistola nebulizzatrice ed hanno lavato il manto stradale, eliminando così ogni possibilità di incendio.

la NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto 24 Trieste
PRESENTA LA FIESTA
UNA PICCOLA FORD
E IL CONCORSO VIAGGI
Aut. Min. 4/171081

COME FUNZIONA ANCHE A TRIESTE L'UFFICIO DEL LAVORO

Sono tali solo di nome le liste di collocamento

Manca un effettivo collegamento con gli altri organismi interessati
Carenza di personale specializzato - Le cifre sulla disoccupazione

Delle tante anomalie burocratiche in cui spesso ci si trova invischiati, una è certamente rappresentata dal funzionamento degli uffici di collocamento. In Italia ve ne sono circa ottomila, presso i quali sono impiegate quindicimila persone. Il loro compito istituzionale è di provvedere al collocamento dei cittadini nei posti di lavoro. In teoria tutti — una volta conclusa la scuola dell'obbligo e rinunciato al proseguimento degli studi, oppure a ciclo di studi completato — dovrebbero iscriversi nelle apposite liste di collocamento. Sempre in teoria, all'ufficio dovrebbero pervenire tutte le richieste di personale da parte dei datori di lavoro, ai quali l'ufficio dovrebbe inviare gli iscritti alle liste che meglio rispondano alle caratteristiche segnalate.

Tutto in teoria, naturalmente, perché la pratica denuncia vistose distorsioni dovute principalmente al fenomeno per cui la legge, preparata senza sufficiente aderenza alla realtà, finisce per essere in parte disattesa. In questo caso la legge non ha tenuto conto della mancanza di collegamenti tra gli uffici di collocamento e gli altri organismi che presiedono alle attività lavorative, come le associazioni degli industriali, dei commercianti e via dicendo. In sostanza, invece di una collaborazione al fine di definire un quadro esatto delle possibilità di lavoro e, rispettivamente, delle caratteristiche tecniche e umane del lavoratore, si può tranquillamente parlare di un braccio di ferro ingaggiato dagli uffici di collocamento con i singoli datori di lavoro e, in molti casi, con il lavoratore stesso.

Per meglio chiarire la situazione, è bene illustrare brevemente quali siano i lavoratori alla cui sistemazione gli uffici di collocamento dovrebbero provvedere: essi si suddividono in cinque classi, tra le quali sono ripartiti i lavoratori del settore privato ed i lavoratori comuni degli enti pubblici. La prima classe riguarda i lavoratori che hanno perso l'occupazione per cessazione d'attività o licenziamento da parte dell'azienda; la seconda include i giovani alla ricerca della prima sistemazione; la terza le casalinghe che vogliano trovare un'occupazione; la quarta i pensionati; l'ultima, la quinta, coloro i quali, pur in attività lavorativa, non possono fruire del proprio titolo di studio.

I settori che maggiormente movimentano l'attività degli uffici di collocamento sono i primi due. E qui è opportuno il primo distinguo. Quali che siano le cifre che determinano i quadri di disoccupazione dei due settori, è da considerare che una parte delle medesime cifre è data dai lavoratori che o approfittano della situazione per godere, dopo pochi giorni di lavoro, della cassa malattia e della successiva indennità di disoccupazione oppure rinunciano alle offerte perché non le giudicano particolarmente remunerative. Molti, insomma, rifiutano semplicemente il lavoro che viene loro presentato. Al 30 giugno a Trieste in lista di collocamento nel primo gruppo figuravano 2077 persone; nel secondo 740.

Di una certa rilevanza è anche il terzo gruppo (nella nostra città sempre al 30 giugno le unità in lista erano 539), cioè quello dei pensionati che si iscrivono perché in attesa della liquidazione e della prima pensione — e perciò bisognosi di sussidio — o perché effettivamente in grado di sostenere altre attività lavorative.

Ancora una precisazione: da parte dei datori di lavoro è necessaria una richiesta nominativa (con l'indicazione cioè della persona che si vorrebbe assumere) nel caso di impiegati di concetto o di operai ad alta specializzazione; è invece d'obbligo una richiesta numerica (cioè ad es.: a noi occorre il tale numero di operai) per impiegati d'ordine e operai comuni.

Ed ecco come si inizia il braccio di ferro con l'ufficio di collocamento. Una ditta richiede un operaio comune (dovrebbe fare la richiesta numerica) indicandone però il nominativo. L'ufficio di collocamento dovrebbe rifiutare tale richiesta e procedere all'assegnazione in base alle graduatorie. D'altra parte, il datore di lavoro non è obbligato ad assumere proprio la persona indicata dall'ufficio e può quindi scartare ogni lavoratore presentato finché non tocchi a quello da lui desiderato. Allora il problema è di trovare una via di mezzo.

A Trieste, in particolare, la situazione ricalca come andamento generale quella di tutti gli uffici di collocamento: poco personale, mancanza di personale più indicato al tipo di lavoro (sarebbero necessarie ad esempio delle assistenti sociali), disagio nei rapporti con i datori di lavoro. Fortunatamente la situazione occupazionale in città è tale da ridurre a proporzioni esigue — come si è visto — il numero dei disoccupati e quindi il numero dei problemi. E' anche vero che il numero reale delle persone in cerca di occupazione è molto maggiore perché non tutti i giovani in cerca del primo lavoro si iscrivono preventivamente alle liste.

Trieste, al 30 giugno — sono gli ultimi dati disponibili — contava 93.400 occupati, dei quali 18.619 nel commercio, 117 nell'agricoltura, 3.511 nel credito e assicurazioni, 37.897 nell'industria e edilizia, 1.664 marittimi, 5.303 artigiani e 26.295 nel pubblico impiego. Contro — come si è visto — i 2817 disoccupati. La difficoltà nel reperire lavoro — il fenomeno è a livello nazionale — riguarda, invece i diplomati, destinati all'impiego di concetto, ed i laureati. A questi ultimi Trieste attualmente offre davvero ben poco.

C'è infine da considerare, per quanto riguarda l'ufficio triestino di collocamento, che esso è stato organizzato, come sistema di lavoro, durante l'amministrazione del Governo militare alleato. L'archiviazione dei nominativi e dei dati consente una panoramica veloce ed esatta sulla situazione di tutte le aziende e le imprese locali, nonché una rapida ricerca di tutti i precedenti occupazionali del singolo lavoratore. Senza ricorrere al cervello elettronico — entrato già in funzione nel Lazio in via sperimentale, quale prima tappa per un collegamento a livello nazionale di tutti i dati disponibili — un rafforzamento del personale consentirebbe all'ufficio triestino di poter essere all'avanguardia almeno nella disponibilità dei dati necessari ad indagini più approfondite.

VACANZE PER I PIÙ PICCOLI A OPICINA

Sessanta bimbi in più al «Centro estivo 43»

L'esperimento di organizzazione del «tempo vacanze» per i bambini delle scuole elementari di alcuni rioni cittadini, avviato all'inizio dell'estate dalla Provincia, in collaborazione con l'amministrazione comunale, proseguirà anche nel prossimo mese di settembre. Sarà così possibile corrispondere alle richieste di altri 60 bambini che verranno ad aggiungersi ai 120 già ospitati in luglio ed agosto al «Centro estivo 43» presso l'istituto «Gino Palutan». Il centro estivo, per l'indisponibilità dell'istituto di via Cantù, continuerà ad operare nella funzionale sede del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina.

Le domande d'iscrizione dei bambini, abitanti nell'ambito territoriale delle consulte rionali di Cologna-Scorcola e Gretta-Roiano-Barcola, dovranno essere presentate al Comune oppure potranno essere consegnate presso le sedi delle due consulte rionali e dell'istituto Palutan. Nelle domande dovranno essere specificati nome, cognome, età, indirizzo, telefono e scuola frequentata dal bambino, la composizione della famiglia e l'indicazione se il bambino ha già partecipato o meno al centro estivo in luglio ed agosto. Il soggiorno estivo avrà inizio lunedì 6 settembre e si concluderà, qualche giorno prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, il 24.

I bambini raggiungeranno alle 8.30 Villa Opicina con un autobus messo a disposizione dall'Acegat, che compirà un percorso rispondente alle specifiche esigenze, per ritornare in città con lo stesso mezzo verso le 16.30. Nel nuovo centro estivo, che potrà far tesoro di tutte le esperienze dei due mesi d'attività al Palutan, saranno impegnati dodici operatori delle due amministrazioni. Essi formeranno sei coppie costituite da un animatore e da un'assistente sanitaria, che cureranno ciascuna un gruppo di dieci bambini. L'assistenza medica sarà fornita dal servizio medico scolastico del Comune: tutti i bambini saranno inoltre assicurati contro i rischi per il periodo di durata del soggiorno. Il pranzo e le merende del mattino e del pomeriggio verranno forniti dall'ente comunale di assistenza.

Le attività di gioco, lettura ed animazione verranno curate da animatori esperti nello sport, nella fotografia, nella musica e nel teatro. I bambini compiranno inoltre gite guidate ed espleteranno altre attività ricreative.

SEGNALAZIONI

Turismo e multe

«I vigili urbani sono molto solerti a prendere nota delle targhe relative alle automobili (molte straniere) posteggiate in "sosta vietata" nei paraggi di piazza Ponterosso (tre ne ho visti ieri alle 12.30, senza andare a cercarli, entro un raggio di 50 metri). Basta girare una pagina del libretto che hanno già in mano e, in silenzio, scrivere qualche cifra. Deve essere molto più laborioso affibbiare la multa ai molti turisti d'oltre confine che, dopo aver fatto convenienti e voluminose compere, o dopo aver consumato pasti più o meno frugali in piazza S. Antonio sulle panchine o sulla scalinata della chiesa, abbandonano sul posto ogni qualità e quantità di immondizie. Con loro si dovrebbe parlare, spiegare, discutere, pregare di comportarsi da persone civili... Con le automobili invece... Oltre confine loro non si comportano così perché è proibito lordare e verrebbero multati senza tante discussioni».

«A Trieste perché non è proibito? Questa, si sa, è una storia vecchia e molte sono state le sollecitazioni alle autorità affinché sia fatto cessare lo sconcio di piazza S. Antonio, di piazza della Libertà, ecc., ma nessuno ha provveduto in merito con energia. Di chi la colpa? Del vigile ... che non vigila, del comandante dei vigili urbani che non dà disposizioni, del sindaco (non triestino), o del Trattato di pace del 1947 e dell'accordo di Osimo del 10.11.1975?? Gino Bastianuto».

Lingua e dialetto

Da Cervignano un anziano maestro ci scrive: «Le "Segnalazioni" del 18 agosto ospitano la domanda di Bruna Adiana su "Lingua o dialetto", non esistono dubbi sulla terminologia delle parole: dialetto e lingua. Lingua, usata nella conversazione e negli scritti tutto un popolo; dialetto, costrutto con cui gli uomini e donne s'intendono tra loro, diverso dalla lingua colta secondo i luoghi e i tempi di paese, regione o città, rispetto alla lingua comune di un popolo.

«Quindi, per coloro che vogliono intendere quei criteri generali intuitivi dettati da un naturale sentimento istruttivo, non esistono dubbi di sorta.

«Per altri in cerca di scrittura a farsi notare, ritengo io, fervido aderente al Movimento Friuli, di amare il dialetto per quanto realmente rappresenta per noi, in ogni nostra casa, della nostra terra in cui siamo nati, eppertanto, di non condividere affatto l'idea che venga adescato il nostro dialetto a camuffamento della lingua italiana, la quale ci unisce a tutto il popolo italiano.

«Perché voler avvilire l'unione di patria, l'unione d'Italia, con compromessi ideologici su falsata filologia? Un vecchio maestro».

Una striscia gialla in via Fabio Severo

«La pericolosità del tratto destro di via F. Severo, privo di marciapiedi, che va dalla scala Kandler sino al n. 83, è ormai nota sin dal gennaio 1971, data con la quale comparve su questa benemerita rubrica il primo articolo in merito. Ora è aumentata a causa degli automobilisti che, scarsi di un po' di altruismo, pensando solo di salvaguardare le proprie macchine, spesso occupano la zona pedonale accostando le loro auto sotto il muretto, non acconsentendo quindi al vil pedone, in piena curva, di poter transitare verso l'interno. Contestazioni avvengono di frequente fra appiedati e conducenti, ma ora, non a torto, si è giunti al punto che quasi hanno ragione questi ultimi perché ormai la striscia gialla è invisibile. In attesa del promesso marciapiedi, si prega pertanto il Comune di voler disporre che venga ripitturata sul manto stradale di detto tratto, la fascia gialla. Grazie per l'ospitalità, S.T.».

«Italia nostra» e Osimo

«Caro Direttore, intervengo quale vicepresidente della sezione locale di "Italia Nostra" per precisare qual'è la posizione assunta in merito ai quesiti (e quali quesiti) sollevati dal lettore R. Vittori nell'edizione di ieri del suo quotidiano.

«I problemi, di natura straordinariamente complessa, che sorgono con l'istituzione della zona franca a cavallo del confine sono stati ampiamente dibattuti nel corso dell'assemblea sezionale del 24 maggio scorso. Prescindendo dagli aspetti politici ed economici, che pur dando luogo a non pochi interrogativi esorbitano dal campo di azione di Italia Nostra, è stato posto l'accento sul massacro ecologico connesso con la topografia prescelta, sull'inquinamento dell'acqua potabile che consumiamo a Trieste, sull'aggravamento dell'inquinamento dell'Adriatico e, last but not least, sulla perdita pressoché totale della parte più bella del nostro Carso. Altro che Bosco Bazzoni!

«L'importanza degli argomenti è stata ritenuta tale che all'unanimità è stato deciso di agitarli su base nazionale ed è stato riferito in tal senso, dal rappresentante triestino, all'assemblea delle sezioni tenutasi a Roma, con mandato alla presidenza nazionale di espletare, dopo i necessari approfondimenti, tutti gli interventi del caso, in tutte le possibile sedi. La ringrazio per la pubblicazione e la prego di credermi, cordialmente suo, dott. Oscar Armani».

Vivere in campeggio

«Care Segnalazioni, vorrei, tramite la vostra rubrica (se me lo permettete) dire qualcosa anch'io in merito alla situazione dei campeggi della nostra Provincia, poiché penso sia un argomento che può interessare buona parte dei triestini (come giustamente dice il signor Micol che perora la causa così calorosamente) che contribuiscono giorno dopo giorno al aumentare la schiera della grande famiglia dei campeggiatori.

«Sono anch'io dell'avviso che nei nostri campeggi vi siano delle carenze e pertanto le strutture degli stessi lascino alquanto a desiderare, ma mi permetto di far notare, che un buon e soprattutto vero campeggiatore deve possedere una buona dose di spirito di adattamento; cosa, che a noi manca del tutto.

Noi non cerchiamo affatto di modo semplice di vivere a contatto con la natura e con i nostri simili, ma la sostituzione di una villeggiatura comoda e agiata quale la maggior parte di noi non si può permettere. Prova ne siano, frigoriferi, cucine economiche di tipo casalingo, pavimenti in legno ricoperti di materiale plastico e persino lavelli porcellanati con completa installazione di tubi per carico e scarico dell'acqua.

«Come tutto ciò non bastasse, vi è un'invasione di cani, gatti, uccelli in gabbia, palloni e biciclette in gran numero che non garantiscono affatto la pace e l'incolumità di chi soggiorna. Fiori e piante, dal geranio all'oleandro che delimitano i confini del campeggiatore stagionale (io lo chiamerei annuale, in quanto occupa lo stesso posto da svariati anni) a scapito del campeggiatore di passaggio o giornaliero che dir si voglia che, pur pagando una quota maggiorata, deve adattarsi a campeggiare nei posti più impensati e scomodi con la sensazione di essere un intruso che invado il campo altrui. Il malcapitato dopo la prima notte di soggiorno si affretta ad alzare i tacchi e battersela in cerca di lidi più salubri e propizi. Ecco! questo si chiama campeggiare, vivere a contatto con la natura e comunicare con il prossimo! Io lascio l'ultimo giudizio agli affezionati lettori del Piccolo e soprattutto al campeggiatori veterani. Cordialmente, Vittorio Covacci Zavaldi».

Un battesimo

«Care "Segnalazioni", il 7 luglio la mia compagna mi ha dato un figlio. Io e lei non siamo sposati, dal momento che io sono divorziato, e lo potrò fare civilmente appena in ottobre di quest'anno. Fin qui tutto bene; però alla nostra richiesta di battezzarlo il sacerdote dell'ospedale infantile si è rifiutato categoricamente di farlo dicendoci chiaro che se noi avevamo scelto quella strada, lui, il bambino, non se la sentiva di battezzarlo; che ci rivolgessimo alle nostre parrocchie. Da notare che il bambino, su ordine del pediatra, non potrà uscire fino a quando non sarà a posto con il peso, dato che fa meno di 3 kg. Mi sono rivolto alla Curia vescovile per protestare e lì ... dai con le scuse: che ci avevo capito male e ... così via, e che dopo me lo avrebbero battezzato loro. Ma, dico io, una creaturina appena nata, bianca o nera coi genitori sposati o non, ha diritto a essere battezzata da un sacerdote appena se ne faccia richiesta? Aspetto da chi di dovere qualche chiarimento. Lettera firmata».

Respingono gli addebiti i nostalgici del Kaiser

«Egregio direttore, la ringrazio per la pronta rettifica del numero dei partecipanti alla nostra festa di Giassico per il genetliaco imperiale, che era effettivamente al primo computo di oltre duemila; al computo finale sono poi quest'oggi risultate più di tremila presenze complessive. Non sembra invece un refuso il titolo del vostro articolo: "I nostalgici del Kaiser", ed a questo proposito le chiedo un po' di spazio per chiarire in via definitiva, al giornale come ai suoi lettori, alcuni equivoci evidenti.

«Se nel costituire il movimento d'opinione "Civiltà Mitteleuropea" ci attendevamo un'ampia adesione popolare, che in effetti si va facendo sempre più consistente, ci attendevamo anche delle reazioni contrarie abbastanza vivaci, dai residui ambienti liberal-nazionali e nazionalisti in genere, i quali, benché minoritari, detengono ancora non poche leve di potere. Queste reazioni sono state per contro piuttosto deludenti, sia per intensità sia per coerenza (si è per lo più sparato a vista senza cognizione di causa), ma certamente sorprendenti per la loro provenienza anche da settori politici che si dichiarano apertamente progressisti e non si sono affatto vergognati di rispolverare per l'occasione gli slogan nazionali del passato regime, avallandone tranquillamente il falso storico, tragico e pacchiano, sulla nostra gente e le nostre terre.

«Due sole sono le accuse che ci vengono infatti mosse, con tale monotona ripetitività da far ritenere che non se ne trovino proprio altre: quella di "nostalgici" e quella di "austriacanti". I nostri aderenti più radicali sostengono che si tratta non già di accuse, ma di aggettivi ampiamente laudativi. Senza giungere a tanto, si può tuttavia affermare che la prima è per lo meno singolare: ogni popolo ha diritto alla propria storia e alle proprie tradizioni, e quando le celebra fa cosa giusta e degna; soltanto noi, quando celebriamo le nostre, siamo "nostalgici" e basta. Perché mai? A meno di non aderire alle tesi storiche del fascismo, è evidente che la storia di queste terre è austriaca — per Trieste dal 1382 al 1918 — e che, visti i risultati del mezzo secolo successivo, è senz'altro la più degna di nostalgie. Né ci sembra che la nostalgia — il ricordare "il tempo felice nella miseria" di padre Dante (Inf. V, 121-2), nel caso nostro — sia ancora reato, né sia sentimento spregevole, tantomeno quando viene tradotto in spunto di meditazione produttiva sul presente e in programmi concreti per il futuro (come può constatare chiunque si prenda il disturbo di esaminare il documento di presentazione del nostro movimento).

«Ed eccoci alla seconda accusa: quella di "austriacanti". I soliti aderenti radicali lo considerano il laudativo maggiore, ma noi in effetti non ci consideriamo "austriacanti", bensì i vecchi austriaci (Altoesterreicher) di lingua italiana, friulana, ladina, slovena e tedesca che ora vivono in Italia. Se per "austriacanti" si vuole intendere "fautori dell'annessione all'Austria", ebbene, il solito curioso che legga il nostro documento anzidetto ne rimarrà tranquillizzato, o forse deluso: noi siamo ben lontani dal desiderare un'annessione all'Austria di oggi, che della vecchia non porta che il nome, e, considerando scomparsa la nostra antica Patria Europea — l'Austria-Ungheria, per dirlo in chiaro — intendiamo continuare a vivere nello Stato italiano, associandoci alle altre forze che ne vogliono la trasformazione in Stato federale moderno, dove Trieste, come il Friuli, il Südtirol, il Trentino, come gli altri popoli italiani, godano della dignità di Stato federato, e non di colonia, che loro compete, nella migliore tradizione risorgimentale: quella federalista. Delle autonomie politiche ed economiche che ne conseguiranno chiediamo sin d'ora la parte compatibile con il presente assetto dello Stato, assieme al rispetto della vera identità etnica, storica e culturale della nostra gente, sinora grossolanamente contraffatta. E pensiamo anche di riuscirci, in barba ai fascisti di destra, di sinistra e di centro, perché la nostra gente è sempre più sensibilmente vicina a noi, benché "austriacanti", o forse proprio per quello. Se poi quest'Italia potrà inserirsi in un'Europa federale, annullando così le catastrofiche conseguenze della scomparsa della nostra Patria antica, si realizzerà la nostra aspirazione maggiore.

«Altre accuse sinora dai nostri avversari non ne abbiamo ricevute, e francamente le attendiamo con un certo scetticismo, perché non vediamo da qual pulpito potranno venire. Delle presenti, sta al buon senso di ognuno il valutarne la consistenza. Un tanto, egregio direttore, ci sentivamo in dovere di dire, per chiarire una volta per tutte degli equivoci che d'ora in avanti non si potranno più ritenere frutto d'incomprensione ma di intenzione, e allora il discorso si farà diverso. Ringraziandola per la cortese e coraggiosa ospitalità, Paolo Parovel, delegato di Trieste del movimento».

Se abbiamo ben capito il signor Parovel e i suoi amici si considerano ancora, come si diceva scherzosamente un tempo: "italiani ciapai col sc'iopo".

Il che ci sembra malinconico. E giudicano tutti quelli che diffidano di ciò, o non condividono o anche semplicemente non apprezzano il loro intendimento di fare dell'Italia uno stato federale: fascisti. E anche questo ci sembra malinconico. E' dunque possibile essere al tempo stesso "nostalgici del Kaiser" e seguaci della più balorda demagogia dei nostri giorni? A parte ciò noi non abbiamo nulla contro il movimento di Civiltà Mitteleuropea né ci sembra che occorra del coraggio per ospitare una lettera di questo movimento. Ognuno è libero di preferire il folklore che più gli piace: compreso quello dell'aquila bicipide che adorna la carta da lettere del signor Parovel.

Un'operazione di soccorso dei volontari del CAI

«Egregio signor direttore, domenica 15 agosto, nel dare succintamente notizia del recupero dello speleologo Livio Stabile, infortunatosi in una grotta del Canin, l'articolista è incorso, non per colpa sua certamente, in qualche inesattezza. Vorrei far qui rilevare, senza nulla togliere all'opera meritoria della squadra di soccorso della Guardia di Finanza di Sella Nevea, che tutte le operazioni in grotta sono state effettuate da volontari dei II Gruppo della delegazione speleologica del corpo nazionale soccorso alpino, volontari che — chiamati nel cuor della notte — non hanno esitato a lasciare lavoro ed altri impegni per recarsi dove c'era bisogno di loro. Ritengo necessaria questa precisazione dato che a qualcuno dei diciotto partecipanti a dette operazioni sono state sollevate obiezioni dal datore di lavoro, obiezioni fondate sul contenuto del trafiletto citato («se hanno fatto tutto loro, come dice il giornale, voi cosa ci siete andati a fare?»). Mi rendo conto che forse in parte la colpa è nostra: dovevamo provvedere noi a darvi gli elementi necessari, ma sabato 14 al ritorno dal Canin, eravamo troppo stanchi per pensare di prendere in mano la penna, nè è nostro costume attaccarci al telefono per dare tempestiva comunicazione di quello che riteniamo sia soltanto un nostro dovere: sarebbe veramente triste, però, se questi giovani oltre a rimetterci tempo e denaro si trovassero a correre il rischio di dover perdere anche il posto. Cordiali saluti. Pino Guidi segretario del II gruppo della delegazione speleologica del corpo naz. soccorso alpino».

Neo in via Cologna

«Gentili "Segnalazioni", con grande piacere degli abitanti del rione, la via Cologna, nel tratto via Pèndice Scoglietto - via Sottoripa, è stata sensibilmente allargata.

«Purtroppo c'è un piccolo neo. Nel tratto antistante il numero 32 di via Cologna di parcheggio delle autovetture viene effettuato "a pettine". Ora, con l'allargamento della sede stradale, questo modo di parcheggiare è divenuto notevolmente pericoloso, in quanto i veicoli che scendono da via Cologna vengono a trovare le auto parcheggiate sulla propria corsia.

«Prima che ci scappi un incidente, il Comune non potrebbe trasformare il parcheggio in questione, in modo da uniformarlo al resto della strada (parcheggio parallelo al marciapiede)? Grazie per la gentile ospitalità. A. N.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

GLI STAND DELLA REGIONE ALLA FIERA DI KLAGENFURT

Le osservazioni di un operatore che non è rimasto soddisfatto di come erano stati sistemati i due tradizionali padiglioni

«Recatomi a Klagenfurt per partecipare alla giornata italo-austriaca del legno, ho avuto modo di visitare anche la concomitante fiera. Tralascio considerazioni sulla fiera in se stessa (peraltro più che positiva), per soffermarmi su quella che è stata la partecipazione della Regione Friuli-Venezia Giulia e di Trieste. Sono rimasto negativamente colpito da ambedue le partecipazioni.

«Il padiglione della regione, a sé stante e quindi meglio sfruttabile dal punto di vista propagandistico, era completamente occupato da una trentina o poco più, di sedie antiche orig nali friulane, più che apprezzabili dal punto di vista artistico, ma assolutamente nullo da quello pratico e commerciale, che dovrebbe sempre prevalere in una fiera prettamente merceologica.

«Visitato questo padiglione e giunto quasi al termine della visita alla fiera, mi sono chiesto dove poteva essere collocato lo stand del Porto di Trieste, che sino a quel momento, pur con tutto il mio interesse e desiderio di visitarlo non ero ancora riuscito a trovare. Recatomi all'ufficio informazioni, mi è stato indicato il padiglione 6, dove nella corsia 4, all'interno, circondato da tutte le parti aa stands di espositori di mobili austriaci, ho trovato finalmente quello che cercavo! A questo punto, quale triestino e operatore interessato nel campo navale e del legname, mi sono sorte non poche perplessità.

«Se eventuali ragioni particolari non hanno permesso l'unificazione delle due partecipazioni nel padiglione regionale, lo stand di Trieste non doveva trovare una sistemazione tanto inadatta alla sua importanza. Non è Trieste il porto della regione? Non è sul porto che convergono (almeno a parole) buona parte degli interessi e iniziative regionali? Meglio partecipare a scadenze di anni (3, 4 o 5) e presentare adeguatamente quello che si può realmente offrire a livello concorrenziale nei campi dei servizi, delle tariffe, e delle infrastrutture.

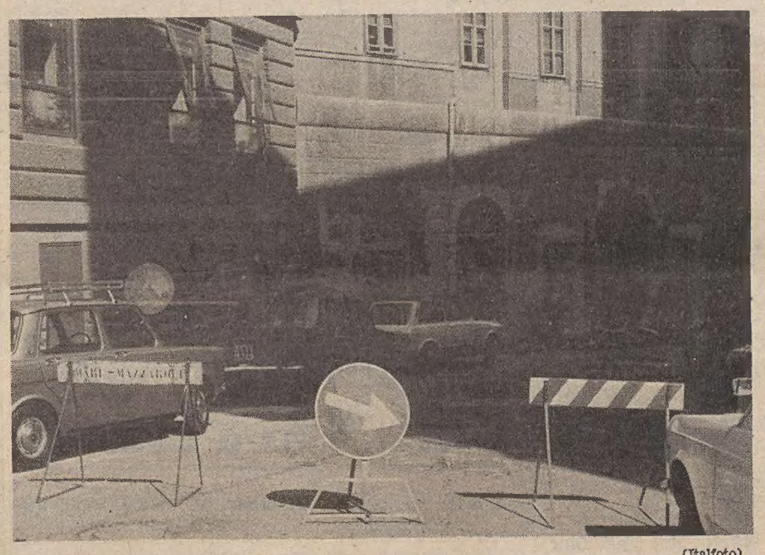
«Non è che dobbiamo rammentare agli operatori austriaci l'esistenza del Porto di Trieste, che essi conoscono già sin troppo bene con tutti i suoi problemi purtroppo, ma presentare loro quello che finalmente di positivo saremo riusciti a creare. Se avessimo realizzato di più e fornito tariffe e costi concorrenziali, al limite non occorrerebbe partecipare alla Fiera di Klagenfurt, perché sarebbero gli austriaci compatti a partecipare a quella di Trieste, finalmente viva e attiva! Grazie per l'ospitalità. Giorgio Mizzan».

Prestaservizi e liquidazioni

«Care "Segnalazioni", siamo due amiche occupate come prestaservizi a lungo orario, non usufruiamo né di ferie, né di gratifiche natalizie, perché non iscritte a nessun ente. Ora noi vorremmo cambiare occupazione. Abbiamo diritto di una liquidazione? Sicuramente se ci rivolgiamo a voi, perché ci hanno informate che rivolgendoci ai sindacati i nostri datori di lavoro incorrerebbero in gravi sanzioni di legge. Noi questo non vogliamo, in tale caso ci rassegneremo a perdere anni di diritti». Lettera firmata.

RIMANE CHIUSO AL TRAFFICO UN TRATTO DELLA STRADA

Lavori in via Pondares



(Italfoto)

La via Pondares, nel tratto compreso fra il civico 23 e largo Barriera Vecchia, rimarrà chiusa al traffico veicolare fino al termine dei lavori che riguardano la sottostante rete fognaria

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Bakar» (jug.), mn. «Selene» (liber.), mn. «Buc» (jug.), mn. «Marko Milat» (jug.), mc. «Amnita» (naz.), mn. «Camilla» (naz.), mc. «Netin» (naz.).

PARTENZE: mc. «Cherry Prince» (sg.), mc. «Fiaminia» (naz.), mc. «Corinthian» (liber.), mn. «Perama» (cipr.), mn. «Austrian Exporter» (austriaca), mn. «Marko Milat» (jug.), mn. «Mila Gojsalic» (jug.), mn. «Eutathia» (gr.), mn. «Corina» (bras.), mn. «Pantin» (jug.), mn. «Uljanic» (jug.), mn. «Hakata Maru» (giapp.).

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Ultima conviviale di agosto stasera (20.30) che vedrà uniti i Rotary Club Trieste e Trieste Nord, con la partecipazione delle signore. Sarà ospite il col. Vittorio Alvino, comandante della Legione Guardia di Finanza e autore di un libro su «Stupefacenti e sostanze psicotrope». Egli parlerà della nuova legge sulla droga.

Sul Paterno con l'Alpina

Sabato 28 e domenica 29 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione al rifugio A. Locatelli (Tre Cime di Lavaredo), con salita al M. Paterno (m. 2746) per la via di guerra (ferrata) «De Luca - Innerkofler». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia alle ore 14.15 di sabato. Programma dettagliato (varianti per escursionisti) e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

L'orologio e il pallone

Lunedì a Cattinara, un ragazzo ha perduto l'orologio — ricordo della prima comunione — che si era levato dal polso per prendere parte a una partita di calcio. L'aveva riposto assieme alla maglia e poi non lo ha più trovato. Il rinventore è vivamente pregato di portare l'orologio ai nostri uffici.

«Norma Acconciature»

Giovedì 26 agosto riprende le forbici per i nuovi tagli.

Telefono amico 766666-7

a servizio di chi si sente solo

Nozze d'oro



Festeggiano oggi cinquant'anni di matrimonio i coniugi Irma e Riccardo Collabini; monfalconese lui e muggesana lei, che da anni abitano a Genova. Nella lieta occasione la figlia, il genero, il nipote, nonché le sorelle, i nipoti e tutti i parenti triestini rivolgono alla coppia le più vive felicitazioni, alle quali anche noi ci associamo.

Il Calmiere

Per le ultime 2 settimane d'agosto «Il Calmiere», via Carducci angolo p. Goldoni ha preparato una vendita straordinaria di capi uomo e donna a prezzi di eccezionale occasione: gonne lana da L. 3.500; giubbetti jeans da L. 4.800; giacche donna da L. 9.800; tailleur lana da L. 13.500; vestiti uomo da L. 18.000 e 39.000; pantaloni uomo da L. 1.900. Una visita al «Calmiere» è a tutto vantaggio di chi vuol acquistare risparmiando. Visitate «Il Calmiere», via Carducci, angolo p. Goldoni.

acconciature GIORGIO of

Barriera 9, primo piano, telefono 755745. Entrata all'interno della galleria Foto De Rota.

DUE NEGOZI VISITATI DAI LADRI

SPACCATE NOTTURNE PER POCHI SPICCIOLI

Molto più consistente il danno provocato

Viale XX Settembre 38 e via Giulia 41: due tappe della «notte dei cristalli». Ignoti scassinatori hanno preso di mira un negozio di colori e un bar, hanno mandato in frantumi i cristalli e hanno «perquisito» l'interno uscendo però con pochi spiccioli.

La spaccata in viale XX Settembre 38, dove ha sede la ditta Cianocolori, è stata segnalata alla polizia alle 3.40 da un cittadino che ha voluto mantenere l'anonimato. A quell'ora è squillato il telefono del «113» e una voce maschile, abbastanza bassa, ha segnalato che la porta d'ingresso del negozio era stata spaccata da ignoti vandali.

Una pattuglia è accorsa subito sul posto e gli agenti hanno constatato che i malviventi avevano lanciato contro il cristallo della porta d'entrata una grossa pietra, che è stata trovata nell'interno. I poliziotti hanno controllato il negozio e il retrobottega, ma non hanno trovato alcuna traccia degli sconosciuti. Per telefono hanno informato l'amministratore, Mario Bandi, abitante a Bagnoli della Rosandra 267.

Da un primo controllo pare che gli ignoti si siano impossessati soltanto degli spiccioli che si trovavano nel registratore di cassa (circa ventimila lire).

Alle 6.05 seconda chiamata al «113». Questa volta è stato il proprietario del bar sito al numero 41 di via Giulia, l'esercente Carlo Grigio, di 51 anni, abitante in viale XX Settembre 85. Quando stava per aprire il suo esercizio, ha notato che ignoti avevano spaccato un angolo della vetrata e, attraverso il varco erano penetrati nel bar. Anche qui i ladri si sono accontentati di un misero bottino: una manciata di mini-assegni e quattromila dinari.

al N. 20 di via DELLA TESA
(CHE È UNA PARALLELA DI VIALE D'ANNUNZIO)
c'è il nuovo
CENTRO della MOQUETTE
F.lli BARNABA

Le migliori MOQUETTE a prezzi speciali
CARTE. STOFFE. SETE
DA PARATI.
PORTE A SOFFIETTO
BATTISCOPA
VASOLINI
MANTOVANE
PLASTICHE
LINOLEUM
PARCHETTI

MOLTE INIZIATIVE PARALLELE AL PROGETTO DI ZONA FRANCA SUL CARSO

OSIMO IN BUONA COMPAGNIA NELLA GERLA DELLA JUGOSLAVIA

Impegni per il potenziamento delle attrezzature portuali di Fiume e Capodistria Scarsa rispondenza al prestito pubblico - Convegno delle minoranze a Trieste

I lavori di completamento dell'autoporto jugoslavo di Sesana avranno inizio nel prossimo autunno. Si conta così di creare «un polo di attrazione per trasportatori industriali e commerciali», con la realizzazione — tra l'altro — di «servizi logistici» che dovrebbero dar vita a «un centro di informazione commerciale».

Queste indicazioni sul futuro del vicino autoporto jugoslavo — riportate in un servizio pubblicato sulla stampa jugoslava da Ennio Opassi — sono state recentemente fornite da Boris Kompare, vicedirettore dell'impresa «Kras-Jadran» che si è accollata buona parte dell'onere della costruzione della nuova opera. Secondo Boris Kompare l'autoporto jugoslavo è destinato a diventare «una delle principali opere infrastrutturali della futura zona industriale». Analoga valutazione è stata espressa da Livij Jakomin — presidente del comitato per i trasporti e le comunicazioni della Slovenia — secondo il quale l'autoporto d'oltre confine potrà assumere «importanza determinante per la futura zona franca industriale».

Un riferimento più diretto al settore jugoslavo della zona franca carsica si era avuto invece all'inizio del corrente mese di agosto, quando a Lubiana era stata concordata un'intesa sulle competenze — in merito all'iniziativa in questione — rispettivamente del governo centrale jugoslavo, della Slovenia, dei Comuni di Sesana e Capodistria. Le aziende jugoslave «che svolgeranno attività economica nella zona — era stato affermato in quell'occasione — potranno creare reparti o altre organizzazioni di lavoro associate autogestite».

Non sembra facile in proposito il compito proposto alle aziende d'oltre confine, specie se si considerino i risultati ottenuti recentemente nella zona limitrofa. Si potrà ricordare anzitutto che la «Cimos» di Capodistria — associata alla «Citroën» francese — ha deciso di «sospendere provvisoriamente» la produzione delle automobili «Citroën» dei tipi «GS 1220 Club» e «GS 1220 Break Special», nell'intento di «eliminare una delle cause delle perdite registrate dall'azienda».

Per la «Tomos» di Capodistria — che produce motorette, motori fuoribordo, pompe idrauliche — si è invece parlato esplicitamente di risultati «alquanto modesti» nel primo semestre 1976 e di insufficienza dei mezzi finanziari necessari per «acquistare materie prime e altri articoli sia sul mercato interno sia su quello estero».

Nel complesso «il bilancio del 41 per cento dei collettivi di lavoro del Comune di Capodistria è passivo». I risultati negativi interessano «due terzi dei lavoratori» impiegati nella zona e vengono attribuiti ad «una certa flessione» della produttività del lavoro in alcune aziende di maggiore dimensione, fra le quali anche l'industria chimica «Iplas». Ancora nel Capodistriano si sottolinea un «rallentato svolgimento» della sottoscrizione del prestito pubblico che dovrebbe assicurare i mezzi per il completamento della rete stradale della zona: «notevolmente scarsa» sarebbe stata a questo proposito «la risposta dei contadini e degli artigiani», mentre varie organizzazioni — Tomos, Cimos, Azienda portuale, Casa della sanità — avrebbero giustificato con i «scarsi redditi individuali» la modesta rispondenza all'iniziativa.

Meno incerto appare invece il futuro del porto di Capodistria, grazie ai mezzi finanziari che «la maggior parte» delle imprese economiche della Slovenia si sono impegnate a versare su un fondo speciale destinato «all'ammodernamento delle infrastrutture» di quello scalo marittimo. Si conta in questo modo di realizzare: l'adozione del «sistema di manipolazione delle merci tramite contenitori, meglio conosciuto come sistema "ro-ro"», i lavori necessari per «l'approfondimento della superficie di mare prospiciente la nuova riva operativa per carichi generali», un «terminal per carichi alla rinfusa e legnami», un impianto «frigorifero per carichi facilmente deperibili».

Risolte così le difficoltà di finanziamento dei nuovi investimenti, il porto di Capodistria sta ora affrontando il problema delle perdite di gestione derivanti dalle «tariffe relativamente basse praticate dall'emporio». Vengono prospettati però a questo proposito «una più adeguata organizzazione interna» e un «aumento della produttività del lavoro».

Dal canto suo il porto di Fiume — pur vantando recentemente buoni risultati nel «legname in transito» e una media del 65 per cento nella partecipazione delle «navi di bandiere straniere» ai traffici di quello scalo marittimo — lamenta invece per qualche settore merceologico una «forte concorrenza» del porto di Trieste. Un potenziamento della «funzione operativa» dello scalo del Quarnero è atteso comunque nel prossimo autunno dalla presenza jugoslava alla Fiera di Vienna, ove si spera di porre le basi per un aumento di quella cifra annua di 1,7 milioni di tonnellate di merci austriache già registrate in transito nel porto di Fiume.

Ai fini di un miglioramento degli scambi commerciali tra le repubbliche austriaca e jugoslava si conta anche di «potenziare economicamente gli sloveni della minoranza in Austria». A questo scopo — nell'intento cioè di «rafforzare la base economica del gruppo etnico sloveno in Austria» — nei giorni scorsi a Klagenfurt sarebbero stati definiti specifici accordi, tra la Camera per l'economia della Slovenia e due organizzazioni slovene della Carinzia, per «la formazione di organizzazioni comuni» e per l'indispensabile «preparazione dei quadri».

Analoghe iniziative vengono preannunciate sulla stampa jugoslava per la soluzione dei «problemi socio-economici e territoriali degli sloveni in Italia». In particolare «verso la fine del mese di ottobre» verrebbe organizzato a Trieste dall'«Istituto sloveno di ricerche» un convegno dedicato — oltre che ai «problemi urbanistici e nazionali in previsione dell'istituzione della zona franca industriale» — alla situazione socio-economica di Trieste e Gorizia, della Val Canale e della Valle del Natisone, con particolari riferimenti alla «problematica dell'autoporto di Fernetti» e alla situazione di «S. Andrea di Gorizia, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Ugovizza».

Mario Dassovich

S. Giusto riscoperto



(Italfoto)

Questo agosto capriccioso ha molto danneggiato il turismo balneare ma ha anche favorito un notevole afflusso di ospiti nella nostra città.

Molti i pullman in arrivo dalle vicine cittadine regionali per ammirare la nostra vecchia cattedrale e la mostra dello scultore Mirko Basaldella allestita dall'azienda di Soggiorno al Castello di San Giusto.

Oggi alle 18 il critico d'arte Carlo Milic illustrerà a tutti gli ospiti che lo attenderanno nell'atrio del Castello, le opere del grande artista friulano.

Termini del concorso Premio della Vittoria

Il comune di Trieste ha indetto il concorso per l'assegnazione di un premio di studio di lire 110 mila, erogato per l'anno accademico 1975-76, dal fondo in dotazione per le celebrazioni dell'anniversario della vittoria. Il concorso è riservato agli aspiranti che abbiano la residenza nel comune, abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione presso un istituto d'istruzione secondaria di Trieste, siano iscritti al primo anno di una delle accademie militari per la formazione degli ufficiali, dimostrino di appartenere a famiglia di disagiate condizioni economiche. Le domande di partecipazione, redatte sull'apposito modulo, devono pervenire, corredate dei documenti prescritti, entro le 12 di domani 26 agosto, al comune di Trieste.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vincenzo Kersevanj nel I anniv. (25-8) dai suoi cari 10 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dal nipote Enzo Infantolino e famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Macri Cibin).

In memoria di Paola Rovatti nel I anniv. (25-8) dal papa, mamma, fratelli, sorella e nonna Carmela 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Alfredo Catania per il compleanno (25-8) dalla miglie e figli 20.000 pro Assoc. medica triestina (Fondaz. dott. Catania).

In memoria di Marcello Gracogna nel I anniv. (25-8) dai familiari 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vanda de Comelli nel XIV anniv. (25-8) dal marito 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Luciano de Comelli).

In memoria di Eugenio Tampieri dai familiari 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro ANFFaS e 25.000 pro Assoc. genitori; da Aurelia, Lucia e Franco Ramroth 25.000 pro ANFFaS e 25 mila pro Asilo Speranza.

In memoria di Maria Schiavuzzi ved. Drioli da Fabio e Maria Zenari 5000 pro CAI XXX Ottobre (Fondo Merlone); dalla famiglia Marcuzzi 5000 pro UNICEF.

In memoria di Gianantonio Triulzi da Marjo Albanese 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Professor Camerini).

In memoria di Bartolomeo Urciuoli (Nuccio) dai genitori 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Baressi dal figlio Giorgio, la moglie Sandra, il nipotino Andrea e il papà Angelo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Apollonio da Carmen e Nice Mambrini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anselmo Santic dalla famiglia Carisi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita di Zamagna dalle famiglie Ghidini 10.000 pro Casa di riposo di Ronchi dei Legionari.

In memoria di Giuseppina Cergol ved. Volpi dalla famiglia Sevieri 10 mila pro Banca del sangue.

In memoria di don Mario Ruzzon per il compleanno (24-8) da N. N. 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del dottor Vincenzo Pariato da Lorenzo e Rossella Proto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bianca Maria Solari dalle famiglie Nemenz - Monfalcon 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Sattler da Leonino Montagnari e famiglia 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Chiesa San Luigi (Poveri).

In memoria di Augusta Prelz ved. Marcon da Regi e Etta 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Eugenio Tampieri da Silvana Degasperi 10.000, da Giorgio e Alda Maffei 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Fonda 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle sorelle e fratelli Zanchi 10.000 pro UILDM; dalla famiglia Perotti 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittorio Furiani da Etta 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gianna e Pippo Bucher 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Vittorio Alfieri da Elvina e Nidia Trebitz 10.000 pro Casa Nazareth; dalle famiglie Franchini, Granbassi, Lussi, Piceni e Varin 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Romano Fischer dalla famiglia Fischer - de Manzano 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Adriana e Corrado de Manzano 15 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Anna e Tullio Vici 15.000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Cassa scolastica); dalla famiglia Pescatori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda Secoli da Carlo Secoli 10.000, da Laura Runtini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Paola Catania e figli 10 mila pro Assoc. medica triestina (Fondaz. dott. Catania); da Gabrio e Licia Szombathely 5000 pro ECA; da Bruno, Flavia e Gianna Tassan 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luciano Serti 5 mila pro Liceo «Petrarca» (Fondo Lucio Vassili); da N. N. 2500 pro ANIEP; da Paola Boccasini 5000, da Pietro Covre 5000, da Anna Biancoli 5000 pro Società di Minerva; da Marino Varini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nunzio Brusca da Tea e Giorgio Russini 5000, da Claudia e Paolo Bruno 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Aldo e Gianna Marinuzzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Scalici, Bran e Comar 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'arch. Guido Hillebrand dalla cognata Rita e figlio Lucio 10.000 pro ECA; dalla sorella Silvia ved. Cumar 10.000 pro Ospizio Cristiano; da Silvio e Amy Obry 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Gianni da Renato e Renata Ferlat 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Rodolfo Carlini 5000, da Umberto Menotti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvio e Gisella 5000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Italo De Bortoli da Guido Pilotto 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ardea e Luigi Farci 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Silvia e Bruno Toso 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Eugenio Tampieri dalle famiglie Bandiera, Buda, De Vecchi, Martini e Villini 15.000 pro ANFFaS; da Umberto Talkner 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Tumia 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Vittorio Foriani da Maria Cogoy 5000, da Liliana e Carlo Cogoy 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvio e Amy Obry 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucia Coggi 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Riccardo Stefani da Gemma Lazzari 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (FAC); dalle cugine Ada, Wanda e Nannina 10.000 pro Chiesa Santa Rita; dalla famiglia Lettich Budinis 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Sattler da Elvira e Carlo Luciani 5000 pro ECA; da Carlo Secoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Buda 20.000 pro Parrocchia San Giacomo.

In memoria di Vittorio Alfieri da Paolo Vollari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai cugini Lucia e Alfieri Seri 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Domenica Runtich ved. Sori dai colleghi del figlio Giovanni 41.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Maria Amodeo dai cugini Portioné 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di mons. Costante Sieff da Romano Stelio 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Zvetan ved. Marangoni da Romana Romano 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Stanich da Flora e Maurizio Bait 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alma Gustini dagli amici di Borgo San Sergio 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Buonsante da E. Tanzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmino Tavolato dalla famiglia Mattiazzi 20.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Tito Angelini da Liliana Poggiani 2000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (Poveri di don Speranza).

In memoria di Maria Loyda ved. Zuccolin da Rita e Franco De Venuto 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria, Marisa e Guglielmo Comelato 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Sattler dall'Ufficio paghe, segreteria e protocollo Acegat 92.000, da Dante e Giorgio Gelmo 20.000 pro Parrocchia San Giacomo.

In memoria di Folco Guglielmi dall'amica Egle e famiglia 10.000, da Elsa e Paolo Veronese 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Italo De Bortoli dalla famiglia Contrino - Cosiovich 15 mila, dalla famiglia Copetti 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dalle famiglie Zanus e Maffei 20.000 pro UILDM.

In memoria di Zora e Diego da Giutti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Perhavec dai dipendenti panificio Sircelli 29 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

Premi di studio «Aldo e Vittorio Padoa»

E' indetto il concorso per l'assegnazione, per i risultati dell'anno scolastico 1975-'76, dei premi di studio «Aldo e Vittorio Padoa».

I premi messi in concorso sono i seguenti: a) n. 2 da L. 100.000 ciascuno, riservati agli studenti del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano, 3; b) n. 1 da L. 60.000 riservato agli studenti della scuola media statale «Dante Alighieri» di via Giustiniano, 3; c) n. 10 da L. 40.000 ciascuno, riservati agli alunni della scuola elementare «Aldo Padoa» di via C. Archi n. 2; d) n. 4 da L. 40.000 ciascuno, riservati agli alunni della scuola elementare «Scipio Slataper» di via della Bastia 4.

Le domande di partecipazione al concorso da redigere sull'apposito modulo, costituente l'allegato A) dell'avviso, devono pervenire unitamente ai documenti prescritti, entro le ore 12 del 29 settembre 1976, alla stanza n. 32 del Palazzo Municipale di Piazza dell'Unità d'Italia n. 4.

BRACCIANTE JUGOSLAVO PROCESSATO PER DIRETTISSIMA

STRANIERO E CLANDESTINO CON LA VOGLIA DI RUBARE

Alleggerì del portamonete in Ponterosso una sua connazionale Nega il furto - E' stato condannato a settanta giorni di reclusione

Piazza del Ponterosso fu una specie di Waterloo per il bracciante Vlastimir Paijc, 22 anni, da Novisad, il quale viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

La cattura dello straniero avvenne poco prima delle 13 della vigilia di Ferragosto quando uno sconosciuto telefonò al «113» per segnalare che, in Ponterosso, un giovanotto — era l'attuale imputato — aveva tentato di borseggiare certa Vida Dimic, 63 anni, da Novisad.

Una macchina della Volante, al comando del maresciallo Steffè, accorse sul posto, dove gli agenti trovarono il Paijc circondato da una ventina di persone dal piglio piuttosto deciso. Gli inquirenti accertarono che la Dimic aveva acquistato poco prima un portamonete e, dopo averlo deposto nel borsone che aveva al braccio, si era avvicinata ad un'altra bancarella senza occorgersi che, mentre ella osservava la merce, il Paijc le aveva sottratto il portamonete, che aveva buttato subito dopo. Qualcuno aveva notato il suo gesto e gli aveva gridato qualcosa ed egli, paventando il peggio, si era messo a correre ma era stato inseguito e bloccato da alcuni passanti.

Dopo averlo fermato, i poliziotti gli chiesero i documenti e egli esibì un passaporto, intestato ad Anton Podhranski, 22 anni, da Lubiana. Poco convinti dalla sua scarsa somiglianza con la fotografia del documento, i poliziotti gli domandarono se il passaporto gli appartenesse e lo straniero rispose in modo affermativo. Paijc venne accompagnato in Questura e, da un rapido spoglio delle denunce di furto raccolte nelle ultime settimane, i funzionari accertarono che il documento era compendio di un borseggio: quattro giorni prima — cioè il 10 agosto — Podhranski aveva denunciato al Commissario dello scalo ferroviario di essere stato alleggerito del portafogli, contenente il passaporto e 100 dinari nuovi, e di essersi accorto dell'ammanco soltanto in piazza della Libertà.

Schiacciato dalla inconfutabile prova, l'indiziato ammise di essere Vlastimir Paijc e dichiarò di avere acquistato il documento per cinquantamila lire da uno sconosciuto che lo aveva avvicinato in Ponterosso. Il fermato aggiunse di essersi deciso all'affare in quanto il suo passaporto gli era stato ritirato dalle autorità jugoslave e, di conseguenza, egli era stato costretto ad entrare clandestinamente nel nostro Paese.

Al termine degli accertamenti, Paijc venne deferito alla magistratura per furto aggravato e continuato in parte tentato e in parte consumato, sostituzione di persona e per non essersi presentato alla Polizia appena arrivato a Trieste. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Lodovico Kruml, l'imputato nega il furto del borsellino e afferma di essere scappato dal Ponterosso perché, all'improvviso, era stato aggredito da un gruppo di persone, e ripete di avere acquistato il passaporto da un tale incontrato per caso.

Per il P.M., la versione dello straniero è inattendibile sotto ogni profilo e, pertanto, il dott. Brenci chiede che lo stesso venga condannato a sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e 10 mila di ammenda. In difesa del Paijc prende la parola l'avv. Rovina, il quale perora che al suo assistito venga irrogato il minimo della pena con la condizionale. Il Tribunale riconosce il forestiero colpevole e, con l'unificazione dei vari addebiti e le «generiche», gli infligge due mesi e 10 giorni di reclusione, 30 mila lire di multa e 10 mila di ammenda senza alcun beneficio.

SETTEMBRE sul MARE

Crociere con la Linea «C» per i più interessanti porti del Mediterraneo e del Mar Nero.

Programmi e prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621

SCORCI SU BORGHI E GENTI DELL'ISTRIA E DALMAZIA

San Romualdo in preghiera davanti alle acque del Leme

All'ora del tramonto il bel canale si veste di porpora e ricrea un miracolo di luci che rievoca sogni antichi

All'ingresso del Leme l'ineriante profumo delle ginestre in fiore si confonde in una mistura inconsueta con l'odore salso del mare. La vista scorre alle rive boscose che precipitano sulle acque. La vasta distesa del mare, frizzante di spume, si serra a poco a poco in un imbuto profondo. Nell'azzurro del cielo i gabbiani dalle ali bianche si librano leggeri in morbide e larghe volute, curiosando intorno alle imbarcazioni.

La sponda destra è ombrata da una intricata vegetazione; quella sinistra, solatia ed ugualmente dirupata, è interrotta da brevi spiaggette accessibili solo dal mare. Ampie grotte si spalancano sul fianco del mare, nascondendo nell'ombra misteriosi recessi. Qui un tempo gli Istri compivano i loro riti cultuali; qui, nella grotta dedicata al suo nome, il ravennate anacoreta San Romualdo, fondatore dell'ordine dei camaldolesi, macerava nella meditazione la vita solitaria ed in suo onore, fino al secolo XVII, si svolgevano solenni processioni di popolo.

Le acque si fanno più tranquille a mano a mano che l'imbarcazione si addentra verso l'estremo limite di Cul di Leme e si rivelano i vasti vivai di ostriche e di mitili, un tempo appartenenti per diritto feudale ai marchesi de Gravisi.

Caduta la brezza del mare aperto, l'odore salso si fa più acuto ed il sole brucia sulla pelle. Un moletto ci attende all'attracco davanti ad un paio di trattorie, dove è d'obbligo l'assaggio delle ostriche, che si sposano egregiamente ad un vinello modesto che vorrebbe essere Malvasia. Ma i nuovi venuti chiamano Malvasia qualsiasi sorta di vino bianco.

C'inerpichiamo sull'altura a picco alla sinistra, in cima alla quale sappiamo esistere i resti d'un poderoso villaggio preistorico, con una notevole necropoli. La salita impervia ed il sole a piombo rendono assai duro il tragitto. Due serpi nere attorcigliate in mezzo al sentiero ci obbligano ad un largo giro, per non disturbarle. In cima al monte il paesaggio stupendo del Leme — l'antico limen tra l'agro parentino e quello polese — ci appaga pienamente della dura fatica.

Il corso sinuoso, di là dal quale si erge a oltre 200 m l'altura di S. Martino, taglia profondamente la costa collinare specchiando le verdi foreste nel nastro d'azzurro e d'argento. Il tempo passa in fretta in quel solitario eremo così lontano dal nostro mondo.

All'ora del tramonto, quando il sole calante inflamma le acque del canale tra gli argini che incupiscono, siamo ancora lì, muti, a rimirare un miracolo che si ripete da millenni. E che solo pochi conoscono: meditiamo in cuor nostro con una segreta orgogliosa compiacenza. Ma una contadina, dai tratti duri e dal volto acceso, che stringe tra i denti le cocche del fazzolettone nero portando con disinvolta sicurezza un grosso paniere in bilico sulla testa, ci passa accanto, guardandoci di sbieco e rispondendo con diffidenza al nostro saluto.

«Come si chiama questo colle?» «Mah, non so, Gardina, me par...» E prosegue spedita lungo la scorciatoia verso lo sperduto paese di Roial, o quello più lontano di Morgani.

Alfieri Seri

La Navigazione Giuliana S.p.A. sede in Trieste, è stata cancellata dall'elenco agenti marittimi e ha chiesto la restituzione della cauzione ammontante a lire 200.000. Chiunque abbia motivo di opporsi a detta restituzione è tenuto a darne notizia alla Camera di commercio entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Incendio di sterpaglia

Un incendio di sterpaglia è scoppiato ieri pomeriggio a Padriciano nelle vicinanze del campo profughi. Sono stati chiamati i vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina, i quali in un'oretta hanno spento l'incendio che non ha provocato danni.

A Lison in vaporiera. Continua nella sede del dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3 (telefono 36941), la vendita dei biglietti per la gita vinicola con il convoglio Vecchi tempi a Portogruaro e Lison. Ricordiamo che la gita avrà luogo domenica 5 settembre.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Asia e terremoti nella cabala d'agosto

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2	1						
2	Cagliari	1							
3	Firenze	1	2						
4	Genova	X							
5	Milano	X							
6	Napoli	2	1						
7	Palermo	2							
8	Roma	X							
9	Torino	1	X						
10	Venezia	2							
11	Napoli	X	2						
12	Roma	1							

primi estratti — 2 estr.

conc. n. 3 5 del 28 - 8 - 76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 52 (89), 17 (63), 89 (57), 13 (57), 61 (44), 90 (44), 5 (42), 27 (41), 45 (38), 9 (36).

CAGLIARI: 19 (104), 2 (62), 1 (55), 16 (48), 68 (45), 4 (41), 46 (39), 47 (38), 69 (38).

FIRENZE: 42 (60), 62 (57), 1 (44), 64 (41), 86 (41), 72 (40), 84 (40), 56 (39), 61 (35), 26 (33).

GENOVA: 56 (94), 39 (73), 43 (58), 31 (52), 58 (48), 69 (47), 86 (44), 59 (44), 57 (42), 24 (40).

MILANO: 44 (80), 9 (72), 22 (61), 20 (60), 82 (50), 68 (49), 64 (45), 83 (41), 14 (39), 70 (38).

NAPOLI: 54 (75), 87 (69), 51 (66), 70 (56), 41 (43), 59 (53), 12 (49), 13 (46), 56 (46), 26 (42).

PALERMO: 1 (70), 52 (66), 31 (61), 38 (60), 27 (59), 10 (56), 5 (54), 36 (48), 33 (45), 37 (44).

ROMA: 10 (60), 44 (52), 59 (47), 23 (45), 43 (44), 53 (41), 30 (38), 72 (43), 42 (35), 89 (35).

TORINO: 74 (73), 62 (58), 57 (55), 53 (51), 37 (45), 63 (43), 88 (43), 42 (40), 29 (38), 75 (36).

VENEZIA: 53 (80), 85 (74), 10 (68), 40 (67), 41 (54), 59 (50), 37 (44), 70 (43), 1 (42), 83 (42).

Sono stati sorteggiati i seguenti ritardatari: su Bari 69 assente da 47 settimane, su Firenze 51 da 22, su Genova 53 da 39, su Milano 18 da 24, su Palermo 59 da 22, su Torino 1 da 70, e 17 da 31 settimane. Azzardabili le puntate: su tutte le ruote 1-18-13-33; su Bari 19-32-22; su Cagliari 4-19-37; su Firenze 23-33-67; su Napoli 25-41-59; su Milano 3-17-60; su Torino 40-53-58; su Venezia 3-7-14-15.

I catastrofici terremoti, 17, suggeriscono morte 47, Asia 9, distruzione 62. Infine i numeri di fine agosto da giocare sono: 14-26-52-53-60.

GIOVANOTTO DALLE MOLTE INIZIATIVE MA DAI NERVI DEBOLI

Con una «L» di troppo la patente dell'indiziato

Rinviato a giudizio con un lungo e pesante fardello di accuse

A uno scatto d'ira e a qualcos'altro ancora Franco Poli, 22 anni, via Catalani 10, deve la tegola giudiziaria che gli è piovuta addosso di questi giorni. Il 10 ottobre dello scorso anno, la Squadra mobile chiese e ottenne dalla Procura della Repubblica l'autorizzazione a perquisire la casa del Poli perché costui era sospettato di detenere armi. I poliziotti bussarono alla sua porta e, dopo averli fatti attendere un bel po', l'indiziato si decise ad aprire l'uscio e seppe così la ragione della visita. Mentre gli agenti giravano per il suo alloggio, Poli, con scatto improvviso, fuggì, dirigendosi di corsa lungo la via Catalani. Poiché la sua presenza era indispensabile alla formalità della perquisizione, le guardie lo inseguirono e quando lo raggiunsero, Poli invel minacciosamente contro l'agente Pasquale Agnotelli.

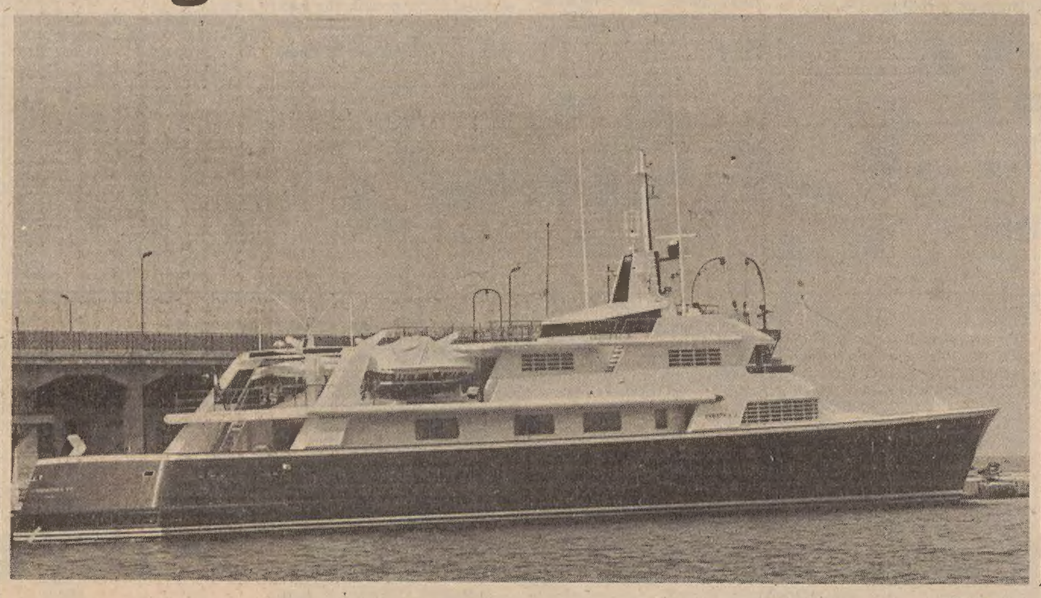
Riportato in casa, gli inquirenti ripresero la ricognizione domiciliare, nel corso della quale rinvennero e sequestrarono una pistola «Forijan Taurus» e un'altra, marca «A.G. Gallesi», nonché oltre duecento cartucce per la coppia di armi. Le sorprese non erano ancora finite in quanto i poliziotti avrebbero finito col mettere gli occhi anche sulla patente di guida dell'indiziato e avrebbero così scoperto che la data di nascita e la firma erano state cancellate. Nel corso di successivi accertamenti, sarebbe risultato che la patente sarebbe stata in realtà quella di Luciano Polli, e il documento era sparito con la sua auto il 26 novembre del 1974 quando sconosciuti avevano infranto un deflettore e avviato il veicolo a mezzo dell'allacciamento dei fili.

Le indagini proseguirono e, secondo l'assunto accusatorio, gli inquirenti sarebbero giunti alla conclusione che il Poli, in concorso con persona rimasta sconosciuta, nella notte del 28 ottobre del 1974, avrebbe aperto con chiavi false la porta della birreria «Forst» e, dopo avere rotto il registratore di cassa, si sarebbe impadronito di un importo di denaro e di alcuni assegni. Nell'inchiesta finì col rimanere coinvolto anche Enrico Argentini, 27 anni, via Canova 25, il quale, secondo l'Accusa, avrebbe ricettato in circostanze ancora oscure, un assegno di duecentomila lire. In questi giorni, il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo, ha firmato l'ordinanza con la quale ha rinviato Poli a giudizio davanti al Tribunale penale per rispondere di violenza e minaccia a pubblico ufficiale, concorso nel furto alla birreria, furto pluriaggravato dell'auto del Polli, detenzione di armi e falso in atto pubblico, reato, quest'ultimo, che si riferisce all'affare della patente. Il dott. Fermo ha, infine, disposto di procedersi con separata istruttoria per quanto concerne l'addebito mosso all'Argentini.

Verso una soluzione l'autostazione di Caorle

Comune, consorzio peschereccio, Fap e Soprintendenza ai monumenti, dopo anni di trattative, sembrano avviati al raggiungimento di una soddisfacente soluzione del problema riguardante l'autostazione di Caorle che si affaccia all'ingresso della città e la cui realizzazione era stata sospesa in seguito al veto della Soprintendenza ai monumenti. Proprietario dell'area è il consorzio peschereccio che sta per cederla al Comune, il quale a sua volta, completata la realizzazione dell'edificio, dovrebbe affidarlo in gestione alla Fap. In questo senso, il dott. Minchillo, rappresentante della Fap, si è detto ottimista. Gli ostacoli maggiori alla soluzione del problema erano stati frapposti dalla Soprintendenza ai monumenti che aveva interdetto i lavori in quanto l'edificio, così come era stato inizialmente concepito, non si inseriva nell'ambiente tipico di Caorle e abbisognava perciò delle modifiche sostanziali. Di conseguenza i lavori per l'autogestione erano stati sospesi. Apportate le modifiche al progetto, erano sorte difficoltà di accordo fra Comune e Fap circa le modalità di gestione, difficoltà che pur esse sembrano ora destinate al superamento.

Un «gioiello» che fa invidia



(Italfoto)

Il tempo di vacanze ci regala anche la gioia di poter ammirare attraccati ai nostri moli queste superbe realizzazioni

BUDAPEST con l'U.T.A.T.

Viaggi in autopullman verso la splendida capitale sul Danubio.

1- 5 settembre - 11-16 settembre
16-19 settembre - 18-22 settembre

Pensione completa
Alberghi di I categoria
Visite ed escursioni

Prenotazioni: **Uffici U. T. A. T.**

CONTRIBUTO DEI LAVORATORI AI TERREMOTATI

Gruppi elettrogeni della «VM» a Gemona

Donata alla scuola materna una cucina completa

Lo stabilimento meccanico «VM» di Trieste già il giorno 7 maggio, su richiesta del Consiglio di fabbrica, metteva a disposizione di Gemona un gruppo elettrogeno di 40 KVA per alimentare l'intera rete elettrica dell'ospedale da campo colà sistemato. L'azienda poi forniva ulteriori 4 gruppi elettrogeni col relativo materiale per i collegamenti elettrici, inoltre squadre di lavoratori volontari si alternavano sui luoghi del sisma per garantire la funzionalità dei gruppi.

In una seconda fase è stata fatta una sottoscrizione per la costituzione di un fondo pro terremotati, a cui hanno partecipato dipendenti dello stabilimento triestino ed i dirigenti della società, con l'integrazione di un contributo dell'azienda per aiutare in maniera concreta i sinistrati, per cui il Consiglio di fabbrica, dopo varie indagini coordinate svolte presso vari comuni disastrati e sentito il parere dei lavoratori, ha preso accordi per la fornitura di una cucina completa per fornire 250 pasti. Tale cucina verrà consegnata al Comitato di zona Simonetti di Gemona, che lo destinerà alla scuola materna di zona Simonetti, da costruire, ed in un primo tempo servirà i pasti ad una tendopoli di Gemona.

CAI - XXX Ottobre. Domenica 29 agosto, con partenza sabato alle ore 15 da piazza Oberdan, gita a Cortina-Passo Falzarego, con salita alla cima Fanis Sud (m 2989). Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi presso il CAI XXX Ottobre di via Pellico 1 (tel. 38795).

I TEMI DEL «DOPO-SISMA» IMPEGNANO LE FORZE POLITICHE DELLA REGIONE

CONSIGLIO: DA MARTEDÌ LA RIPRESA

Dopo una breve pausa è ripresa oggi l'attività degli organi del Consiglio regionale con una riunione dei capigruppo consiliari. Nel corso della riunione, presieduta dal presidente dell'assembla Pittoni, è stata decisa, tra l'altro, la convocazione del Consiglio regionale per martedì 31 agosto, alle ore 9.30, con all'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze e le comunicazioni della giunta regionale sulla situazione nelle zone colpite dal terremoto, alle quali farà seguito un dibattito sui problemi del «dopo-sisma».

L'ordine del giorno della seduta prevede ancora la discussione sul disegno relativo ad «interventi per lo sviluppo dei servizi e degli istituti biblioteari e museali e per la tutela degli immobili di valore artistico, storico o ambientale, degli archivi storici e dei beni mobili culturali del Friuli - Venezia Giulia», relatore Vigini (DC). Alla riunione dei capigruppo ha partecipato anche il vicepresidente dell'assemblea Varisco, mentre la giunta regionale era rappresentata dal vicepresidente Stopper.

Sempre per martedì è prevista anche la ripresa dell'attività legislativa in sede referente: sono state convocate per il pomeriggio, infatti, la quarta commissione, presieduta dal consigliere Ribezzi. L'ordine del ta commissone, preseduta dal consigliere ribezzi. L'ordine del giorno delle due commissioni prevede l'esame di una serie di progetti di legge che toccano varie materie di competenza regionale.

Toccherà l'Adriatico la «Transeuropea» Helsinki - Iran

L'autostrada transeuropea Nord - Sud che, in base ai piani, dovrebbe essere pronta nel 1990, è uno dei più imponenti progetti del genere ai quali si lavora attualmente sul nostro continente.

La realizzazione è il frutto di un'iniziativa polacco-ungherese. Questi due Paesi proposero nel 1972, la costruzione di un'arteria lunga 2.000 chilometri che collegasse la Scandinavia al Mediterraneo, all'Adriatico, all'Egeo e al Mar Nero. I preliminari sono già iniziati in tutti i paesi che saranno attraversati dall'autostrada e in alcuni si stanno già costruendo i primi tratti. L'autostrada si snoderà da Danzica, attraverso la Polonia, la Cecoslovacchia, la Grecia, la Bulgaria e la Turchia. In un primo tempo si era pensato di farla finire ad Atene e ad Ankara, ma negli ultimi tempi si parla di prolungarla fino all'Iran ed i Paesi del Golfo Persico.

La «Transeuropa» taglierà l'autostrada Berlino — Mosca all'altezza di Varsavia e la Kjev — Dresda all'altezza di Cracovia. Presso Brno avrà una diramazione per Praga; presso Bratislava una per Vienna e l'Italia.

I socialisti chiedono un dibattito più largo

Non è sufficiente secondo il PSI regionale occuparsi esclusivamente delle misure pratiche, ma va rivisto il ruolo dell'amministrazione

Si è riunita a Udine, presenti i segretari delle Federazioni provinciali, la segreteria regionale del partito socialista italiano, per un esame della situazione politica complessiva del Friuli-Venezia Giulia, alla ripresa dei lavori del Consiglio regionale, che dovrà affrontare i decisivi problemi della ricostruzione delle zone colpite dal sisma.

La segreteria socialista, alla luce dei contatti esperiti sino a oggi e delle risultanze emerse dall'incontro fra i partiti dell'arco costituzionale presenti in consiglio regionale e dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, valuta urgente e indispensabile — come informa un comunicato — proseguire il confronto avviato fra le forze politiche, ampliandolo coerentemente a tutta la tematica riguardante la regione, con particolare riferimento ai problemi delle zone terremotate, ai nodi irrisolti di sottosviluppo e arretratezza economica che la caratterizzano pesantemente e all'azione dei pubblici poteri sino a oggi svolta.

Infatti il voler limitare, come intende la DC, il dibattito esclusivamente alla fase del «dopo terremoto», rappresenta secondo i socialisti un'artificiosa forzatura, che mal cela — nel timore di travolgere il già precario equilibrio politico — la preoccupazione di quel partito di ridiscutere, contestualmente al varo di provvedimenti collegati a una visione globale e omogenea di tutta la problematica, strumenti e procedure d'intervento dell'amministrazione regionale, e, più in generale, del suo modo d'essere in rapporto alle esigenze di una reale decentramento dei poteri, premessa di una più completa partecipazione delle popolazioni alla formazione delle decisioni e alla loro attuazione, nonché a una più qualificata efficenza dell'intervento regionale.

Senza questo complessivo riesame, l'azione della regione comporterà secondo la segreteria socialista l'accentuazione di una visione parziale e settoriale dei problemi, nonché l'adozione di provvedimenti che privi del necessario punto di riferimento costituito da un organico piano, provocheranno squilibri e lacerazioni nello stesso tessuto regionale. La stessa costituzione del segretario generale straordinario denuncia, in ultima analisi, lo stato precario della struttura regionale soprattutto a livello politico-amministrativo e sottolinea l'inderogabile esigenza non solo di una completa ristrutturazione degli apparati assessionali, accentratori e dicasteriali, ma di profonde modificazioni dell'Istituzione, che possa essere posta finalmente in grado di gestire gli interessi locali, in maniera più moderna e precisa, e di influire nella formazione delle grandi scelte politiche ed economiche, da cui dipende in definitiva, l'avvenire delle popolazioni.

In questa ottica di rinnovamento va inteso anche il rapporto con il parlamento nazionale, rispetto al quale la regione deve farsi autorevole interlocutrice sulla base di proposte e programmi e non di petizioni di generiche riparazioni, rivendicando, in questa occasione in maniera più decisa che nel passato, il proprio ruolo primario di autentico autogoverno delle popolazioni friulo-giuliane.

L'attuale quadro politico centrista, che, né a livello regionale né a livello di amministrazioni provinciali o di città capoluogo, consente la partecipazione alla gestione della cosa pubblica dei partiti della sinistra, registra ora la sua crisi proprio nella ricerca di nuovi rapporti ed equilibri che le stesse forze politiche che lo compongono stanno, in maniera ancora contraddittoria avviando, nel tentativo di superare l'inadeguatezza strutturale e politica di una formula che sin dalla sua formazione ha maramente denunciato il proprio limite.

Ad avviso del partito socialista italiano questa ricerca, resa ancora più urgente e indispensabile dalla consapevolezza della gravità della situazione in cui versa la regione, avrà un senso e uno sbocco positivo se contribuirà a creare le condizioni per stabilire, a livello istituzionale, un corretto funzionamento della vita democratica, abbandonando scolastiche pregiudiziali e preclusioni a sinistra, che del resto in campo nazionale sono di fatto cadute, e favorendo la maturazione complessiva della situazione verso sbocchi idonei a portare il Friuli-Venezia Giulia fuori dalla crisi, mediante la costituzione di amplie e democratiche intese di governo.

L'avvio infatti, di un profondo processo di rinnovamento, intrecciato con una incisiva azione di ricostruzione materiale e morale, esige l'impegno diretto e responsabile, a tutti i livelli, della classe operaia e del movimento dei lavoratori nel suo complesso, nel pieno dispiegamento dell'articolazione democratica e della comprensione di tutti i valori civili e culturali di cui sono ricche le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia.

La grave situazione regionale non consente, concludono i socialisti, alle forze politiche indugi, né tatticismi tesi a salvaguardare interessi di parte.

DI RITORNO DALLE ZONE TERREMOTATE

Il ministro Lattanzio oggi ospite di Gorizia

Nel pomeriggio il ministro della difesa visiterà il 13.o battaglione carabinieri

Il ministro della Difesa on. Vito Lattanzio compirà questo pomeriggio una rapida visita al tredicesimo battaglione carabinieri che è di stanza a Gorizia e che durante l'emergenza per il terremoto del 6 maggio ebbe modo di distinguersi per la rapidità con la quale seppe portare i primi soccorsi alle popolazioni del Friuli.

Il ministro Lattanzio, che in mattinata visiterà i principali centri colpiti dal sisma, giungerà alla caserma «Cascino» di via Trieste, sede del tredicesimo, verso le 14.30. Sarà accompagnato dal comandante generale dell'Arma gen. Mino, assieme al quale passerà in rassegna i reparti schierati; al comandante del battaglione, ten. col. Rizzo, il ministro della Difesa avrà modo di esprimere la massima riconoscenza del Governo e delle popolazioni friulane per la generosa e preziosa opera svolta nelle operazioni di soccorso.

Dopo un breve discorso alle truppe, l'on. Lattanzio ripartirà alla volta di Rivolto, da dove raggiungerà Roma.

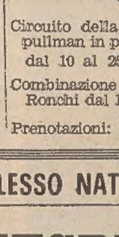
Domani a Gorizia la fiera degli uccelli

E' prevista anche quest'anno una larga partecipazione di ornitofili alla secolare fiera degli uccelli di San Batrolomeo che si svolgerà domenica prossima nel parco municipale. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco dell'Amministrazione comunale e dell'Ente provinciale per il turismo.

La manifestazione avrà inizio alle 5 con l'apertura del parco ai concorrenti e si concluderà alle 14. Lo spettacolo è assicurato dal concerto di cinguettii e colori per la gioia dei grandi e dei piccini.

I premi, per un totale di quasi seicentomila lire, sono ripartiti in quattordici categorie, più una categoria, quella per attrezzi da caccia e uccellanda, che prevede premi consistenti soltanto in coppe, medaglie e diplomi. Tutti i premi in denaro sono corredati da diploma e coppe per i primi classificati di due categorie, imbalsamatori ed espositori di uccelli imbalsamati).

Le iscrizioni saranno accettate all'ingresso del parco da un incaricato. In concomitanza con la fiera, nello stesso parco sarà allestita una mostra-concorso uccelli selvatici imbalsamati.



SIVIGLIA, GRANADA MADRID e TOLEDO BARCELLONA e ALICANTE

Circuito della Spagna in autopullman in partenza da Trieste dal 10 al 25 settembre

Combinazione aereo-pullman da Ronchi dal 13 al 24 settembre.

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

Cronache degli spettacoli

SABATO SERA L'ATTESA CONCLUSIONE A MUGGIA

La «poesia in piazza» in dirittura d'arrivo

(FM) Sabato sera — alle ore 21 — la caratteristica cornice veneta di Piazza Marconi a Muggia accoglierà l'ultimo atto della manifestazione-concorso «Poesia in piazza», l'avvenimento culturale promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo in collaborazione con il comune di Muggia. Nel corso della speciale serata di gala verranno declamate e proposte venti liriche dialettali prescelte tra le 178 partecipanti a questa seconda edizione del concorso, e composte negli idiomi delle tre Venezie oppre in istriano. Le liriche selezionate saranno suddivise in tre distinte «fasce di valori» secondo la qualità, la ricchezza di contenuto e di aderenza stilistica dei lavori ammessi a tale finale. Gli elaborati verranno letti dagli stessi autori — diversi sono poeti triestini, ma parecchi provengono anche da svariate parti d'Italia — oppure a scelta dei finalisti, verranno presentati dalla giovane attrice concittadina Ombretta Terdich per la versione in lingua, mentre i testi originali in dialetto saranno affidati all'attore Carlo Carbone.

I venti elaborati finalisti della manifestazione sono abbinati ad altrettanti premi — targhe, coppe e medaglie — che naturalmente verranno assegnati ai rispettivi autori.

I poeti partecipanti sono stati ben 78 e sono stati vagliati, nelle 178 elaborazioni liriche, dalla commissione formata da Manlio Cortellazzo, Bruno Maier, Marcello Fraulini, Giuseppe Cuscito, Fabio, Opara, Edoardo Guglia, Massimo Capuzzo; al termine delle diverse sedute dei lavori la commissione ha rilevato l'eccellente qualità formale e di contenuto degli elaborati per cui arduo è stato il vaglio e le scelte per la serata di sabato prossimo.

Rammentiamo che l'anno scorso la palma del successo assoluto fu appannaggio del concittadino Lucio Deveglia che, con la composizione «De ogi, de ieri, de sempre» venne proclamato il vincitore della prima edizione di «Poesia in Piazza». Fu un omaggio poetico alla nostra città, ed i molti assensi di gradimento del pubblico confermarono la felice scelta della giuria allora designata.

La piazza d'onore venne attribuita al poeta Bepi Nider che nel tipico dialetto polesano presentò «E xe pur ben, mama....». Fu una serata felicissima avvalorata dall'illustre presenza di moltissimi esponenti del mondo dell'arte e della cultura, e che venne sugellata degnamente dalle belle e sensibili parole rivolte in chiusura da parte di Biagio Marin, l'illustre poeta gradese.

La manifestazione di sabato si terrà in piazza Marconi, alle ore 21. In caso di maltempo l'avvenimento avrà regolarmente svolgimento, con lo stesso orario, presso la galleria d'arte «Allo Squero» di piazza della Repubblica, sempre a Muggia. L'ingresso è libero.

FERVONO I LAVORI DI REVISIONE DELL'ORGANO DEL TEMPIO

Gli «Appuntamenti musicali» da settembre a S. Silvestro

L'inizio nella prima decade del mese - Partecipazione di giovani promesse

Nell'attesa della prossima attività artistica in S. Silvestro, dopo l'esito felicissimo della passata stagione musicale, fervono in questi giorni, intensi i lavori di revisione totale dell'organo installato nel tempio che ospiterà la programmata serie di concerti degli «Appuntamenti musicali», lo strumento, dovendo garantire la più ampia disponibilità, nel futuro impegno concertistico, come interprete solista o come basso continuo, nelle diverse formazioni in programma, per offrire ai musicisti esigenti, la necessaria tranquillità e possibilità di interpretazione, per adeguarlo alle migliori prestazioni di intonazione di sonorità e di risposta ritmica, è in restauro.

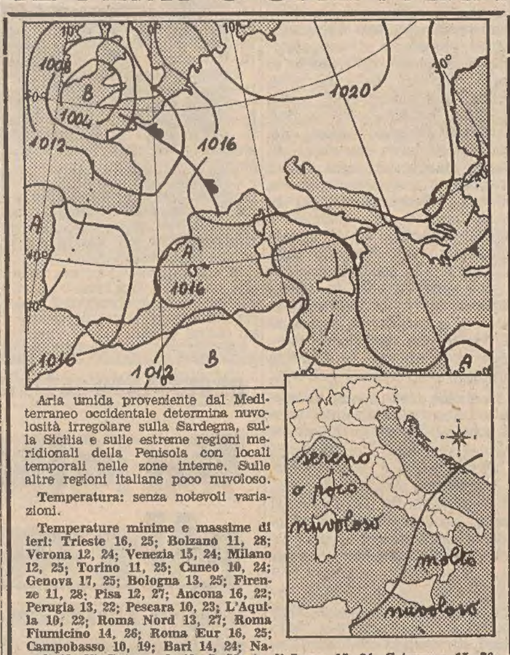
L'organo, costruito intorno al 1900 dalla Rieger, è uno strumento a trasmissione pneumatica, come gran parte degli organi costruiti in quel periodo, richiede una costante cura e manutenzione per mantenerlo efficente. E' di piccole dimensioni e il timbro romantico dei suoi pochi registri gli conferiscono dolcezza alla voce, tuttavia con i registri della viola, concerto viole e celesta, sono sufficenti a dargli la robustezza e la rotondità necessari a rendere più compiutamente l'imitazione dell'orchestra. Lo strumento quindi, risulta abbastanza completo per eseguire musiche di quasi tutte le scuole organistiche.

Subito dopo ultimati i lavori, inizieranno a susseguirsi i concerti degli «Appuntamenti musicali». Nella prima decade di settembre, appuntamento straordinario, riservato agli ospiti del Centro Internazionale di Fisica Teorica, con l'arpista Giuliana Stecchina. La stagione ufficiale nella Basilica, concessa gentilmente all'iniziativa dalla Comunità elvetica, sarà inaugurata nello stesso mese dal «Coro da camera femminile di Sofia» con un concerto patrocinato dall'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Seguirà nell'ordine annunciato dalla locandina, in ottobre, «Concerto a tre» con il basso Vincenzo Sagona, il violinista Mario Simini, l'organista Giuseppe Zudini; in novembre, concerto d'organo dell'organista Roberto Marzi; in dicembre concerto del soprano Stella Doz con all'organo Rita Susovsky; in gennaio concerto dell'arpista Rosanna Busolini Panizzoli; in febbraio secondo concerto d'organo della veneziana Francesca Fuga; in marzo concerto del «Trio Veneziano» Enrico Tosi fiauto, Luciano Battocchio oboe, Severino Tonon cembalo; chiuderà la stagione degli «Appuntamenti musicali» in S. Silvestro, nel mese di aprile, il «Gruppo Strumentale della Piccola Orchestra Giuliana».

Alcuni appuntamenti musicali saranno uniti come annunciato al Circolo della Stampa e seguiranno nell'ordine: in settembre il «Duo Siskovic»; in novembre il «Trio di Asti» Augusto Cellino fiauto, Gian Piero Azzaretti clarino, Graziella Marchese pianoforte; in gennaio la pianista Pia Carlini; in aprile il «Duo Pirona - Susovsky». Il programma suindicato propone un'ampia partecipazione di giovani promesse del concertismo regionale e nazionale riunite nell'interesse di fare musica insieme.

IL TEMPO CHE FARÀ



Aria umida proveniente dal Mediterraneo occidentale determina nuvolosità irregolare sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali della Penisola con locali temporali nelle zone interne. Sulle altre regioni italiane poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 25; **Bolzano** 11, 28; **Verona** 12, 24; **Venezia** 15, 24; **Milano** 12, 25; **Torino** 11, 25; **Cuneo** 10, 24; **Genova** 17, 25; **Bologna** 13, 25; **Firenze** 11, 28; **Pisa** 12, 27; **Ancona** 16, 22; **Perugia** 13, 22; **Pescara** 10, 23; **L'Aquila** 10, 22; **Roma Nord** 13, 27; **Roma Fiumicino** 14, 26; **Roma Eur** 16, 25; **Campobasso** 10, 19; **Bari** 14, 24; **Napoli** 13, 27; **Potenza** 8, 19; **S. Maria di Leuca** 15, 24; **Catanzaro** 15, 26; **Reggio Calabria** 18, 27; **Messina** 19, 26; **Palermo** 22, 24; **Catania** 20, 26; **Alghero** 10, 26; **Cagliari** 20, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 27; Atene 21, 26; Belgrado 12, 18; Berlino 12, 26; Bruxelles 11, 27; Buenos Aires 11, 21; Copenaghen 13, 24; Francoforte 11, 25; Ginevra 12, 24; Helsinki 10, 20; Hongkong 24, 26; Johannesburg 10, 22; Lisbona 17, 24; Londra 15, 25; Los Angeles 16, 26; Montreal 17, 24; Mosca 8, 12; New York 22, 32; Parigi 16, 27; Rio de Janeiro 14, 27; San Francisco 16, 23; Seul 20, 22; Singapore 23, 31; Stoccolma 11, 24; Taipei 25, 33; Teheran 26, 37; Tel Aviv 21, 30; Tokio 27, 35; Toronto 17, 26; Vancouver 10, 18; Vienna 11, 23.

CINEMA AMERICANO

Oggi a San Giusto film di Scorsese e di Alan Pakula

Al Castello di S. Giusto per la Rassegna «Cinema americano degli anni '70», promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Centro La Cappella Underground, verranno proiettati questa sera, con inizio alle ore 21, i seguenti film: «Alice non abita più qui», del 1975, opera magistrale del regista italo-americano Martin Scorsese, interpretato da Ellen Burstyn e dal cantante Kris Kristofferson. Il film narra il malinconico viaggio verso la California di una donna rimasta sola con un figlio tredicenne, le sue responsabilità di fronte a se stessa e di fronte al figlio e le sue scelte.

Il secondo film in programmazione è «Perché un assassino», del 1974, firmato dal regista Alan J. Pakula e interpretato da Warren Beatty e Paula Prentiss; è una storia insolita di intrighi e cospirazioni politiche che adombra l'assassinio di John F. Kennedy. Entrambi i film non sono vietati.

UN OPERAIO JUGOSLAVO

Ucciso a Pirano a pugni e calci dopo un incidente

Si è avuta notizia ieri, dopo l'arresto dei due responsabili, di un incredibile episodio avvenuto nei giorni scorsi a Pirano. Ivan Lovrincic, un operaio jugoslavo di 32 anni, è stato ucciso a pugni e calci, dopo un banale incidente della strada.

Secondo i primi dati forniti dagli organi inquirenti l'episodio ha avuto questo svolgimento: nei giorni scorsi Ivan Lovrincic, assieme a due cittadini italiani e due conoscenti, si trovava a Portorose.
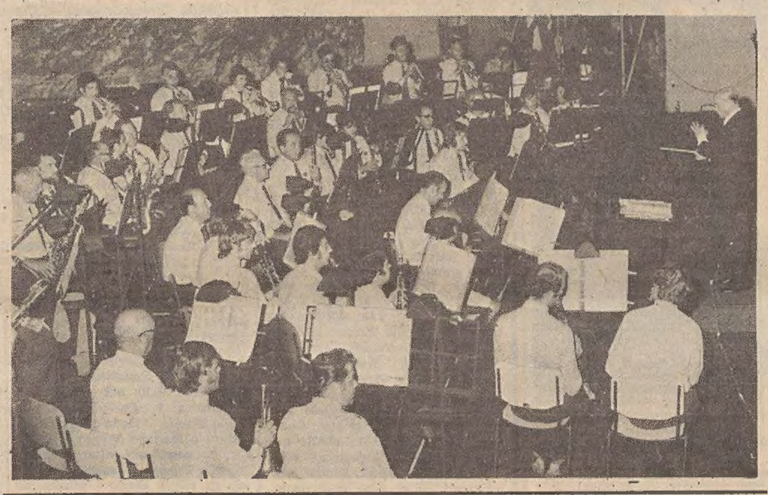
Dopo aver girato un po per i locali di questo centro di villeggiatura gli amici hanno deciso di proseguire con la macchina nella vicina Pirano. In piazza Tartini l'avvenuto incidente, che qualche ora più tardi ha causato la tragedia. La macchina, nella quale si trovava il Lovrincic, si scontrava leggermente con una «Zastava» guidata da Nada Pavlovic, di Buie, nella quale si trovava Bruno Bernobic. Sembra che nel diverbio il Lovrincic e il Bernobic si siano scambiati frasi poco riverenti. Comunque, data la minima entità dei danni, dopo qualche minuto gli animi si sono pacificati.

Bruno Bernobic però ha seguito il Lovrincic e i suoi amici in alcuni locali della zona. Nel frattempo il magazziniere aveva cercato l'aiuto di un amico, il cameriere Zlatko Zakula.

Decisi a dare una «lezione» al Lovrincic lo hanno seguito con un taxi fino a un'osteria della località di Croce Bianca. Sembra che il Bernobic abbia atteso che la compagnia si diradasse per passare alle vie di fatto. All'ingresso della trattoria hanno atteso il Lovrincic e lo aggredirono colpendolo ripetutamente con pugni e calci per alcuni minuti. Poi si dava alla fuga assieme a Zlatko Zakula. Ivan Lovrincic, avviato urgentemente all'ospedale di Isola, moriva il giorno dopo (nonostante gli interventi chirurgici) per lesioni gravi alla scatola cranica.

PIENO DI TRAVERSIE IL VIAGGIO ATTRAVERSO GLI ANNI DEL COMPLESSO NATO NEL 1919

INIZIÒ CON UN CONCERTO «SEGRETO» LA LUNGA STORIA DELLA BANDA CITTADINA



A Trieste, sin dal lontano 1919, opera la banda cittadina «Giuseppe Verdi». Da allora di traverse, il complesso, ne ha trascorse tante che fu, più volte, sul punto di sciogliersi. Basta citare che solamente nel 1974 è riuscito ad ottenere una sede opportuna e stabile. E anche la soluzione di questo problema ha un certo che di straordinario e fortuito. Il prof. Azzopardo e il presidente De Luca vengono a conoscenza che il vecchio stabile dell'ex-scuola d'arte presso il giardino Basevi è da demolire; per loro sarebbe il luogo ideale per effettuare le prove. Si muovono e fanno il quarantotto.

Essi divendono come ente bandistico dal Comune e più precisamente dall'assessorato allo sport e al tempo libero. Da poco era stato nominato assessore il prof. Mario Lanza, il quale ascolta e accoglie le richieste. Con lavori in economia, eseguiti dagli stessi orchestrali che per l'occasione hanno fatto anche da muratori, si salva la vecchia costruzione. Finalmente la banda ha la sua tanto sospirata sede.

Nata piu per volere popolare che per esigenze amministrative la banda cittadina «Giuseppe Verdi» esordì nella lontana domenica del 23 maggio 1920 con un concerto tenuto in piazza Unità e mantenuto segreto sino all'ultimo istante. Per la verità molti erano giunti appositamente poiché da tempo circolava voce che anche Trieste aveva la sua banda civica e che si sarebbe esibita in un concerto pubblico. Alle 11.30 il maestro Alberto Montagna, con una sessantina di orchestrali, fece la sua apparizione sul podio ed eseguì, come pezzo d'apertura, «L'inno al sole» dall'Iris di Mascagni cui fecero seguito pezzi tratti da opere di Verdi, Mozart, Mayerbeer e Wagner.

Era così nata la Società bandistica «Giuseppe Verdi», con sede provvisoria in via San Giovanni 9. Non fu certo vita tranquilla quella che condusse il complesso se pochi giorni dopo il suo battesimo apparve per le vie cittadine un manifesto il quale spiegava che «bisogna provvedere a una decorosa divisa, all'acquisto degli strumenti e delle partiture con volontarie oblazioni per il proseguimento dell'attività».

Alla nuova gestione non mancano certo i problemi, e il principale ora sarebbe quello di poter suonare con più assiduità in pubblico. Le occasioni non mancherebbero di certo. Ci sarebbe l'Ente turismo che potrebbe, durante questi periodi estivi, rivalorizzare vieppiù le spiagge inserendo dei concerti; ci sarebbero le grandi industrie attraverso i loro circoli ricreativi che potrebbero far conoscere ai lavoratori questo complesso cittadino, o le scuole, cui grazie alla legge n. 800 del Ministero P.I., potrebbero far ascoltare dal vero l'esecuzione di brani interessanti per lo svolgimento dello studio.

Forse, più semplice di tutto, sarebbe utile far scendere nelle piazze questa banda cittadina affinché tutti possano ascoltare della buona musica. Visto che l'abbiamo e che tra l'altro è bene impostata e, senza tema di smentite, può competere tranquillamente con complessi più quotati e importanti, sembrerebbe logico poterla anche ascoltare. Ma già si sa «del senno di poi son piene le fosse».

Giorgio Hirsch

24 ORE SU 24

Il Servizio Assistenza Clienti
dell'Universaltecnica,
gestito da Fulvio Bacchelli
nel Laboratorio di via Machiavelli 3,
veglia ventiquattro ore su ventiquattro
al servizio dei Clienti dell'Universaltecnica.
Il Laboratorio, dotato di una squadra
di tecnici altamente specializzati
nel settore dell'elettronica (radiotelevisione
alta fedeltà, impianti d'allarme antifurto ecc.)
funziona secondo il normale orario dei negozi.
Tuttavia, interventi di particolare urgenza
possono essere richiesti
semplicemente telefonando al 69157
(il numero è nell'elenco telefonico
alla voce Universaltecnica,
laboratorio di via Machiavelli).
Anche ad ore «strane» un tecnico di turno
sarà in grado di intervenire e di
accontentare rapidamente qualsiasi richiesta.
L'Universaltecnica è organizzata così.

UNIVERSALTECNICA

Laboratorio Servizio Assistenza Clienti (Fulvio Bacchelli):
Via Machiavelli, 3

NEGOZI:

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

Cash and Carry (solo all'ingrosso):
Viale d'Annunzio 29/b - Largo Mioni 9

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INAUGURATA CON FORMULA «SVINCOLATA» LA RASSEGNA VENEZIANA DEL LIDO

ALLA BIENNALE-CINEMA LA SVEGLIA SUONA ALLE OTTO

Selezionati 55 film nuovi di vari Paesi con il criterio di rilevare umori e tendenze
Retrospettiva «orizzontale» del 1936 - Appello agli autori rimasti su posizioni critiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 24

«Giacomo Gambetti con quieta fermezza ha orientato il settore cinema della biennale verso una formula di grande alternativa nei confronti di ciò che — con manifestazioni similari — si fa altrove». Con queste parole Ripa di Meana presidente dell'ente veneziano, ha esordito stamane aprendo la conferenza-stampa che ha dato il via all'attesa assise del cinema a Venezia. Parole di elogio che confermano un'impressione raccolta dalla stampa in questi giorni: e cioè che veramente Venezia sta tornando a guadagnare, attraverso la Biennale, quel prestigio che era venuto meno a livello mondiale dopo la «confusione» generata dalla contestazione e quindi dalla messa in discussione di ciò che la Biennale stessa aveva fatto «prima»; prima che il nuovo statuto entrasse in funzione e orientasse diversamente organizzatori e tecnici.

Il programma della Biennale-cinema 1976 è ricco di promesse, di allettamenti. Già stamane, alle otto e trenta, per coloro che coltivano la sana abitudine d'alzarsi presto, lo schermo del palazzone al Lido aveva cominciato a macinare film: il primo ad affacciarsi al giudizio di recupero del pubblico è stato «Rembrandt» di Alexandre Korda. Film inglese del 1936 che ha inaugurato quindi la rassegna, appunto dedicata a questa annata ritenuta particolare, ha detto Meana, perché nel '36 accaddero nel mondo tra l'altro varie questioni di grossa importanza politica, nel versante d'una perdita di valori civili a scapito della dignità dell'uomo: primo, l'attacco di Franco alla repubblica spagnola (e alla Spagna la biennale dedica un altro dei suoi settori-cinema); secondo, l'inizio delle sanguinose purghe staliniste in Russia.

La rassegna 1936, orizzontale, cioè non rivolta a un genere o a un personaggio bensì a un vasto panorama della produzione europea e hollywoodiana di quell'anno, serve di verifica. Vuole mostrare quanto di quel cinema (attraverso i suoi diversi umori) rivela influenze nei confronti della realtà contingente.

Ripa di Meana ha anche detto altre cose. Ha ad esempio rivolto un appello a quegli autori nostri che ancora si trovano su posizioni critiche nei confronti della Biennale. «A costoro, che vorrebbero che la Biennale portasse il saio e usasse il cilicio, chiediamo di rompere il loro isolamento, di rivedere le loro posizioni». La cosa trova origine nei giorni della contestazione, quando, con le giornate del cinema svoltesi nel rione popolare veneziano di Santa Margherita, ogni spazio era aperto a qualsiasi autore, in modo democratico. Oggi la realtà attuata dalla Biennale è radicalmente mutata. E in tale mutamento (lo ritengono Ripa di Meana e lo stesso Gambetti; e noi verificheremo in questi giorni quanto vi sia di vero in ciò) sta la forza, vera o presunta, della manifestazione, innestata nel grande programma culturale e strutturale dell'ente.

Si è cioè tornati alla selezione dei film (soltanto quelli nuovi sono 55, di vari paesi, ovviamente) non però per mostrare il meglio ma per rivelare umori e tendenze. Per fare un esempio, spiegato da Gambetti, si vedrà — tolti dall'alveo della nostra produzione — due lavori diametralmente opposti per struttura produttiva: il «ricchissimo» e opulento di fotogrammi «Novecento» di Bertolucci e il poverissimo, fatto quasi di niente, «Nel cerchio» di Minnello. Ha detto Gambetti: coi soldi spesi per «Novecento» probabilmente si sarebbero potuti fare altrettanti (cioè novecento) film come quello di Minnello. Senza polemica, però, e senza ironia. E' un cinema — quello che la Biennale da oggi propone — che confronta i propri valori su sé stesso, specchiandosi nei film che, raggruppati nel programma generale (anchè quello delle retrospettive, quindi), funzionano ognuno da compagni di strada degli altri.

La selezione, quindi, ha operato secondo una visione ampia dei possibili valori del cinema e dei cugini o fratellastri filmati televisivi, svincolando davvero la formula veneziana nuova da quella dei festival attivi nel mondo tutti sorti a imitazione, più o meno, di ciò che Venezia per prima aveva inventato con la sua «antica» mostra nel 1932. La funzione è ancora quella del «faro». Insomma una guida buona per l'uomo che vive consapevolmente nella propria epoca.

Tra i quattro film «nuovi» in programma oggi, ve n'è stato pure uno italiano, sull'emarginazione dei vecchi nella odierna società: «Gli altri» di Tortora e Marisa Malfatti. Ne riparleremo.

Gianni Venantino

Terminato lo sciopero al «National Theatre»

Londra, 24

E' terminato lo sciopero dei macchinisti del «National Theatre» di Londra, il grande complesso teatrale costruito alle rive del Tamigi, funzionante ancora soltanto in parte.

I sessanta macchinisti del teatro, il cui sciopero è costato all'istituzione duemila sterline al giorno, hanno firmato un accordo che prevede la riassunzione sollecita dei dipendenti licenziati.

A causa dello sciopero, due delle tre sale aperte del «National Theatre» avevano dovuto sospendere le rappresentazioni e rimborsare al pubblico il prezzo dei biglietti già pagati.

E' stata questa la prima volta che un teatro londinese si è visto costretto a chiudere i propri battenti per uno sciopero negli ultimi anni. *(Ansa)*

Un solo italiano ammesso al «Busoni»

Bolzano, 24

La ventottesima edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni», in corso presso il conservatorio Monteverdi di Bolzano, è entrata nel vivo con la prima selezione effettuata al termine delle prove di ammissione a porte chiuse. Dei settantadue iscritti, provenienti da 17 paesi, solo 42 hanno sostenuto effettivamente la prova, mentre 12 non si sono presentati e 11 si sono ritirati. Al termine della prova di ammissione la commissione giudicatrice ha deciso di ammettere 33 candidati alla prima prova pubblica. Tra questi vi è un solo pianista italiano, Roberto Cappello.

Questi i nomi degli altri concorrenti: Klara Baranyi e Johannes Kropfitsch Austria; Norman Beedie, Susan Ann Howe, Kpeter Lawson e Anthony Peebles Inghilterra; Michel Blum e Daniel Blumenthal Stati Uniti; Paul Dan, Margarita Hoehenrieder, Andreas Marchand, Eberhard Noest e Georg F. Schenk Germania federale; Maria Ganeva e Maria Namitscheva Bulgaria; Alexeji Golovine Russia; Ayami Ikeba, Tomoko Mizuno e Mamiko Suda Giappone; Alicja Masan Jankowicz, Marek Koziak, Joanna Kurpiowska e Anna Maria Pfajfer Polonia; Isabelle Lieutaud, Jacqueline Ninomyia Marin, Gery Moutier e Damien Nedonchelle Francia; Silvia Natiello e Daniel Rivera Argentina; Andreinne Shannon Canada; Aleka Simeonidou Grecia e Diane Weekes Australia. *(Italia)*

Un festival di musica pop che doveva avere luogo dal 26 al 28 agosto a Orange e a Nimes è stato proibito dai due consigli comunali interessati. La misura ha le sue origini nei tafferugli che sono avvenuti in un altro festival di musica pop precedente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (edizione inglese); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

CASTELLO DI SAN GIUSTO Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste - La Cappella Underground.

Rassegna del Cinema americano degli Anni 70. Ore 21: «Alice non abita più qui» (1975) di Martin Scorsese, con Ellen Burstyn, Kris Kristofferson. Technicolor. In prima visione per Trieste. Non vietato. «Perché un assassinio» (1974) di Alan J. Pakula, con Warren Beatty e Paula Prentiss. Technicolor, Panavision. Non vietato. Tutti i film sono parlati in italiano. Ingresso unico L. 500.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «America violenta». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Quelli della calibro 38» con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André. Technicolor V.m. 14 anni

FENICE. 16.30, ult. 22.15: «Week-end a Zwydcoote» con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak. Technicolor. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Deep Throat» (Gola profonda di Madame d'O). Technicolor con R. Dorn, Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Un film eccezionale che per motivi di sesso e di violenza è severamente vietato ai minori di 18 anni: «Kill». Technicolor con Al Salkind, Stephen Boyd, J. Seberg, J. Mason.

NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «Billy Chang» con Han Yang e Sylvia Baltrin. E' un film per tutti.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Technicolor.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Classe mista». Technicolor con Dagmar Lassander, Femi Benussi e Mario Carotenuto. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22 per la «Rassegna del film comico», oggi: «A qualcuno piace caldo» con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon.

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
Rassegna nazionale della fantascienza

GRATTACIELO

KILL!
con Stephen Boyd - Jean Seberg
James Mason - Curd Jurgens

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Per la seconda rassegna di «Scienza e fantasia 1976», oggi: «Il trionfo di King Kong» con M. Kelh. Technicolor. Domani: «L'invasione delle api regine».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16, 18, 20, 22. Ritorna James Bond nel technicolor «Agente 007: Una cascata di diamanti» con Sean Connery. Per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Il gradito ritorno di uno spettacolare technicolor: «Le quattro piume» di Z. Korda con R. Richardson. Domani: «Per un pugno di dollari».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). — 15.30, 18.30, 21.30: «Rocco e i suoi fratelli» con A. Delon, R. Salvatori e A. Girardot. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna del giallo. Technicolor. Solo oggi: «L'ispettore Martin ha teso la trappola». Walter Matthau, Bruce Dern, Lou Fossett. V.m. 14 anni. Vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «L'uomo terminale». Capolavoro di fantascienza a colori con George Segal.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.15, 22: «I guerrieri». La guerra è solo un pretesto per questo eccezionale film fra i più divertenti che si siano mai visti; con Clint Eastwood, Donald Sutherland e Telly Savalas. Scopecolor per tutti.

ASTRA. 16.30: «I ribelli della Tortuga» (L'ammutinamento) con Edmund Purdom e A. M. Pierangeli. Colori per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Dean Martin, Rock Hudson, Susan Clark, nel capolavoro western: «A viso aperto».

RADIO. Prossima apertura.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «E la terra prese fuoco». Technicolor. Domani: «Prigionieri dell'Antartide».

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21: «Chi te l'ha fatto fare». Super comico con Barbra Streisan. Techn.

GINNASTICA. 21: «Doc Savage: Uomo di bronzo». Drammatico con R. Ely.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un avventuriero a Tahiti». Divertente, con Jean Paul Belmondo. Colori.

SERVOLA. (Bus 29). 21. Spettacolo unico. Desiderate ridere? Servitevi del carrello e venite con Les Charlots in «5 matti al supermercato». Technicolor. Esplosivo.

VALMAURA. 20.45. Un film indimenticabile di Elvis Presley: «Pugno proibito» con Charles Bronson. A colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Nazionale, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra Mignon.

UDINE

ARISTON. 16: «Roma: l'altra faccia della violenza». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «I quattro dell'Ave Maria».

CENTRALE. 16: «L'affittacamere». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Il pistolero».

CRISTALLO. 16: «L'amante adolescente».

PUCCINI. 16: «Kosmo: anno 2000».

DIANA. 16: «L'adolescente». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con C. Heston e J. Franciscus. Colori.

CORSO. 17.30 - 22: «La grande sfida a Scotland Yard» con S. Granger e S. Hampshire. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «La contessa nuda» con U. Blauth e F. Gomez. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Carambola Filotto... tutto in buca» con P. Smith e M. Covi. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Il vizio ha le calze nere» con J. Richardson e D. Lassander. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Profumo di donna». Vittorio Gassman e Agostina Belli. A colori.

PRINCIPE. 18 - 22: «Il sospetto» con Gian Maria Volontè e Renato Salvadori.

GRADO

ARENA. 20.45. Spettacolo unico. — «Il fantasma del pirata Barbanera» con P. Ustinov, D. Jones, S. Pieshette. A colori. Lungometraggio di Walt Disney.

CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30 - 22.30: «Rollerball» con James Caan, Houseman John. V.m. 14 anni. Technicolor.

PARCO delle ROSE. 21.15. Spettacolo unico: «Una donna chiamata moglie» con Gene Hackman. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «Giro girotondo con il sesso è bello il mondo».

CORMONS

ITALIA. Oggi riposo. Domani. 19.30 - 22: «Amore mio uccidimi» con P. Tyffin e G. Prete.

RONCHI

RIO. «Il simbolo del sesso».

Al Nazionale



E' un film per tutti

QUESTA SERA SUL VIDEO

INVITO ALLA DANZA I PRESUNTI FOLLI

«Invito alla danza» (rete 1, ore 20.45) - Prende il via stasera, parzialmente a colori, questo programma realizzato da Walter Licastro ed Enrico Rossetti su testi di Francesco Savio. Dedicato al musical americano e ai suoi protagonisti, mette in rilievo la coincidenza della nascita del musical con quella del cinema sonoro. Licastro e Rossetti sottolineano inoltre che il cinema divenne un efficace strumento espressivo per lo spettacolo coreografico, offrendo appunto ai coreografi uno straordinario campo di possibilità grazie ai trucchi e al movimento delle macchine da presa. Realizzato negli Stati Uniti, «Invito alla danza», cerca di cogliere, valendosi delle testimonianze dei protagonisti, i momenti più significativi di questo genere. Si comincia con il prestigioso Busby Bekeley, considerato il padre della coreografia cinematografica, recentemente scomparso: la sua importanza nel campo del musical cinematografico può essere paragonata a quella di Ziegfield in quello teatrale. Non estranei all'influenza di Berkeley sono coreografi e ballerini di ogni generazione e scuola, da Gene Kelly a Bob Fosse. Nel programma troveremo molti inserti cinematografici, alcuni dei quali inediti per l'Italia. Intervistati anche personaggi del musical. Alla prima puntata ne seguiranno altre tre.

* * *

«Biennale rosa» (rete 1, ore 22.45) - Prima puntata di questo programma a colori di Alfredo Di Laura. Come è noto, ogni edizione della Biennale veneziana suscitò polemiche e critiche. Non ha fatto eccezione l'esposizione di quest'anno inaugurata il 14 luglio scorso. Ma non è questo il tema principale di cui si occupa «Biennale rosa», che, articolato in cinque puntate, prende il via stasera. Di Laura partendo dalla premessa che molte manifestazioni della rassegna veneziana vengono rifiutate dal grosso pubblico, il quale dà agli artisti l'etichetta di folli, tenta di analizzare le ragioni che hanno mosso i presunti folli verso un determinato comportamento, optando per un particolare tipo di comunicazione e di linguaggio. Ascolteremo così artisti e li vedremo recitare e disegnare. La trasmissione è stata realizzata in un padiglione dei cantieri navali alla Giudecca dove in una sezione chiamata «attivo» svolgono le loro attività gruppi di artisti impegnati nell'arte concettuale, nella body art, e nelle espressioni più moderne della musica e della danza.

L'attenzione è rivolta sulla prima «performance» di Michelangelo Pistoletto e Franco Summa, due esponenti dell'Underground, i quali dipingono i muri del capannone della Giudecca. Entrambi spiegano il perché della loro azione.

* * *

«I quaderni neri» (rete 2, ore 20.45) - Per gli speciali del TG 2 va in onda, parzialmente a colori, il terzo «quaderno nero» inserito nel programma ideato da Jean-Michel Charlier. Vengono registrate alcune storie di avventurieri, combattenti e trafficanti, al servizio delle cause di vari paesi. Questa la ragione del titolo «I pretoriani del cielo». Si tratta infatti di mercenari che operano in paesi, ex colonie europee. Assisteremo ad una serie di interviste con «avventurieri» del nostro secolo, emblematici almeno quanto in quello scorso furono gli appartenenti alla legione straniera. Vedremo Roger Bracco, un belga passato al servizio di Ciombe e poi, nello Zaire, a quello della CIA; il barone Von Rosen e Marting Lang, due svedesi al servizio dei biafrani nella guerra contro la Nigeria; Andre Zumbach, uno svizzero di origine polacca che nel '39 combatté per i francesi e poi, dopo la guerra, si dedicò al traffico d'armi finendo ingaggiato da Ciombe e successivamente in Angola.

* * *

«Fammi posto tesoro» (rete 2, ore 21.30) - Si conclude questa sera il ciclo dedicato a Doris Day, cominciato il 28 luglio scorso con «Te per due». In onda: «Fammi posto tesoro» («Move over darling»). Realizzato nel 1963 da Michael Gordon, interpretato, oltre che da Doris Day, da James Garner, Polly Bergen, Thelma Ritter, questo film è considerato un «classico», che mette in evidenza le componenti «sexy» della protagonista. Si tratta di una tipica commedia, di quelle in voga a Broadway tra gli anni Cinquanta e i Sessanta, i cui esempi più famosi sono «La vergine sotto il tetto» di Otto Preminger, «Alle donne ci penso io» con Frank Sinatra, «Prendila, è mia» con James Stewart e «Sotto l'albero yum-yum» con Jack Lemmon. *(Ansa)*

AL «TEATRO DI ROMA» REGISTA SQUARZINA

Proietti con Scaccia nel «Vantone» di Pasolini

Roma, 24

Gigi Proietti ha accettato l'invito di Luigi Squarzina a interpretare, accanto a Mario Scaccia, lo spettacolo che inaugurerà la stagione 1976-77 del «Teatro di Roma». Per lo spettacolo inaugurale, come è già noto, la scelta è caduta sul «Vantone»: un testo doppiamente classico per il quale Pier Paolo Pasolini si ispirò al «Miles Gloriousus» di Plauto, tenendo anche conto della numerosa discendenza alla quale la celebre commedia plautina ha dato origine con tutte le varianti intervenute nel corso dei secoli. Riprendendo il testo plautino con una traduzione in linea di massima rispettosa e pertinente e viva, Pasolini proprio per esaltare l'adozione di un linguaggio fortemente antiaccademico, si affidò al verso, per lo più settenari doppi a rima baciata. L'azione trasferita da Efeso a Roma è animata così da un linguaggio romanesco che fa pensare più che a una versione, a una ricreazione autonoma della celebre commedia, soprattutto in virtù della ricerca rigorosa di espressioni gergali equivalenti a quelle latine usate da Plauto, superando così d'un balzo ogni anacronismo. Personaggi antichi, dunque, trasferiti in tempi moderni, attraverso i quali l'autore delle «Ceneri di Gramsci» cercò di «cantare» ancora una volta il suo dubbio, le sue angosce, in maniera dolce e violenta insieme, senza pudori, come sempre.

Questo testo pasoliniano ebbe già una sua versione scenica con la «Compagnia dei Quattro» diretta da Franco Enriquez, con Glauco Mauri e Valeria Moriconi quali interpreti. A Firenze, dove andò in scena la prima volta, non ebbe molto successo, e uguale sorte gli toccò in una successiva proposta fatta a Parigi da una celebre formazione francese. Luigi Squarzina, puntando soprattutto sulle multiformi capacità interpretative di Scaccia e Proietti, mira a una prova che onori la memoria dello scrittore-poeta recentemente scomparso, anche alla luce della più recente critica sull'opera sua.

Proietti, che accettando di lavorare per lo «Stabile» romano ha rifiutato la partecipazione a due film, dovrebbe poi essere il protagonista dello scespiriano «Misura per misura», che il «Teatro di Roma» produrrà quale suo secondo spettacolo. Successivamente l'attore romano sarà regista e interprete di un testo del quale egli stesso è autore («A me gli occhi») che conta di presentare all'Aquila sotto l'egida dello «Stabile» di quella città, che lo ebbe per alcuni anni «primo attore», e dove si distinse e conquistò fama e popolarità interpretando numerosi lavori, tra i quali «Operetta» di Gombrowicz, «Coriolano» di Shakespeare e «Il Dio Kurt» di Moravia. *(Ansa)*

GRAFFIANTE SATIRA SUI COSTUMI FEMMINILI DI CASA NOSTRA

Un allegro processo alle mogli italiane

Il regista Alfredo Rizzo con «Sorbole... che romagnola» sta ultimando uno scanzonato atto di accusa alle donne che scordano di essere tali



Rosaria Riuzzo, protagonista di «Sorbole... che romagnola»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Con tutto quello che ha realizzato il cinema sul sesso, oggi, nel mondo, la gente dovrebbe aver trovato la scorciatoia per la felicità, se la felicità risiedesse solo nel «magic moment» del piacere. Invece no, perché il cinema ha affrontato il sesso, quasi sempre, in chiave pornografica, oscena, imbecille, dimenticandosi, appunto che la «sede» del piacere è nel cervello.

Il vero problema del sesso sta a monte delle tecniche amatorie, risiede all'interno dell'individuo, è dunque praticamente intraducibile in immagini. Detto questo non possiamo non riconoscere al cinema, che ha affrontato maldestramente il problema del sesso, una certa carica dissacratoria. Anche se i problemi, all'interno della coppia sono rimasti. Specie nella coppia italiana, ove al tabù si aggiunge, per quel che riguarda la donna, un avvilimento estetico del corpo, diventato tradizione.

Ora, il regista Alfredo Rizzo, con «Sorbole... che romagnola!» (non bisogna farsi ingannare dal titolo malizioso), con un bel colpo d'ala della fantasia, mette il dito sulla piaga che appesta la coppia italiana. Un lui sempre affamato di sesso e una lei che, una volta sposata, se ne infischia e lascia sprofondare le proprie grazie nella pinguedine e nel disordine estetico. Una volta acchiappato il marito la donna italiana crede di averlo al laccio per tutta la vita. Un errore che paga con le corna. E Rizzo, proprio partendo dalla realtà di queste corna, tenta di cogliere le cause che stanno a monte del desiderio del marito di trovare al di fuori dell'alcova familiare quello che non c'è più, cioè lo stimolo ad amare la propria compagna.

— «Sorbole... che romagnola!» — dice Alfredo Rizzo — non è un film dove le corna entrano ed escono di campo. Il mio film è una satira alla buona sul comportamento delle mogli e delle donne in generale. La vicenda prende le mosse da un fatto di cronaca e si articola poi in vicende che scaturiscono per «caso» dalla realtà dell'esistenza. Motore di tutta la vicenda è una giovane romagnola piombata in un paesino immaginario dell'Italia obbligata dalle circostanze a rimanervi come sequestrata. Da questo sequestro non ipotizzato si scatena il finimondo, mettendo a nudo figure e personaggi della provincia italiana, ma non direi solo ed esclusivamente italiana.

— Che tipo di realtà?

— Il modo di comportarsi delle mogli nei riguardi dei mariti e viceversa. Ricorda come Germi affrontava l'ipocrisia della provincia veneta? Senza peccare di presunzione, cercherò di proporre, dopo averla individuata, quella realtà che sta a monte dell'ipocrisia. Voglio dire che l'ipocrisia nasce dal desiderio di mascherare i propri pensieri che sono in antitesi con i doveri morali verso il coniuge. Io dico però che bisogna scoprire che cosa porta il maschio a tradire la moglie o la moglie a tradire il marito. Credo che, prima di tutto, si tratti delle conseguenze di un incanto spirituale andato in frantumi per delle cause precise. Non parliamo di incompatibilità di carattere, perché anche questa è una causa reale. Ma quando fra due persone sposate che convivono serenamente spuntano le corna, perbacco una ragione ci deve essere e questa potrebbe essere l'indifferenza verso il proprio corpo da parte della donna. La donna è uno stimolo magico per il marito, ma se il corpo della moglie fa naufragio allora il legame fa naufragio. E non si tratta di una pura questione di sesso.

— Perché due attori sconosciuti?

— Maria Rosaria Riuzzo e Massimo Ciavarro non sono due sconosciuti, perché sono due «divi» dei fotoromanzi. Alla prova dei fatti hanno saputo rendere i personaggi. Visto che gli attori costano troppo, si possono e si devono ignorare.

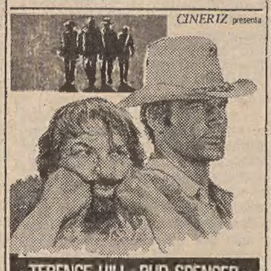
N. T. A.

Oggi all'EDEN



Vietato ai minori di 18 anni

IMMINENTE



AL FENICE



Vietato ai minori 14 anni

RISTORANTI E RITROVI

ALLA PINETA - BARCOLA
Gestione De Ruvo — Giovedì 26 agosto eccezionale serata con l'elezione di Miss Estate '76. Iscrizioni gratuite.

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 796869.

Dancing Ristorante «SOLEADO» (ex Cacium)
Via Costalunga 113 — Trieste — Tel. 812203. Cucina casalinga - specialità alla griglia. Prenotazioni per matrimoni e cerimonie.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Con l'orchestra Umberto Lupi e i «Flash». Venerdì cabaret.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazione; 15.30: Sissi (6); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fitzrtissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Rassegna di solisti; 20: Data di nascita; 20.30: Festival di Salisburgo; (21.10: GR1 VII); 22.30: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ed.z.) - I programmi di domani - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: TV musica; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il padrone delle ferriere (4); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30; GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze; (11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararal estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Alto gradimento; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 20: Napoli uno e due; 20.50: Galleria del melodramma; 21.19: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Musica insieme - Chiusura.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Due voci due epoche; 10.10: La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12: Le sinfonie di Haydn; 12.45: Avanguardia; 13.15: Le stagioni della musica; 13.44: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Un cantiere musicale; 17.35: Jazz giornale; 18: L'albarello; 18.30: Conversazione; 18.40: Jorge Ben; 19: Giornale Radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Necrealismo; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Giovanni Pierluigi da Palestrina; 21.40: Dalla Radio spagnola concerto; 22.40: Ramsey Lewis - Chiusura.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Il mito di Charlot», 1.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 «Ernesto Sparalesto: Pistolero del West».
18.40 «Il principio superiore», telefilm.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Invito alla danza», 1.a puntata. (parz. a colori).
21.50 Telegiornale
22.00 Imola: Coppa Placci di ciclismo.
— Livorno: Corsa tris di galoppo.
22.45 «Biennale rosa», 1.a puntata. (a colori).
— Notizie del TG1 — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «I grandi del mare: Ron e il pescecane».
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «I quaderni neri: I pretoriani del cielo». (parz. a colori).
21.30 «Fammi posto, tesoro», film di Michael Gordon; con Doris Day, James Garner, Polly Bergen.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Un nastro lungo trent'anni» - Dai programmi di Radio Trieste - Testo di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: Con il complesso «The Fellers»; 16: «La Fallena» - Leggenda in tre atti di Silvio Benco - Musica di Antonio Smareglia - Atto 1.o; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: Passerella di autori giuliani di musica leggera; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale Radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Il disco in jeans; 11.30: E' con noi...; 11.45: Il complesso Al Caiola; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.15: Supergranita; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Cantanti sloveni; 15: L'orchestra Burt Bacharach; 15.15: Nervillo Camporesi; 15.30: Mini juke box; 15.45: Fabbian show; 16: Borghesi; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canta il coro «Alpi» di Milano diretto da Angelo Mazza; 17: Notiziario; 17.15: La Vera Romagna; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Cori nella sera; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Leggiamo insieme; 22.15: Il complesso Ramsey Lewis; 22.30: Notiziario; 22.35: L'ospite del mercoledì; 23.30: Giornale Radio; 23.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'abigolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Festival della montagna - Rassegna di trasmissioni dedicate alla montagna; 23: «I parias» telefilm della serie «I sentieri del West»; 23.50: Giochi senza frontiere.

TV Lubiana

18.55: Orizzonti; 19.10: Trasmissioni di cultura; 19.45: Studio musicale; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 22.15: Miniature; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: La TV dei ragazzi; 19.15: Studio musicale; 19.45: Intermezzo; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Teatro; 21.50: Trasmissione culturale; 22.15: Ritratti: Mihajlo Petrov; 22.55: Telegiornale.

QUESTA SERA
ore 20.45
corse
IPPODROMO MONTEBELLO
ore 20.45

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 24

Intonazione cedente con pochi affari.

L'affluire di nuovi prudenziali realizzi in un contesto di affari esiguo ha depresso ulteriormente i prezzi. L'apertura aveva fatto pensare a contrattazioni più robuste, data la vivacità degli interventi degli operatori, specie su Montedison e Immobiliare Roma, ma i nuovi prezzi, nel «durante», hanno risentito della subentrata povertà di affari.

La Borsa è priva di spunti e, quando ce ne sono, la influenzano in modo negativo, come sta accadendo per le anticipazioni di stampa sui provvedimenti di austerità. E in questo clima, nessuno se la sente di impostare affari.

Inoltre, la delicata situazione tecnica in cui si è venuto a trovare il mercato dopo il fallimento dell'agente di cambio Garlaschi e le conseguenze che ne possono derivare sono i motivi che condizionano ogni iniziativa. Nonostante il comitato direttivo della Borsa di Torino si stia adoprando per evitare vendite coattive sul mercato, tuttavia sino al 31 agosto, giorno della liquidazione dei saldi debitori, sussisteranno i timori di qualche strascico.

Dopo un'apertura lievemente irregolare, la quota ha perso terreno e al listino sono stati iscritti i minimi della seduta. Assestamenti pronunciati hanno accusato le Finmare (—7,3 p. c.), Nebiolo (—6,3 p.c.), C. Erba priv. (—4,8 p.c.), Nord Milano (—3,7 p.c.), De Angeli (—3,5 p.c.), Pierrel (—3,3 p.c.), Viscosa priv. (—3,2 p.c.), Coge (—3,1 p.c.), seguite dalle Auto To-Mi, Mittel e dalle due Latina.

Tra i titoli guida, le Fiat priv. hanno ceduto il 2 p.c., le Fiat ord. l'1,2 p.c. e le Pirelli S.p.A. l'1 p.c. In rialzo, invece, le Breda (+2,5 p.c.), Italgas (+2,1 p.c.), seguite dalle Centrale e dalle Dalmine.

Frazionali assestamenti con pochi affari sul ristretto fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 44,91 (—0,33%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 323 milioni; Obbligazioni 758 milioni; Azioni 2.532.225.*

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicurátrice Italiana 185000, Generali 43000, Ras 72300, Anic 567, Liquigas 190, Liquigas priv. 174, Montedison (senza stampigliatura) 434, Montedison (con stampigliatura) 383, Montedison (1-1-1974) 378, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 45, Gerolimich 2980, Premuda 1380, Sip 1600, Tripcovich 34500, Bastogi 1095, Finmare 126, Finsider 269, Pirelli S. p.A. 1257, Sme 840, Stet 1730, Beni Stabili 2945, Generale Immobiliare 150, Fiat 1735, Fiat priv. 1070, Dalmine 755, Italsider 413, Terni 325, Lane Marzotto priv. 1107, Snia Viscosa 1400, Snia Viscosa priv. 840, Patriarca 4400.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso oggi con un pesante ribasso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso ben 8,56 punti scendendo a quota 962,93. I titoli che hanno chiuso in perdita sono stati 795 contro i 565 che hanno concluso la sessione al rialzo.

Gli analisti attribuiscono principalmente questo andamento all'accumularsi delle voci secondo le quali la ripresa economica del paese sta attraversando un momento di particolare bonaccia.

LONDRA

Chiusure in ribasso. In declino i titoli guida e quelli obbligazionari, i titoli aureominerari e quelli petroliferi. Debole anche il comparto dei trasporti. Indice a 357 (—3,22%).

ZURIGO — Chiusure deboli. Stabile il settore dei bancari, debole quello dei finanziari. Indice a 213,80 (— 0,09%).

FRANCOFORTE — Chiusure stabili. Generalmente deboli i titoli automobilistici. In ribasso il settore commerciale. L'andamento della Borsa è stato caratterizzato da un basso volume di contrattazioni. Indice a 741,80 (— 0,34%).

PARIGI — Chiusure in ribasso. In declino il settore dei titoli pubblici, della gomma e dei metalli. Ben trattato il comparto estero. Indice a 88,40 (+ 0,68%).

BRUXELLES — Intonazione negativa. Chiusure contrastate per i titoli locali; variazioni nei due sensi per il settore estero. Indice a 109,58 (— 1%).

AMSTERDAM — Chiusure in rialzo. Variazioni nei due sensi per i titoli internazionali. In rialzo il settore bancario e quello del reddito fisso. Indice a 86,70 (invariato).

JOHANNESBURG — Deboli i titoli dell'oro alla chiusura della Borsa. Invariato il settore del rame e del platino, generalmente stabile il comparto degli industriali. Indice a 208,10 (— 4,60).

Prezzi dell'oro

Londra, 24

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 24 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	105,78	(— 1,59)
Hongkong	103,00	(— 3,92)
Londra	104,80	(— 1,80)
New York	104,80	(— 1,80)
Milano	110,57	(— 2,55)
Parigi	110,79	(— 0,73)
Zurigo	104,87	(— 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,21	—)
Capitalitalia	»	8,26	—
Europrogr.	frsv.	134,50	—
Fonditalia	doll.	19,19	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,55	—
Interfund	»	8,85	—
Intertitalia	lire	8917	9193
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,42	7,87
Mediolanum S.	»	10,05	10,92
Managemen	lire	6232,68	—
Rominvest	doll.	9,31	10,59
Italunion	»	7,47	8,14

Titoli azionari

TITOLI	23-8	24-8
Alimentari e agricole		
Ativar	1485	1478
Bonifiche Ferraresi	5320	5390
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1500	1489
Eridania	2148	2131
Imm. Vittoria	6940	6925
Ind. Buitoni Perug.	2890	2900
Motta	955	968
Romana Zucchero	341	341
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	227	226
Assicurative		
Allianza Assicuraz.	25030	24810
Assicuratrice Ital.	185000	185000
Ausonia	3480	3450
Bowring	832	832
Comp. Ass. Milano	10120	10100
» » » pr.	4745	4710
Comp. Latina	847	830
Comp. Latina priv.	659	641
Firs	3010	3020
Generali	43000	43010
Italia Assicuraz.	23850	24000
L'Abeille Italiana	11980	11890
Fondiaria Incen.	6960	6900
La Fondiaria Vita	22090	22150
R.A.S.	72100	72300
S.A.I.	6460	6350
Toro Assicuraz.	12580	12310
Toro Assicuraz. pr.	5230	5280
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17850	17750
Banco di Roma	13990	14000
Banco Lariano	10810	10790
Credito Italiano	1918	1910
Ced. Varesino	5690	5597
Interbanca priv.	13340	13800
Mediobanca	69800	69350
Cartarie - Editoriali		
Binda	2750	2700
Burgo	9450	9450
Burgo priv.	4900	4805
De Medici	799	799
Donzelli	1075	1085
Mondadori priv.	989	980
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1638	1639
Cer. Pozzi	1215	1215
Eternit	1245	1250
Eternit priv.	1606	1605
Italcementi	20850	20620
Richard Ginori	239	239
UNICEM	4200	4180
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	570	567
Brioschi	18750	18730
Caffaro	299.50	293
Carlo Erba	2130	2170
Carlo Erba priv.	1014	965
Italgas	795	812
Lepetit	9595	9620
Lepetit priv.	9990	9980
Liquigas	190	170
Liquigas priv.	174	174
Mira Lanza	33200	33400
Montedison	434	434
Montedison 74	381	378
Montegemina	386.50	383.50
Napoletana Gas	585	580
Perlier	650	650
Petrolifera Italiana	1110	1510
Pierrel	808	781
Rumianca	1900	1895
Saffa	6530	6540
Siossigeno	8000	7990
Commercio		
La Rinascente	62	62.25
La Rinascente priv.	45.25	45
Silos di Genova	2730	2730
Standa	5455	5380
Comunicazioni		
Alitalia priv.	689	695
Ausiliare	4390	4390
Aut. Torino-Milano	2100	2040
Italcable	2999	3020
NAI	2520	2545
Nord Milano	1402	1350
S.I.P.	1510	1495
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	588	588
Marelli E.	450	451
Pan Electric	—	—
Superpila	6100	6080
Tecnomasio	260	251
Finanziarie		
Agricola	2120	2091
Bastogi	1095	1095
Centrale	9160	9240
Fin. Ernesto Breda	2200	2255
Finmare	136	126
Finsider	269.75	269.75
Flaminia Nuova	810	810
Generalfin	1560	1542
Gim	2300	2270
IF.I.	2340	2340
I.F.I.L.	5235	5140
Invest	2200	2210
Mittel	1519	1481
Part. Fin.	1395	1395
Pirelli & C.	1600	1601
Pirelli S.p.A.	1272	1239
Riva Finanziaria	4890	5085
Sarom	1393	1388
S.M.E.	850	840
Stet	1726	1730
Svil. Bon.	8560	8405
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1459	1459
Beni Imm. Italia	541	542
Beni Imm. Italiapr.	363	362
Beni Stabili	2980	2945
Certosa	5100	5050
Coge	1270	1230
Condotte d'Acqua	634	625.50
De Angeli Frua	4645	4489
Finrex	8100	8095
Gen. Immobili	149.75	150
Iniziativa Edilizia	3010	3010
Isvim	4000	3990
La Milano Centrale	23900	24350
Risanamento	4750	4750
Sifa	709	704
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1755	1733
FIAT priv.	1082	1060
Franco Tosi	10400	10380
Gilardini	3870	3857
Nebiolo	114.75	107.50
Olivetti	1198	1194
Olivetti priv.	1035	1025
Westinghouse	2805	2810
Worthington	1920	1900
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1010	1010
Dalmine	743	755
Falck	5651	5699
Falck priv.	4660	4640
Ilssa Viola	1600	1599
Italsider	410	413
Magona	3310	3280
Perlusola	2290	2220
SMI	325	325
Terni	856	857
Trafilerie		
Tessili		
Centenari e Zinelli	148	148
Cantoni	6990	6900
Cucirini	4370	4329
Cascami Seta	4560	4560
Fisac	1639	1639
Lanerossi	620	621
Linif. e Canapif.	623	628
Marzotto priv.	1107	1107
Montefibre	53.50	53.25
Montefibre priv.	56	58
Olcese Veneziano	81	82
Rotondi	97000	97000
Scotti	1345	1300
Snia Viscosa	1335	1399
Snia Viscosa priv.	868	840
Tilane	399	399
Unione Manifatture	14850	14850
Diverse		
Acqua Marcia	3020	3000
Acqu. De Ferrari	1945	1888
Acque Potabili	635	649
Calc. di Varese	4520	4505
C.I.G.A.	2069	2050
C.I.R.	4750	4695
Pacchetti	87	87
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11.25	11.50
Terme Acqui	685	685
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-8
Rendita	5%	91.10
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.80
Redim. Trieste	5%	91.90
Rif. Fondiaria	5%	93.70
Redimibile '54	5%	89.75
Edil. Scol. '67	5,50%	79.10
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	77.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	6%	96.80
» 1978	5%	87.75
» 1979	5,50%	86.30
» 1980	5,50%	83.—
» pol. '78	7%	90.30
» » '79	9%	92.—
» » '79	9%	91.80
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	70.—
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.80
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	77.05
» XXIV	5,50%	77.10
» XXV	6%	78.—
» XXVI	6%	69.25
» XXVII	6%	68.—
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	71.80
» XXXI	7%	89.50
» XXXII	7%	80.10
» XXXIII	7%	71.45
» XXXIII opt.	7%	87.75
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	74.60
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.15
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.—
» XLII	8%	71.15
» XLIII	8%	81.60
» XLIV	8%	98.50
» XLV	8%	79.95
» serie sp.	6,50%	80.85
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	60.70
» » »	5,50%	60.95
» » »	6%	62.80
» » »	7%	68.30
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	70.10
» ss. III	6%	69.60
» ANAS '66	6%	61.70
» ANAS '72	7%	67.80
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	70.40
» Int. St. 1	6%	72.10
» Int. St. 2	6%	70.05
» Int. St. 3	6%	70.—
» Int. St. 4	6%	73.60
» Int. St. I	7%	68.40
» Int. St. II	7%	73.10
» Int. St. III	7%	73.40
» Int. St. IV	7%	72.20
Ferrovie 1969	5,50%	90.30
» 1961	5%	81.90
» 1961	5%	78.40
» 1966 I	6%	74.20
» 1965 II	6%	74.30
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	72.40
» 1969 I	6%	70.30
» 1971	7%	72.75
» 1972	7%	72.—
» 1972 II	7%	72.—
Pubbl. Ut.	5,50%	86.50
» » Vent.	6%	68.65
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monted.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.20
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	74.10
» Ind. ss. E.	7%	73.30
» Ind. ss. F.	7%	72.50
Isveimer IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	95.20
» VI	5,50%	93.20
» VII	5,50%	88.90
» VIII	5,50%	89.10
» IX	6%	86.70
» X	6%	87.50
» XI	6%	88.310
» XII	6%	80.30
» XIII	6%	76.90
» XIV	6%	77.15
» XV	6%	76.60
» XVI	6%	76.50
» XVII	7%	74.80
» XVIII	7%	74.10
» XIX	7%	73.—
» XX	7%	71.20
Enel 1963 II	6%	75.30
» 1966 I	6%	72.40
» 1966 II	6%	71.80
» 1967	6%	70.35
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	67.80
» 1969 I	6%	67.75
» 1969 II	6%	67.75
» 1970	7%	78.35
» 1971	7%	76.90
» 1972/'87	7%	75.55
» 1972/'92	7%	70.30
» 1973/'93	7%	70.25
» 1974 Ind.	8%	100.30
» 1975	10%	85.60
» 1975 II	10%	93.85
» 1974	9%	91.85
» 1975	9%	91.50
» Europa	6%	87.90
E.N.I. '58 vent.	6%	94.30
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.50
» '66	6%	81.40
» Gela	5,50%	89.15
» sud '59	6%	96.70
» '60	5,50%	94.50
» '61	5,50%	92.60
» IV	5,50%	87.10
» V	5,50%	89.30
» VI	5,50%	84.45
» VII	5,50%	92.70
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.55
I.R.I. '57/'77	6%	97.40
» '58/'78	6%	96.55
» '59/'79	5,50%	89.60
» '60/'80	5,50%	84.50
» '61/'86	5,50%	68.35
» '63/'83	5,50%	77.15
» '64/'82	6%	77.50
» '65/'83	6%	77.80
» Alfa R.	7%	72.30
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.60
» C.C. '65	6%	73.90
» C.C. '67	6%	69.10
» C.C. '68 I	6%	68.20
» C.C. '68 II	6%	69.30
» C.C. '69	6%	67.90
» C.C. '71	7%	75.—
» C.C. '72	7%	72.60
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.—
Cred. Fond. 1935	6%	86.50
» » 1936	6%	86.—
» » 1937	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.40
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—	B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/'81	6%	93.50	» '68/'80	6¾%	97.50
» '66/'81	6½%	92.—	» '69/'84	7½%	97.50
» '67/'82	6½%	99.—	» '71/'78	7¾%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50	» '71/'86	8,50½%	99.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—	» '71/'86	8,75%	100.30
» '68/'88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/'81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—	» '67/'87	6½%	89.50
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—	» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '67/'82	6½%	96.50	» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIMA RIUNIONE DEI MINISTRI FINANZIARI PER LA RELAZIONE PROGRAMMATICA

GIÀ TORNATA IN NEGATIVO LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Segnalato un andamento in contrasto con quello del saldo di luglio e dei primi di agosto
Morlino nega l'esistenza di contrasti fra il dicastero del tesoro e quello del bilancio



Telefoto Ansa

Roma — I ministri del commercio con l'estero Ossola, del bilancio Morlino e del tesoro Stammati durante l'incontro a tre per concertare la relazione previsionale programmatica

Roma, 24

«Da qualche giorno, la bilancia dei pagamenti presenta cifre negative», ha dichiarato all'agenzia «Italia» il ministro del Tesoro, Stammati, al termine di un incontro svoltosi al ministero del Bilancio, con il sen. Morlino e con il ministro per il commercio con l'estero, Ossola. La presenza di Ossola all'incontro appare strettamente connessa all'andamento registrato in questi ultimi giorni di nostri conti con l'estero, andamento che contrasta con il saldo positivo di luglio e della prima decade del mese in corso.

La riunione di oggi dei tre ministri economici è stata la prima di una serie prevista per l'elaborazione della relazione previsionale e programmatica che dovrà essere presentata al Parlamento per la fine di settembre. Incontri sugli stessi temi si avranno anche nei prossimi giorni, in stretto collegamento con la presidenza del consiglio.

In questo ambito il ministro del Bilancio, Morlino, che ha insistito sulla collegialità del lavoro intrapreso, ha dichiarato che domani mattina si incontrerà con il presidente del Consiglio, Andreotti.

Quanto ai temi trattati nella riunione di oggi, essi attengono — ha dichiarato il ministro del Bilancio, Morlino — alle «specificazioni della politica economica così come indicate dal discorso programmatico del presidente del Consiglio Andreotti, in raccordo con la situazione attuale del paese». «Stiamo approfondendo — ha detto ancora Morlino — gli strumenti legislativi che il governo deve predisporre in tempo per la riapertura delle Camere».

Gli incontri tra i ministri del Tesoro e del Bilancio, con la partecipazione dei ministri di volta in volta interessati agli argomenti in discussione, continueranno a svolgersi in un clima di collaborazione che il ministro Morlino ha desiderato sottolineare. Riferendosi al corridoio che unisce gli studi dei due ministri, Morlino ha detto: «E' un corridoio di comunicazione, non di contesa». Il ministro del Bilancio ha così inteso smentire recenti voci di tensioni tra i due dicasteri. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-5/16	5-11/16	6-3/16
Marco germ.	4	4-1/8	4-12/16
Franco sv.	1-7/8	1-2/8	2-1/8
Sterlina br.	12-2/4	13	13-3/8

DOPO IL CROLLO REGISTRATO DAL SETTORE L'ANNO SCORSO

RIPRESA DELL'INDUSTRIA DELLE MACCHINE UTENSILI

Si conta ora soprattutto sulla domanda estera stimolata dalle migliorate condizioni produttive in tutto il mondo

Roma, 24

Previsioni ancora un po' incerte continuano a pesare sull'industria italiana delle macchine utensili, anche se la domanda interna e quella estera hanno ripreso vigore, dopo il crollo che il settore aveva registrato nel 1975.

Tuttavia, si teme che, per quanto riguarda la domanda interna, il risveglio possa essere transitorio, dato che notevole parte della richiesta è da collegare alla necessità che hanno varie aziende di sostituire macchine utensili.

Sulle inquietudini che il settore solleva hanno un peso rilevante le conseguenze del deposito infruttifero, che grava sui prezzi all'importazione delle materie prime, dei semilavorati e delle apparecchiature occorrenti alla produzione di macchine utensili.

Per quanto si riferisce, invece, alla domanda estera si prevede un suo ulteriore sviluppo, in relazione alla graduale ripresa dell'attività economica e degli investimenti in vari paesi industrializzati.

Alla ripresa che ha rianimato questo settore — dice un'analisi del Banco di Sicilia — ha contribuito in misura determinante la maggiore produzione della utensileria per macchine utensili ed operatrici e quella delle macchine utensili per la lavorazione di prodotti di materie plastiche e di gomma.

La ripresa va, peraltro, misurata anche sul forte cedimento che il settore aveva sofferto l'anno scorso. Il 1975 può infatti considerarsi l'anno più nero per l'industria delle macchine utensili e della utensileria per macchine utensili ed operatici, e ciò per il fatto che la limitazione degli investimenti — a causa della crisi che ha colpito tutti i settori che utilizzano le predette macchine — ha praticamente ridotto di circa il 40 per cento il volume degli ordini ricevuti in rapporto al 1974.

La caduta della produzione di macchine utensili nel 1975 avrebbe potuto essere superiore a quella rilevata ove le imprese non avessero dovuto provvedere allo espletamento delle commesse ricevute nel 1974; non poche aziende negli ultimi mesi dell'anno sono rimaste prive di ordinazioni e hanno prodotto per il magazzino, le cui scorte al 31 dicembre sembra che siano state superiori del 90 per cento a quelle che si avevano all'inizio del 1975. *(Italia)*

Provvedimenti comunitari per la siccità

Bruxelles, 24

Gli esperti agricoli dei «Nove» hanno convenuto sulla necessità che alcuni legumi beneficino di una sospensione dei diritti doganali all'importazione fino al 30 settembre, come proposto dalla commissione europea la settimana scorsa per controbilanciare gli effetti della siccità sui prezzi al consumo.

Di questi prodotti, a quanto si è appreso oggi a Bruxelles, il comitato speciale agricoltura della CEE ha tuttavia accolto la richiesta italiana di togliere dalla lista fagiolini e cipolle, di cui l'Italia, principale produttore, attualmente non scarseggia.

Il comitato speciale agricoltura tuttavia — è stato precisato — si è riservato di tornare sulla necessità di esentare questi due prodotti dai diritti doganali all'importazione da paesi terzi, il 7 settembre prossimo.

Secondo gli esperti comunitari è, invece, opportuno che il consiglio approvi sin da ora la proposta della commissione per quanto riguarda le importazioni da paesi terzi di cavolfiori, cavoli, piselli carote e sedani.

I diritti doganali all'importazione da paesi terzi sono attualmente dell'ordine del 10 al 15 per cento. Una decisione del consiglio è attesa per i prossimi giorni mediante procedura scritta.

(Ansa)

BLOCCATA UNA SCAPPATOIA PER LE GROSSE SOCIETA' CHE OPERANO NELL'AREA DELLA STERLINA

Giro di vite in Gran Bretagna contro le speculazioni valutarie

Londra, 24

Il Tesoro britannico ha modificato i regolamenti sui finanziamenti commerciali, rendendo più difficili le speculazioni sulla sterlina ad opera delle grosse società. A partire da oggi, infatti, le banche britanniche dovranno richiedere una documentazione comprovante che i prestiti commerciali in sterline verso i paesi già appartenenti all'area della sterlina non superino il valore effettivo di ciascuna operazione. Inoltre la durata massima di questi prestiti è stata ridotta a 180 giorni, come per i paesi non appartenenti all'area della sterlina.

Le nuove disposizioni bloccano la scappatoia lasciata aperta nel 1972, quando la Gran Bretagna vietò la libera conversione della sterlina all'interno dell'area. Le ex colonie e i membri del Commonwealth furono assoggettati allo stesso trattamento delle altre nazioni per quanto riguarda i controlli valutari; ma i regolamenti relativi agli scambi commerciali furono lasciati deliberatamente nel vago per non danneggiare il commercio.

Adesso il Tesoro ha stretto i freni, in modo che le grosse società che operano nell'area della sterlina non possano disporre di sterline all'estero in quantità superiori a quelle effettivamente necessarie per le loro operazioni commerciali. Le imprese utilizzavano le eccedenze per scopi speculativi.

I controlli valutari vigenti in Gran Bretagna hanno causato negli ultimi tempi un certo scompiglio — scrive proprio oggi il «Wall Street Journal» — per vari motivi, fra cui quello di creare ostacoli a singoli viaggiatori, consapevoli o no delle restrizioni. La quantità di valuta nazionale che si può esportare dalla Gran Bretagna ammonta a 25 sterline. Perché la gente dovrebbe cercare di portar fuori dal paese delle sterline, il cui valore è sceso di recente a 1.80 dollari dai 2,60 dollari di diversi anni fa? Prima di tutto, c'è il desiderio di disfarsene a vantaggio di valute straniere, prima che la sterlina scenda ancora; poi, c'è la speranza che gli investimenti all'estero possano risultare più proficui di quelli in casa. Dato che la natura umana è quella che è — aggiunge il quotidiano finanziario — il fatto puro e semplice che esistano restrizioni imposte dallo Stato fa sembrare agli inglesi che gli investimenti all'estero abbiano un maggior fascino esotico. Per frenare questa tendenza, senza renderla impossibile, lo Stato ha inavvertitamente offerto una tentazione in più per il profitto illecito. Si tratta del «Fondo valute per investimenti», dal quale gli inglesi devono acquistare dollari — per esempio — ogni volta che intendano acquistare azioni di una società americana.

Il Fondo viene alimentato quando gli inglesi svendono titoli esteri. Dato che la domanda per la limitata quantità di questi speciali «dollari per investimenti» varia in continuazione, su di essi grava un premio oscillante, spesso superiore del 50 per cento al tasso di cambio usuale. Ciò fa aumentare automaticamente, per gli inglesi, il costo per l'acquisto di titoli esteri e rappresenta quindi un deterrente notevole. Ma quando il cittadino britannico venderà a sua volta i titoli esteri, il 75 per cento dei suoi dollari speciali può essere ceduto in cambio di sterline, pure pagando un premio.

Ciò che di recente — dice poi il giornale — ha fatto portare alla ribalta il sistema, è la possibilità di ricevere un premio senza doverne pagare uno, servendosi di sterline di contrabbando per acquistare titoli all'estero a un minor prezzo. Ci sono persone accusate per questo per milioni di dollari, uno scherzo che quasi certamente ha avuto bisogno dell'aiuto di qualcuno dei numerosi banchieri, operatori e avvocati sui quali la Banca d'Inghilterra fa affidamento per il rispetto delle disposizioni.

Si parla pertanto di aumentare il personale di controllo della banca centrale, ma, date le difficoltà di un esame scrupoloso di ogni documento d'importazione, ci si chiede se non sarebbe meglio «depenalizzare» i movimenti di valuta smantellando tutto il sistema di controllo. (Italia)

Uno sciopero a Los Angeles



Telefoto Upi

Los Angeles — Attività bloccata nelle numerose stazioni terminali degli autobus che collegano la periferia al centro della metropoli americana a causa di uno sciopero dei cinquemila autisti addetti al servizio: l'azione sindacale ha messo in difficoltà circa 750 mila lavoratori pendolari che giornalmente sono costretti a lunghi viaggi per recarsi ai posti di lavoro

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	333,33	329,50	333,35
Fiorino olandese	314,55	311,—	314,52
Franco belga	21,60	20,25	21,61
Corona danese	138,67	133,—	138,67
Corona norvegese	152,83	145,—	152,84
Corona svedese	191,15	184,—	191,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	838,15	836,—	838,17
Dollaro canadese	849,70	830,—	849,77
Peseta spagnola	12,31	12,—	12,32
Escudo portoghese	26,97	22,—	26,96
Scellino austriaco	46,90	46,—	46,90
Franco svizzero	339,25	337,50	339,32
Franco francese	168,58	161,—	168,63
Yen nipponico	2,90	2,85	2,90
Lira sterlina	1488,95	1485,—	1488,97
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	39,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,40 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,33 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,69 per cento (30,72); rispetto alle monete della CEE 36,70 per cento (36,54).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 30000-33000, sterlina (nc) 32500-35500, marengo svizzero 30000-34000, platino ng., oro 2340-3040, argento 115500-119500.

LE CIFRE DELLA BANCA D'ITALIA

Migliore la resa dei «BOT» di agosto

Non confermata la tendenza al ribasso degli interessi dopo l'asta di luglio

Roma, 24

Lieve rialzo — rispetto a luglio — per il rendimento effettivo dei Buoni del tesoro trimestrali offerti all'asta di agosto, i cui risultati sono stati resi noti oggi dalla Banca d'Italia. Invariato, invece — e corrispondente al rendimento derivante dal prezzo

CRONACHE SPORTIVE

MIRACOLOSA RIPRESA DEL CAMPIONE DOPO IL PAUROSO INCIDENTE NEL G.P. DI GERMANIA

FORSE ENTRO UN MESE LAUDA TORNA IN PISTA

Ha detto che non guiderà più al Nürburgring se il circuito non sarà modificato per renderlo più sicuro

Francoforte, 24

Il campione mondiale di automobilismo Niki Lauda ha detto oggi di non ricordare nulla dell'incidente occorsogli il primo agosto scorso sul circuito del Nürburgring ed ha aggiunto di avere comunque seri dubbi che a causarlo sia stato un suo errore di guida. «La prima cosa che ricordo è il mio trasporto in elicottero alla clinica di Ludwigshafen — ha detto il pilota — non mi ricordo niente dell'incidente».

In merito al film girato da uno spettatore e trasmesso dalla televisione tedesca e in base al quale sono state avanzate ipotesi di un errore di guida compiuto da Lauda, l'austriaco ha detto: «Ho molti dubbi che io abbia commesso uno sbaglio perché l'incidente è accaduto in una curva facile ed ero in quinta marcia». Lauda peraltro ha confermato che intende rientrare alle competizioni in occasione del Gran Premio del Canada.

A Lauda è stato poi chiesto cosa pensa la moglie della sua decisione di tornare al più presto alle gare. Il campione del mondo ha risposto: «Lei ritiene che la decisione spetti a me. Io posso fare quello che voglio». Lauda ha poi aggiunto che egli può vedere con entrambi gli occhi ma che ha pelle trapiantata attorno ad essi. «Ho pelle rimessa sulla fronte e attorno agli occhi — ha detto — quando si mette nuova pelle sulla faccia essa è completamente bianca. Poi quando il sangue vi affluisce diventa colore rosso vivo. Io sono a circa metà strada della convalescenza: parte del mio viso ha un colorito normale, parte è rosso sangue».

Lauda ha fatto queste dichiarazioni in una singolare conferenza stampa tenuta con un collegamento telefonico amplificato tra la sua abitazione e un albergo di Francoforte dove erano convenuti numerosi giornalisti.

Lauda ha detto anche che non può lasciare la sua abitazione per dieci giorni per il timore di infezioni nella parte superiore della coscia dalla quale sono state prelevate le parti di pelle utilizzate per il trapianto al volto ustionato. L'austriaco, che come noto è al comando della classifica provvisoria del campionato mondiale piloti con 58 punti, ha detto di non pensare molto alle sue possibilità di aggiudicarsi il titolo iridato ma che adesso si preoccupa soprattutto di tornare al volante.

«Per il momento mi sento fisicamente a terra ma fra tre o quattro settimane comincerò un corso intensivo di ristabilimento fisico». Tornando sulla meccanica dell'incidente, sulle cause che hanno deviato la traiettoria della sua auto verso la rete di protezione provocando l'urto, il rimbalzo sulla pista e l'incendio della Ferrari, Niki Lauda ha detto semplicemente di essersi visto all'improvviso venire addosso la rete. «Non posso dare altre spiegazioni. Ho avuto un grosso "choc"».

Il pilota ha concluso dicendo che non guiderà più al Nürburgring finché una commissione speciale, comprendente una rappresentanza dell'unione piloti, decida di apportare modifiche per la sicurezza del tracciato. Lauda non ha mai nascosto la sua avversione per il circuito tedesco per le sue curve «senza fine» e per i suoi ripidi pendii. Una settimana prima dell'incidente, l'austriaco aveva dichiarato alla rivista specializzata «Autosport» che «il circuito del Nürburgring è uno dei più pericolosi».

La Ferrari 312 T 2 è partita per Zandvoort

Maranello, 24

E' stata spedita oggi a Zandvoort, dove domenica si disputerà il Gran Premio automobilistico d'Olanda di formula 1, la Ferrari 312 T2, mentre la squadra, composta dal pilota Clay Regazzoni e dallo staff dei tecnici e dei meccanici, partirà giovedì prossimo. Oggi il lavoro al settore corse della Ferrari è stato particolarmente intenso dato appunto il fervore caratteristico che precede la vigilia di ogni gara e l'entusiasmo nello stesso clan dei collaboratori della casa modenese dovuto anche al ritorno alle corse.

SCI NAUTICO

Ottimi piazzamenti dei fratelli Marussi

Brillanti risultati sono stati ottenuti sul lago di Viverone da Annamaria e Roberto Marussi nella seconda prova del campionato italiano di slalom, salto e figure di sci nautico. Nella gara di slalom (a quella di salto ha dovuto rinunciare per uno stiramento) Annamaria Marussi si è classificata al secondo posto alle spalle della vice campionessa del mondo Silvia Teraciano precedendo l'azzurra Daniela Duranti. Roberto Marussi dopo una prova mediocre nello slalom, si è prontamente rifatto in quella di salto piazzandosi con 33 metri al terzo posto e alla piazza d'onore nella categoria juniores.

Nella classifica generale, dopo la seconda e penultima prova, Annamaria è seconda nella specialità dello slalom e Roberto occupa la seconda poltrona nella specialità del salto.

Domenica i due scinauti triestini saranno impegnati sul lago di Caldonaro in provincia di Trento.

Milan impacciato al Grezar



MILAN - TRIESTINA 2-1 — Successo di stretta misura dei rossoneri al «Grezar», apparsi piuttosto impacciati contro una Triestina sorprendentemente autoritaria e in ottima forma. I gol sono venuti nel primo tempo con Peressin, su rigore, e Bigon, mentre nella ripresa ha segnare Collovati subentrato a Bet (Italfoto)

CALCIO

Due regionali oggi in campo

L'Udinese debutta oggi in «Coppa Italia Semipro». I bianconeri faranno il loro esordio questa sera a Conegliano nella seconda giornata d'andata del decimo girone eliminatorio di questa manifestazione. L'undici di Fongaro, ancora alle prese con numerosi problemi d'impostazione, ha lasciato intendere che dovrà passare ancora parecchio tempo prima che riesca ad esprimersi al meglio. Era del resto prevedibile considerato che la squadra è stata completamente rivoluzionata durante la campagna acquisti. La partita di questa sera, che per i bianconeri servirà da collaudo in vista del primo derby stagionale in programma sabato al «Grezar» contro la Triestina, consentirà di fare un primo paragone fra rossoalabardati e bianconeri. Sabato scorso la squadra di Tagliavini è passata a Conegliano con un netto 4-1; questa sera toccherà all'Udinese dimostrare quanto vale.

Al «Cosulich» il Monfalcone è in programma una partita amichevole. La squadra di Salar, che nella gara di domenica contro il San Canzian ha lasciato parecchio a desiderare, affronterà nel tardo pomeriggio (ore 18) i dilettanti triestini dell'Edera.

SPETTACOLO DI FOLLA ALLO STADIO PER L'AMICHEVOLE CON L'UNDICI DI MARCHIORO

FATICANO OLTRE IL PREVISTO I ROSSONERI A IMPORSI SU UNA GAGLIARDA TRIESTINA

Il primo tempo, a formazioni «ufficiali», è finito addirittura in parità - Poi il gol vincente

MILAN - TRIESTINA 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Peressin su rigore, al 36' autorete Dri. Nel s.t. al 14' Collovati.

TRIESTINA: Valsecchi (Ianza); Lucchetta, Zanini (Berti); Politti (Marcato), De Luca, Monticolo; Andreis (Rossi), Fontana (Lenarduzzi), Peressin (Goffi), Trainini (Franca), Dri (Furlan).

MILAN: Albertosi; Morini, Maldera; Sabadini (Collovati), Bet, Turone; Bigon, Capello (Gorin), Calloni (Silva), Biasiolo (Boldini), Braglia (Bergamaschi).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: serata mite, terreno in ottime condizioni. Al 27' del primo tempo è stato espulso Morini per proteste. Infortunio a Bet che in uno scontro con Peressin si produceva una ferita all'arcata sopracciliare. Angoli 6-3 per la Triestina (4-0 nel p.t.). Battuto ogni record d'incasso: all'incontro hanno assistito circa ventimila spettatori dei quali 16 mila paganti per un incasso di 39 milioni. Prima della gara Radio Sound, l'emittente privata triestina, ha offerto due targhe beneauguranti al presidenti del Milan e della Triestina Duina e Belrosso. Una coppa è stata donata alla Triestina dai dirigenti triestini del Milan Club.

Triestina oltre le più ottimistiche previsioni, Milan abbastanza deludente e sfilacciato. Questo il responso dell'amichevole di ieri sera al «Grezar», di fronte ad una platea che rievoca struggenti ricordi. In pratica, per questo giudizio, vale soprattutto il primo tempo, quello cioè disputato dalle formazioni ufficiali; poi nella ripresa sia Marchioro che Tagliavini hanno spedito in campo i rispettivi numerosi «panchinari» e la partita è diventata un carosello di sostituzioni, facendo scadere di molto il gioco e la veridicità stessa del test.

Ebbene: nel primo tempo si attendeva il vero Milan, il Milan tanto discusso del «gioco corto», e invece è venuta fuori una sorprendente Triestina, per nulla intimorita di trovarsi di fronte a tanto illustre ospite. Il quale ultimo ad un certo punto, visto che non gli riusciva di impostare la contesa secondo copione e quindi secondo il proprio gradimento, si è lasciato prendere anche da un certo qual nervosismo, sfociato in proteste e durezze che hanno non poco indispettito il pubblico.

Non c'era in campo Rivera, ma c'era in compenso Capello. In verità l'ex juventino ha cercato generosamente di dare un suo timbro preciso alla manovra rossonera, dialogando spesso e volentieri con Bigon che, in sostanza, era l'unico a potergli dare una mano consistente in fatto di regia tattica. Senonché, vuoi un poco per la scadente condizione fisica, vuoi un poco per la difficoltà di inserimento in una compagine nuova, Capello ci è sembrato giocare più per le proprie intenzioni che non per le necessità dei compagni. In prima linea, infatti, il Milan vanta gente che inarca le spalle e poi pedala, preferendo il gioco spicciolo a quello ragionato e infiorettato.

Ci sembra che il Milan visto ieri sera al «Grezar» viva di due clamorose contraddizioni: di fronte a un centrocampo votato al fraseggio e al gioco corto (per di più molto lento), c'è un attacco che soffre vistosamente la mancanza di lanci immediati e compiuti in profondità senza tanti fronzoli. Due linguaggi diversi, insomma, che forse creeranno non pochi problemi a Pippo Marchioro, stando almeno alla prima impressione.

E veniamo, in queste veloci note messe giù di getto con l'ansia della rotativa in partenza, a parlare della Triestina per confermare l'ottima prova fornita dai rossoalabardati nella prima parte della gara, quella cioè vera. Giocando senza paturnie, l'undici di Tagliavini ha finito per imporre la propria manovra al Milan, poggiando in particolare su un centrocampo che ha dimostrato di essere la prima autentica forza della squadra. Politti è il motorino di sempre, Fontana l'inesauribile stantuffo che tutti conoscono, Trainini uno sgobbone che se non brilla di trascendentali intuizioni gioca in prevalenza per gli altri senza cercare la gloria personale.

La Triestina, comunque, è parsa avere grossi meriti sul piano del collettivo. C'è parecchia intesa fra i reparti e quando qualche difensore si sgancia in avanti (vedi per esempio Zanini) lo fa in perfetta armonia con la manovra corale, senza così creare squilibri o vuoti compromettenti alle sue spalle. Davanti a Valsecchi, poi, Monticolo, De Luca e compagni hanno sfoggiato una autorevolezza decisamente sopprendente, puntando al sodo e senza farsi sorprendere quasi mai dai più quotati avversari. Buone note anche dall'attacco, con Andreis, Peressin e Dri sullo stesso piano. Forse un pizzico meglio degli altri ha giocato quest'ultimo, spigliato, deciso, determinato, guizzante come da tempo non ci era dato di vedere. Un Dri addirittura trasformato rispetto alle esibizioni certe volte nebulose dello scorso campionato: che sia in arrivo la consacrazione e l'esplosione definitive?

Chiudiamo dicendo che la serata non poteva andare meglio per la famiglia rossoalabardata, graziata da un tempo finalmente estivo e ripagata nelle buone intenzioni da un pubblico numeroso e entusiasta. Torneremo a parlare domani, e con più calma, della contesa e delle indicazioni da essa fornita. Al di là del carattere amichevole del confronto, comunque, un primo giudizio si può già dare con convinzione: la Triestina esiste, ha un suo gioco e forse addirittura una sua personalità. Contro il Milan ha finito per entusiasmare anche il tifoso più flemmatico e prudente, al punto di fargli dire addirittura che un pareggio non avrebbe scandalizzato nessuno.

Gianadolfo Trivellato

La cronaca

Folla delle grandi occasioni al «Grezar» per la vernice della nuova Triestina impegnata in una amichevole di lusso con il Milan. Già un'ora prima della gara il catino di Valmaura presentava un magnifico colpo d'occhio.

La Triestina è quella tipo e si presenta con una tenuta bianca con bordi rossi. Si infortuna al 5' Bet scontrandosi con Peressin. Al 7' applauditissima azione alabardata: Trainini ed Andreis in profondità; l'ala entra in area, si libera di un difensore (Maldera), poi vorrebbe saltarne un altro e l'occasione sfuma. Un minuto dopo si invoca la... moviola per un atterramento in area di Politti ad opera di Sabadini; Terpin non ne ha bisogno e fa cenno di proseguire scatenando un uragano di fischi.

Si fa vivo un po' il Milan (17'): Turone si porta quasi sino all'area avversaria, fa l'unodue con Capello. La conclusione di Turone, presentatosi solo davanti a Valsecchi, termina di poco alta sopra la traversa. Calloni in mezza rovesciata impegna al 20' Valsecchi; si ripete il centravanti rossonero poco dopo ma Valsecchi non si lascia sorprendere. 22': stupenda imbeccata di Peressin che filtra al centro per Politti. Il guardalinee sbandiera ravvisando il fuorigioco e l'arbitro interrompe il gioco. Passa la Triestina al 27'. Andreis va via sulla sinistra inseguito da Sabadini; l'alabardato entra in area e il terzino è costretto a trattenerlo per un braccio: rigore. Saltano un po' i nervi ai rossoneri e Morini si fa espellere. Batte dopo un paio di minuti Peressin: tiro secco sulla sinistra di Albertosi ed è 1-0.

Milan in dieci, dunque, e come spesso accade è la squadra che in inferiorità numerica preme di più. Al 36' il pareggio. Fallo di De Luca su Calloni dentro l'area e punizione in seconda. Trascorre un po' di tempo prima che il gioco riprenda in quanto Terpin fa arretrare la barriera sino sulla linea di porta. Batte Capello per Calloni il cui tiro trova sulla sua traiettoria una spalla di Dri, spiazza Valsecchi e termina in fondo al sacco.

Ripresa. Albertosi al 5' è costretto a uscire abbondantemente fuori dell'area grande per fermare, trattenendolo per una gamba, Dri che stava avviandosi a rete su allungo di Fontana. Manca clamorosamente un pallone d'oro Biasiolo lanciato per un attimo libero da marcature. Tre minuti dopo passa il Milan con la complicità di Valsecchi che si lascia sorprendere da un colpo di testa di Collovati che inzucca da una decina di metri dalla porta.

La Triestina, non doma e nonostante le molte sostituzioni già operate, attua un pressing sostenuto. Sfiora poco dopo il pareggio Goffi: perfetto traversone di Fontana e bella conclusione al volo dell'attaccante ma Albertosi para in due tempi. Ancora Goffi in evidenza al 29': Faustino toglie un pallone e un difensore, entra in area, la sua conclusione però non è fortunata: il tiro è smorzato da Turone e Albertosi può in qualche modo fermare la palla. Prima Franca da distanza e poi Goffi impegnano ancora Albertosi. 41': gran palo di De Luca che nel tentativo di liberare per poco non provoca l'autorete. Rimane quindi 2-1, un gol di più, per il Milan, sarebbe stato veramente troppo!

Claudio Nordio

Gli spogliatoi

Nonostante il ferreo sbarramento predisposto dai dirigenti alabardati un nugolo di ragazzini sventolando la foto di Rivera riesce ad incunearsi negli spogliatoi e ad avvicinare l'ex gioden boy. Il «Gianni» nazionale riesce ad accontentare tutti. Sulla partita è piuttosto laconico: «Un incontro — dice — che non fa molto testo. Oggi si è giocato in dieci e nel periodo della preparazione queste sono cose che contano». L'allenatore Marchioro, nonostante la grigia prova offerta dai suoi, non si scompone sebbene ammette che la squadra non ha certo girato a mille.

«Potrà sembrare strano — afferma — ma a Cesena siamo riusciti a imporre il nostro gioco; invece questa vivace Triestina ci ha messo in difficoltà, come succede sempre quando si affronta una compagine che non ha nulla da perdere. Direi che non sono soddisfatto ma alcune situazioni contingenti non ci hanno consentito di migliorare».

L'accenno del tecnico rossonero è rivolto ovviamente anche all'arbitro per l'espulsione di Morini. «Non capisco — continua — questo nervosismo però come noi anche quel signore ha bisogno di migliorare. Per quanto riguarda Capello sono contento in quanto ha saputo districarsi bene in quel marasma».

Fabio Capello, da Pieris, è egualmente soddisfatto: «Come prima uscita — dichiara — non mi lamento. Ho sentito le gambe pesanti, com'era logico; tuttavia l'importante era verificare la condizione fisica e sotto questo aspetto è andata benissimo. Il gioco? Arriverà, non si può mica creare l'intesa e i collegamenti in un batter d'occhio».

Morini spiega la sua uscita anzitempo: «Ho detto bravo all'arbitro ma dato il carattere amichevole dell'incontro non mi sembrava meritassi l'allontanamento». Sabbadini mentre esce saluta scherzosamente il presidente Belrosso: «Tra un paio d'anni — dice — vengo alla Triestina...».

Il massimo dirigente alabardato è raggiante: «Ma guarda questo — fa rivolgendosi amichevolmente ad Albertosi che lo saluta — para dei tiri che non si possono parare... Potevi lasciare almeno un altro golletto!» Il vicepresidente Bicocchi è leggermente contrariato: «Sarà amichevole — sostiene — ma a me mica va di perdere. Visto che bella Triestina?» Salvatore Colino non perde l'occasione di regalare una bellissima cravatta stile San Giovanni al comm. Duina che l'accetta di buon grado. «La prenda — ammicca — che è di una società forte e che porta gli stessi colori del Milan». Anche Rocco entra nello spogliatoio degli alabardati: «Bravissimi, siete stati forti — tuona».

Aria di comprensibile euforia tra tutti gli alabardati. «Volevo fare un gol al Milan — racconta Goffi — ma Albertosi è un portiere coi fiocchi». Tagliavini quasi senza voce, sussurra: «Abbiamo fatto valere il nostro gioco e questa rimpiego sia la considerazione più valida».

Severino Baf

MENTRE DOMENICA SI AVVIERA' LA COPPA ITALIA

Cecoslovacchia e Romania per la Juventus e il Torino

Collaudi estremamente impegnativi fra oggi e domani

Tutte le squadre di serie A effettueranno fra oggi e domani la prova generale in vista dell'inizio della Coppa Italia che prenderà il via domenica. L'ultima tornata di partite amichevoli, che servirà per rifinire la preparazione, si annuncia ricca di gare interessanti. Sul cartellone spicca la «due giorni» internazionale di Torino che vedrà questa sera la Juventus contro la Cecoslovacchia e domani i granata contro la Romania. Per la nuova Juventus si tratta di un collaudo estremamente impegnativo: la Cecoslovacchia ha conquistato due mesi fa il titolo di campione d'Europa detronizzando a Belgrado la Germania di Beckenbauer e rappresenta indubbiamente una delle squadre più interessanti del calcio mondiale.

I bianconeri sono reduci da una serie di collaudi non proprio esaltanti. Soprattutto a centrocampo la squadra di Trapattoni non ingrana ancora. I giudizi su questo reparto, d'altra parte, possono essere falsati dall'indisponibilità di Benetti, una delle pedinebase della squadra. Sarà insomma il prossimo futuro a delineare la squadra tipo dopo i molti esperimenti sin qui effettuati. Oggi dovrebbe fare la sua comparsa anche Benetti, che potrebbe venir impiegato nell'ultima mezz'ora di gioco.

Uno scontro molto interessante anche quello fra Fiorentina e Napoli. Pesaola ha voluto un precampionato in salita per verificare la reale consistenza della sua squadra e per ricavare dei riferimenti indicativi. Sabato i partenopei hanno incontrato il Nacional Montevideo superandolo di slancio grazie a un favoloso Savoldi che sembr aessere ritornato quello di una volta.

Il Napoli, che non parteciperà alla Coppa Italia in quanto è stato esonerato dal turno eliminatorio perché detentore del trofeo, intende partire sparato in campionato e per riuscirvi si sottoporrà a un vero e proprio tour de force. Dopo la Fiorentina incontrerà domenica al San Paolo i romeni del Galati Bucarest, quindi il Southampton e quindi andrà a Perugia. Quello di Firenze sarà senza dubbio un collaudo severo. I viola, già a buon punto sia per quanto riguarda la condizione sia di gioco, intendono cogliere il primo successo di prestigio e non si tireranno certamente indietro.

L'Inter, dopo la mediocre prova di domenica a Ferrara, si esibirà a Lecco. Chiappella spera che dopo il faticoso trittico della settimana scorsa i suoi giocatori possano esprimersi al meglio sul piano del gioco, così promettente nelle prime uscite. Il tecnico insomma si augura che l'involuzione di Ferrara venga cancellata prima dell'esordio in Coppa a Varese. Oggi Chiappella non potrà disporre di Libera e Guidi.

Il Bologna, un Bologna in continua ascesa, giocherà a Bergamo. Giagnoni è soddisfatto per come stanno mettendosi le cose e guarda con ottimismo alla Coppa e al campionato. In effetti i rossoblù, anche senza Clerici e Chiodi — le due punte che non potranno disputare le prime gare di Coppa per squalifica o infortunio — hanno già dimostrato di aver acquisito una mentalità nuova, diversa da quella degli ultimi anni e di poter inserirsi autorevolmente nel giro delle «grandi». Staremo a vedere.

Questo il cartellone della serata:

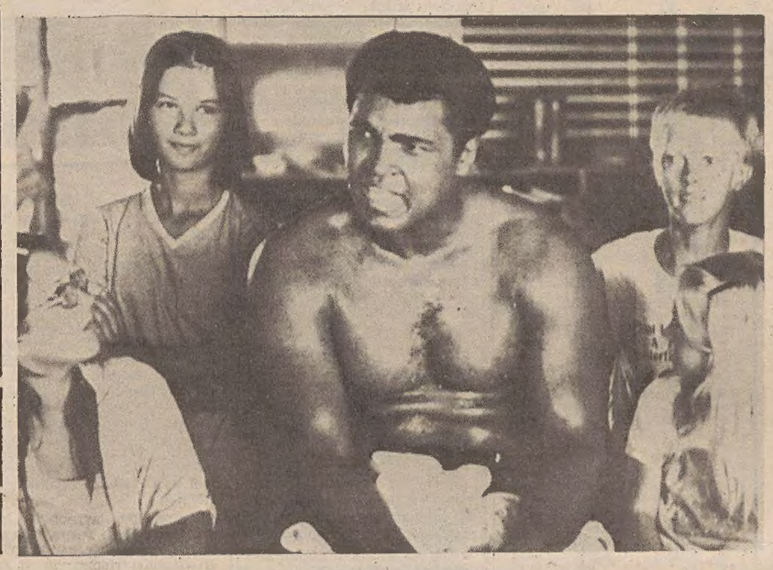
Juventus-Cecoslovacchia
Fiorentina-Napoli
Modena-Cesena
Lecco-Inter
Atalanta-Bologna
Genoa-Nacional Montevideo
Piacenza-Verona
Lazio-Club Atletico
Ancona-Perugia
Francavilla-Ascoli

Magris al Monfalcone

Mario Magris, che nella scorsa stagione ha difeso la porta del Ponziana, è stato ceduto al Monfalcone: la notizia, giunta da fonti piuttosto attendibili, non è stata però ancora confermata dalla società biancocelest. Anche Roberto Trentin sembra intenzionato a non indossare più la maglia del Ponziana: il giocatore infatti vorrebbe restare a Turriaco suo paese natale. Il «ritiro in provincia» del giocatore ci sembra tuttavia un vero... «spreco» dal momento che per le sue validità Trentin meriterebbe di giocare senza dubbio in una categoria maggiore della Promozione.

● CALCIO. Bruno Maranzana, dopo sei anni di milizia nelle file della Stock, è passato all'Opicina Supercaffè: la squadra di Manoccia, neopromossa in seconda categoria, sarà allenata da Carlo Covacich.

Alì il contestatore



Show Low, 24

Il campione del mondo Mohammed Alì ha detto che ignorerà «l'editto» del World Boxing Council su quando egli deve incontrare George Foreman. Recentemente il W. B.C. ha sostenuto che se Alì vince nell'incontro del 28 settembre a New York con Ken Norton, titolo in palio, dovrà incontrare Foreman entro 90 giorni o perdere la corona.

«Intendo ignorarli — ha detto Alì in questa comunità dell'Arizona dove sta allenandosi per il combattimento con Norton — non ho bisogno di nessun titolo. Sono al disopra dei titoli. Il nome di Mohammed Alì non ha bisogno di altri titoli. Incontrare Foreman in 90 giorni? Lo incontrerò dopo 91. Non intendo affrontarlo entro 90». Alì ha previsto che mettera k.o. Norton, forse nelle prime tre riprese.

● AUTO. La Commissione Sportiva Automobilistica italiana ha reso noto che il ricorso della Ferrari contro le decisioni del tribunale d'appello inglese relativamente al G.P. d'Inghilterra sarà discusso dal tribunale internazionale della FIA l'8 settembre prossimo.

IL PREMIO DI AGOSTO CLOU DELLA NOTTURNA DI OGGI (INIZIO (ALLE 20.45)

«Anziani» di grido a Montebello

Eccellente programma questa sera a Montebello. Nel convegno che si inizierà alle ore 20.45 fa spicco il Premio di Agosto, un handicap a invito dalla dotazione bimilionaria riservato alla migliore categoria di anziani.

Cinque cavalli ai nastri di partenza, con Nettuno, Marietta Robusti e Davis che riceveranno 20 metri da Frosinone e Zio Tom. Splendido schieramento, e in previsione una corsa tiratissima e dall'esito quanto mai incerto. Non si possono peraltro disconoscere le difficoltà alle quali andranno incontro i penalizzati Frosinone e Zio Tom. Gli allievi di Esposito e Belladonna l'avranno dura a inseguire i tre veloci partenti allo start. Di questi ultimi, appare evidente la favorevole sistemazione di Davis che non ha fatto molto nel periodo ma che potrebbe rilanciarsi proprio in questo Premio d'Agosto.

Quarto domenica a Ferrara, Davis punterà diritto allo scopo ma dovrà fare i conti con Marietta Robusti, cavalla dallo spunto inesorabile, capace di trafiggere qualsiasi avversario in virtù della sua insidiosissima punta di velocità.

Quindi, secondo noi, la corsa dovrebbe passare fra Marietta Robusti e Davis ai quali, di rincalzo, aggiungeremo Frosinone, anteponibile questi a Zio Tom anche per il miglior numero di partenza.

* * *

Puledri di 2 anni in apertura dove Sweet Movie rappresenterà l'alternativa alla coppia favorita composta da Vampira e Vjasa, femmine marca Ausa. Una corsa per soli allievi quella successiva. Belfleur, con Peresson, è la più dotata sulla distanza e dovrebbe imporsi a Feroce.

Pronostico per i penalizzati Brandino e Livione nel Premio Corona Boreale, mentre il 3 anni Pfenning dovrebbe essere migliore di Alipang e Hatteras sul doppio chilometro del Premio Corona Australe.

Ben dieci i gentlemen in gara nel Premio Pleiadi dove il pronostico va di diritto a Parix guidato da Morselli. Possibilità per Busiara in handicap, quindi Fellah attendibile sui 2100 metri del Premio Orione.

M. G.

I nostri favoriti.

Premio Cefeo: Vampira d'Ausa, Sweet Movie, Vjasa d'Ausa. **Premio Pegaso:** Belfleur, Feroce, Dolzago. **Premio Corona Boreale:** Brandino, Livione, Ziggi. **Premio Corona Australe:** Pfenning, Fiodor, Alipang. **Premio delle Pleiadi:** Parix, Besina, Certaldo. **Premio di Agosto:** Marietta Robusti, Davis, Frosinone. **Premio Ofiuco:** Busiara, Crescente, Labrador d'Ausa. **Premio Orione:** Fellah, Umanista, Primus.

TRIS STRAORDINARIA

In 13 a Livorno: piace La Folle Bergere

Questa sera all'Ardenza livornese Tris straordinaria. Nel Premio Pietro Gubellini, tredici purosangue si daranno battaglia lungo i 1500 metri.

Secondo noi, candidata autorevole al successo è La Folle Bergere recente vincitrice e ancora accreditata di peso possibile. Montata da P. Bezzu, fantino in buon momento sulla pista labronica, La Folle Bergere potrebbe ripetersi pur dovendo affrontare dei cavalli in bell'ordine quali Rio Grande, Arthur King (top weight di notevole valore), Applimo, Prince d'Acier e la veloce Dobrinska.

Premio Pietro Gubellini (Lire 5 milioni - handicap a invito - m 1500):

1	Arthur King (63,5, V. Di Maggio)	3
2	Rio Grande (54, O. Pessi)	12
3	Dobrinska (52, S. Bezzu)	10
4	La Folle Bergere (48, P. Bezzu)	11
5	Prince d'Acier (47,5, A. Rovetto)	8
6	Calroli (46,5, D. Carrol)	6
7	Applimo (51, Al. Parravani)	5
8	Febo (48, C. Cocca)	7
9	Nino U (48, R. Minisini)	9
10	Re d'Aringhe (48,5, M. Corona)	1
11	Brougham (49, G. Sorrentino)	4
12	Pey (45, A. Petricciol)	13
13	Canison (46, Sig. C. Nazzarri)	2

I nostri favoriti. Pronostico base: *4 La Folle Bergere, 2 Rio Grande, 1 Arthur King.* Aggiunte sistemistiche: *3 Dobrinska, 5 Prince d'Arcier, 11 Brougham.*

TENNIS

Il torneo «Marcuzzi»

Sui campi del Tennis Club Obelisco si è svolta ieri la quarta giornata del trofeo «Marcuzzi», manifestazione tennistica riservata a «racchette» di terza categoria e non classificati. Nell'ultimo turno di torneo non ha offerto sorprese e quindi si sono registrati risultati di... ordinaria amministrazione. Questo il dettaglio dei risultati. Incontri per Terza categoria e non classificati: Fabian b. Bernetti 7-5, 6-2; Cinti b. Meotto 4-6, 6-2, 6-2; Zacchigna b. Scala 6-3, 6-4; Scorcia G. b. Scorcia D. 6-1, 6-4; Bevilacque b. Ragusin 6-1, 6-3; Carletti b. Visentini 6-1, 6-3; Rossi b. Lanza 6-3, 6-0; Marcuzzi M. b. Pentassuglia 6-4, 7-5; Franchi b. Giannini 6-4, 6-3; Sain T. b. Campagnolo 6-4, 6-4; Marin b. Maurich 6-2, 6-2; Sain G. b. Salis 6-1, 6-4; Decovich b. Grusovin 6-1, 6-1; Del Torre b. Girotto 6-1, 6-2; Zampieri b. Pieve P. 6-1, 6-1. Torneo «under 12»: Svara b. Gutti 6-5, 6-3; Scorcia A. b. Alessio 6-5, 6-2; Marcuzzi b. Calvetti p.r. Torneo «under 14»: Di Pinto b. Kostoris 6-5, 6-2. Torneo allievi: Marchesini b. Canzio p.r.; Pieve M. b. Chiarandini 6-3, 6-2; Cazzamali b. Iost 6-0, 6-0; Del Torre b. Corbo 6-2, 6-1.

NESSUNO SA DOVE SI TROVINO IL BANDITO MESINA E GLI ALTRI SEI EVASI

Un ritorno di «Grazianeddu» fa paura a molti in Sardegna

«Un conto in sospeso» l'assassinio di suo fratello Nicolò - Forse i latitanti si sono divisi in tre gruppi - Sfuma l'ipotesi della collaborazione dei nappisti

Lecce, 24

Ancora infruttuose le ricerche per rintracciare i sette detenuti che hanno preso parte all'evasione in massa dal carcere di Lecce organizzata da Graziano Mesina venerdì scorso. Polizia e carabinieri stanno ancora effettuando posti di blocco in tutta la regione e continuano a perlustrare il Salento, ma, nonostante centinaia di segnalazioni, la caccia non ha dato nessun frutto. La segnalazione più attendibile — che comunque non è riuscita a mettere gli investigatori sulla pista buona — è quella registrata alle 4 di stamane.

Intanto stamane è giunto a Lecce, da Bari, il gen. Giuseppe Castoro, procuratore militare, il quale indagherà sulle eventuali responsabilità degli agenti di custodia del carcere leccese. Continua a ritmo serrato il lavoro del sostituto procuratore della Repubblica dr. Petrucci e del dr. Spataro della procura generale. E' sempre presente a Lecce il dr. Vincenti che dovrà riferire al sottosegretario del ministero di grazia e giustizia, on. Renato Dell'Andro, sull'evasione del 20 agosto e sui suoi sviluppi.

Mentre gli investigatori, oltre a ricostruire la dinamica della evasione stanno cercando di scoprire se e in quale misura gli evasi avessero appoggi nella «mala» locale, sfuma di ora in ora l'ipotesi della collaborazione fornita dai Nap all'evasione. La lettera inviata alla «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari non sembra una pista convincente e si tende ad escludere una partecipazione diretta o indiretta dei nuclei armati proletari alla clamorosa fuga. Trova, invece, credito l'ipotesi che la lettera, spedita da Monopoli in provincia di Bari, sia stata scritta da Zicchitella stesso e poi affidata a qualche complice per il recapito.

Secondo una tesi che si fa strada tra gli investigatori i sette latitanti si sarebbero divisi in tre gruppi per rendere ancora più difficili le ricerche. Da una parte sarebbero andati Graziano Mesina con il nappista Martino Zicchitella, dall'altro Maffeo Bellicini dell'anonima sequestri con Giuseppe Sotia e Gerardo Novazio. Infine gli ultimi due, Salvatore Cucinotta e Tommaso Cajati starebbero andando per altre strade anche perché senza aiuti locali. Purtroppo la battuta di ieri non ha dato gli esiti che si aspettavano, d'altra parte la zona perlustrada è un luogo ideale per nascondigli,

I controlli e la vigilanza delle coste della Sardegna in particolare del versante orientale dell'isola sono stati intensificati dalle forze dell'ordine nel quadro dei servizi predisposti per evitare ed impedire a Graziano Mesina di sbarcare in terra sarda. Oltre ad aumentare le misure di sorveglianza sulle fasce costiere, gli investigatori sardi hanno avviato un piano d'azione per il controllo delle persone che potrebbero agevolare e favorire Graziano Mesina nella eventualità di un suo arrivo in Sardegna.

Il trascorrere dei giorni senza che i rastrellamenti nelle zone meridionali della penisola abbiano portato a risultati positivi sta determinando timori e paure nel Nuorese. I nemici e gli avversari di Mesina dopo la sua fuga dal carcere di Lecce non si sentono più tranquilli e qualcuno ha cominciato a non farsi vedere in giro e a limitare i propri spostamenti. E' infatti opinione comune che, nel caso che «Grazianeddu» sia intenzionato a fare rientro in Sardegna e vi riesca, i suoi propositi siano quelli di vendicare in primo luogo il fratello Nicolò, assassinato il 13 maggio scorso e poi di regolare i «conti» lasciati aperti in seguito alla sua cattura e nel corso dei numerosi processi cui è stato sottoposto.

Che Graziano Mesina giungendo un giorno in Sardegna sia deciso a tutto lo si può dedurre da una affermazione da lui fatta durante un processo a Cagliari. «Se dovessi evadere un'altra volta — aveva detto parlando con i giornalisti nell'aula della Corte d'assise cagliaritana durante la pausa di un procedimento penale — non mi prenderanno vivo, per catturarmi dovranno uccidermi».

(Italia)

GRATE GIA' TAGLIATE

SVENTATA A TROPEA una fuga in massa

Catanzaro, 24

Un tentativo di evasione in massa, da parte dei diciannove detenuti reclusi nella casa circondariale di Tropea (Catanzaro), è stato sventato dall'allarme dato dalle due guardie di servizio e dal pronto intervento dei carabinieri.

Le guardie hanno sentito alle due e trenta della scorsa notte dei rumori provenire dalle celle e hanno subito dato l'allarme. I carabinieri sono arrivati nel momento in cui stavano per cadere, tagliate da seghetti metallici, le grate delle celle. Tutti i detenuti sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica di Vibo Valentia e dal pretore di Tropea che coordinano le indagini. A quanto si è appreso i detenuti, una volta evasi, avrebbero avuto l'intenzione di proseguire la fuga via mare.

Una perquisizione avrebbe rivelato importanti particolari riguardanti elementi della malavita del Vibonese. Sull'esito, comunque, viene mantenuto il massimo riserbo. *(Ansa)*

Due individui hanno costretto gli occupanti di un'auto con targa straniera a scendere allontanandosi subito dopo essersi impadroniti dell'auto: difficile per ora stabilire se si sia trattato di due degli evasi. Il fatto si è verificato nei pressi della marina di Ugento a 12 chilometri da Alezio, il centro salentino dove domenica è stata ritrovata la «128» usata da cinque degli evasi per spostarsi da Lecce alla zona costiera di Gallipoli.

CLIMA QUASI TROPICALE IN GRAN BRETAGNA

LONDRA: LA SICCITÀ MINACCIA I RACCOLTI

Pressioni per svalutare la «sterlina verde» Razionamenti d'acqua anche per le industrie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 24

I ministri britannici hanno troncato le vacanze, per partecipare alla riunione di consiglio convocata d'urgenza dal premier Callaghan per discutere gli effetti economici della più grave siccità che colpisce il paese da 250 anni. Il grave fenomeno rischia, in alcune zone, di ridurre la settimana lavorativa a tre giorni.

Mai tanta penuria d'acqua si è vista nel Regno Unito da quando, nel 1727, si cominciarono a tenere registri di dati attendibili. Le riserve per Londra sono ridotte a novanta giorni: parecchie zone dell'Inghilterra meridionale e del Galles hanno scorte per solo settanta giorni. In tutta l'Inghilterra e nel Galles sono entrati in vigore (dopo i sette giorni d'attesa prescritti dalla legge, durante i quali nessuno aveva mosso obiezioni) provvedimenti che disciplinano anche le modalità per l'uso domestico dell'acqua. Una legge d'emergenza per la siccità di recente approvata al parlamento con velocità record ha portato le multe per spreco, a valori più alti.

Le notizie sulla grave situazione (che non accenna a migliorare) hanno contribuito a far scendere i prezzi delle azioni alla borsa di Londra: l'indice riportato dal Financial Times è sceso di 9,4 punti lunedì, chiudendo a un minimo finora non toccato nel 1976: 361,4. I soldati e i vigili del fuoco sono mobilitati al limite delle disponibilità, per lottare contro gli incendi che trovano facile esca nelle riarse campagne britanniche, gran parte delle quali non vede una goccia di pioggia da oltre un mese. Nel Galles, e soprattutto nelle zone a Sud-Est, un milione di persone è senza acqua per sedici ore al giorno, e i funzionari della società dell'acqua hanno avvertito che potrà essere necessario ridurre della metà il quantitativo fornito alle industrie. Salvo l'atteso miracolo della pioggia, il drastico provvedimento si renderà inevitabile entro una settimana.

Il presidente del consiglio nazionale per l'acqua, Lord Nugent, che si è incontrato oggi con il leader sindacale Len Murrey per discutere la situazione, ha detto che nel prossimo futuro, se non muterà la situazione meteorologica, potrà rendersi necessaria la settimana lavorativa di tre giorni nelle industrie non essenziali. «E' difficile per il consumatore domestico rendersi conto di quanto sia grave la situazione» ha detto Lord Nugent «nella nostra vita non abbiamo mai visto nulla del genere». Fra i più colpiti sono gli agricoltori, le cui colture da clima temperato rischiano ogni giorno di morire, ritrovandosi in condzioni tropicali.

Gli agricoltori esercitano pressioni sul governo, chiedono aiuto finanziario e una svalutazione della «sterlina verde», la quotazione della valuta nazionale usata nel commercio dei prodotti della terra all'interno della CEE, che attualmente è di circa il venti per cento più alta della quotazione corrente sui mercati della valuta estera. Con ogni probabilità la riunione dei ministri convocati da Callaghan dovrà discutere le richieste dei coltivatori. Ma il governo deve tener conto anche delle pressioni esercitate dai gruppi per la difesa del consumatore, che si oppongono all'aumento dei prezzi che, inevitabilmente, una svalutazione del genere comporterebbe.

John Jones

NELLA GUADALUPA

Rientrano gli abitanti evacuati per il vulcano

Pointe-à-Pitre, 24

Circa 1200 abitanti del villaggio di Vieux Fort, che vennero evacuati la settimana scorsa per scongiurare il pericolo derivante da un'eruzione del vulcano Soufriere, sono stati informati oggi che possono rientrare alle loro case.

La decisione è stata presa, hanno spiegato fonti ufficiali, perché la situazione del vulcano appare stazionaria, senza che vi siano sintomi sicuramente validi di un'imminente eruzione. Tuttavia scosse telluriche continuano ad essere avvertite nell'isola. Ieri ne sono state contate 186.

Si prevede che per domani verrà data l'autorizzazione ai braccianti di riprendere il lavoro nelle piantagioni di banana, nei pressi di Capesterre.

Inondazioni in Pakistan: 370 le vittime

Islamabad, 24

I morti provocati dalle recenti inondazioni conseguenti alle eccezionali piogge monsonali di quest'anno sono stati nel Pakistan 370. Anche i danni materiali sono ingenti: 400 mila abitazioni parzialmente o totalmente demolite e oltre due milioni di acri di terreno seminativo devastati dalla furia delle acque. I senzatetto ammontano a circa sei milioni. Le perdite più gravi si sono avute nel Punjab occidentale, dove sono morte 240 persone. *(Ansa)*

BANDITO FRANCESE

RAPINO' A MILANO Evade a Colonia

Colonia, 24

Dieter Barone, un francese di 42 anni in attesa di estradizione in Italia per una rapina compiuta a una gioielleria di Milano nel '64, è misteriosamente scomparso dal carcere di Colonia nel quale era detenuto.

Barone, che si impossessò di preziosi per cento milioni di lire, venne condannato nel 1967 dalla magistratura italiana a undici anni e dieci mesi di reclusione. Pochi mesi dopo riuscì tuttavia ad evadere. Nel marzo scorso venne tuttavia catturato ad Aachen (Germania occidentale) a conclusione delle indagini condotte dall'Interpol con la collaborazione della polizia italiana.

E' ACCADUTO NELLE FILIPPINE

OFFRONO UN RIFUGIO e sono massacrati

Manila, 24

A Butuan, nelle Filippine meridionali, una coppia e tre degli undici figli sono stati uccisi a colpi di accetta da sette uomini ai quali avevano dato cibo e rifugio per la notte. Le vittime stavano dormendo, mercoledì scorso, quando furono aggredite e uccise. Gli altri membri della famiglia si sono salvati fuggendo da una finestra e nascondendosi fra i cespugli. La polizia sospetta che il movente della strage sia stata la rapina. *(Ap)*

IN UN NEGOZIO DANESE

Si addormenta rubando: manette al risveglio

Copenaghen, 24

Il personale di un negozio di calzature di Elsinore in Danimarca, ha avuto la sorpresa di trovare, all'apertura del magazzino, tutta la merce sottosopra e un ladro addormentato su di una poltrona. Lo «sfortunato» ladro aveva tentato di prepararsi una tazza di caffè nel cucinino del negozio, ma si era addormentato prima di riuscire a bere la bevanda che avrebbe dovuto tenerlo sveglio. Il mancato ladro sta ora smaltendo il sonno arretrato nelle prigioni cittadine. *(Ansa)*

†

Il giorno 23 agosto ha cessato di vivere la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Giuseppina Bonifacio ved. Lugnani

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO, le nuore e il nipote LUCIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Eugenio Tampieri

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 25 agosto 1976

27-8-1957 27-8-1976

Nella tristissima ricorrenza della scomparsa del

MAESTRO

Piero de Iurco

Lo ricordiamo con grande affetto e infinito rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata questa sera alle 18.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

I familiari

Trieste, 27 agosto 1976

La LIXY con infinito amore al suo

Folco

l'estremo disperato addio.

Cortina d'Ampezzo, 23 - 8 - 76

Per la morte del

DOTT.

Folco Guglielmi

sono vicini a LUCIANA in questo doloroso momento gli amici
— GRANDIS
— SORANZIO
— VARRIDI
— PECAS MAROSSI

Trieste, 25 agosto 1976

La Società Ginnastica Triestina si associa al gran lutto di tutti gli sportivi per la dipartita del

DOTT.

Folco Guglielmi

Presidente dell'Unione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia.

Trieste, 25 agosto 1976

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.

Folco Guglielmi

Trieste, 25 agosto 1976

Le famiglie PIETRO DEGRASSI, GIULIANO TACCANI, GIULIANO STOLFA ricordano con affetto la perdita del caro amico e medico

Folco Guglielmi

Trieste, 25 agosto 1976

Piangono l'amico

Folco Guglielmi

— MARCELLO MASCHERINI e GIANNINA
— GEMMA, NARCISA e PINO RUZZIER
— RODOLFO GRANATA

Trieste, 25 agosto 1976

Partecipano alla scomparsa dell'amico

Folco Guglielmi

NERINA ed EDOARDO DEVETTA.

Trieste, 25 agosto 1976

†

Il 24 corrente si è spenta

Emma Frausin

La piangono il marito ANGELO, le figlie LILIANA con il marito FRANCESCO ZADNICH e MARIUCCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 18, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 agosto 1976

Partecipano al dolore le famiglie MALE e VERH.

Trieste, 25 agosto 1976

Si associa famiglia MAIER.

Trieste, 25 agosto 1976

†

Dopo lunga malattia sopportata serenamente, martedì 24 corrente si è spenta

Wanda Pitacco

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la sorella VERA ved. SAMSA, unitamente ai nipoti, pronipoti, cognate e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai sigg. medici e al personale tutto della Divisione Urologica.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 25 corrente, alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 agosto 1976

†

Il 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ambrosi

La piangono i figli BRUNA, GIACOMO, AMATO, ROSANNA, i nipoti, i generi, le nuore e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1976

Riposa nella pace e nella luce di Dio

Paola Rovatti

anni 15

Nel primo anniversario, La ricordano papà, mamma, i fratelli SILVIO, FULVIO, SERGIO e CARLO, il cognato, le cognate e i nipotini.

Trieste, 25-8-75 — 25-8-76

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Mario Selan

Lo ricordano la moglie e chi Gli volle bene.

La S. Messa sarà celebrata domani 26 alle ore 18.30 nella chiesa di Servola.

Trieste, 25 agosto 1976

†

Dopo lunga malattia sopportata con grande serenità, lunedì 23 agosto è mancato ai suoi cari

Giovanni (Nino) Giro

da Zara

Lo annunciano con profondo dolore la moglie SLAVCA, la figlia MARIA PIA, il fratello BRUNONE con la moglie AMELIA, le sorelle MARIA, RITA, IOLANDA e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. GIORGIO PRESCIA e tutto il personale della Casa di cura Triestina che si sono amorevolmente prodigati per alleviargli le sofferenze.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1976

Partecipano al lutto:
— VINCENZO SORI
— GIORDANO e MARIA PIA GENERUTTI
— FULVIO e GINA CARLINI
— LORENZO LOWE

Trieste, 25 agosto 1976

Gli amici del Moto Club Trieste «G. Parlotti» sono partecipi nel dolore della loro segretaria MARIA PIA per la scomparsa del padre

Giovanni Giro

Trieste, 25 agosto 1976

†

Il 23 corrente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari l'anima buona di

Stefania Brusl

Ne danno il doloroso annuncio il suo DANILO, il fratello e congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Parma - Maribor, 25 agosto 1976

Prende parte al dolore la cara zia RINA ODINAL.

Trieste, 25 agosto 1976

Gli amici del capannone 51 partecipano al dolore di DANILO per la perdita della sua

Stefy

Trieste, 25 agosto 1976

†

Il giorno 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Grgic ved. Mahnic

Ne danno il triste annuncio la figlia SOFIA con il marito PIERO, le sorelle, i fratelli e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai medici e personale tutto del III Pneumologico del Sanatorio SANTORIO e in particolare al medico curante dott. MILIC.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.30 dal Sanatorio Santorio direttamente alla chiesa di Padriciano.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste - Montevideo, 25 agosto 1976

Si associano al lutto TOLE e DUILIO BONIFACIO.

Trieste, 25 agosto 1976

†

Il giorno 22 agosto, confortata dalla Fede, ha concluso la Sua laboriosa esistenza

Maria Schiavuzzi ved. Drioli

Con dolore Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la figlia FULVIA, i fratelli PIETRO e FAUSTO, le sorelle MINA e LIBERA, la cognata ITALIA, le nipoti, i nipoti, i parenti tutti e la cara GISELDA.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che Le sono stati vicini con cuore fraterno.

Trieste, 25 agosto 1976

Gli amici della GROSFER S.p.A. partecipano commossi al grande dolore dei familiari per la prematura scomparsa del carissimo

Luigi Stel

Reana del Roiale, 24-8-1976

Il Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri nel primo anniversario della scomparsa, ricorda ad amici ed estimatori il

COMM.

Laura Eulambio

per lunghi anni suo Presidente.

Trieste, 25 agosto 1976

Nel 3.o anniversario da quando la passione sportiva, ha immolato la Sua giovane vita, i genitori e la sorella ricordano con immutato affetto

Giuseppe Bottini

a chi Gli ha voluto bene.

Trieste, 25 agosto 1976

25-8-1974 25-8-1976

Vittorio Vran

Lo ricordano

la moglie, figlie, generi e nipoti

Trieste, 25 agosto 1976

ACCUSATI DI AVER CONTRABBANDATO STUPEFACENTI

Sotto processo a Mosca tre americani per droga

Si sono dichiarati colpevoli - Rischiano ben dieci anni di carcere - I primi statunitensi alla sbarra dal 1968

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 24

Tre americani accusati di aver contrabbandato stupefacenti per un valore di circa 2 milioni di dollari attraverso l'Unione Sovietica sono comparsi oggi a Mosca davanti ai giudici. I tre, uno dei quali ha ammesso di essere un tossicomane, si sono dichiarati colpevoli, aggiungendo però di non essere stati al corrente dell'effettiva quantità di eroina loro consegnata perché venisse portata sul mercato occidentale dall'Estremo Oriente.

Gli imputati sono i primi cittadini americani processati in Unione Sovietica dal 1968. Anche in quell'occasione si trattava di un processo per contrabbando di droga. Gerald Amster, 33 anni, di New York, Paul Brawer, 31 anni, di Las Vegas, e Dennis Robert Burn, 26 anni, di Whitestone (New York), rischiano condanne fino a dieci anni di carcere. Il processo, la cui conclusione è prevista per domani, si svolge di fronte a una giuria di tre membri, fra cui una donna.

Amster e gli altri imputati sono stati tratti in arresto il 27 giugno scorso all'aeroporto «Cheremetievo» di Mosca, quando gli ispettori della dogana hanno scoperto che le loro valige erano provviste di un doppio fondo contenente più di 28 chilogrammi complessivi di eroina «Brown sugar». I tre americani provenivano da Kuala Lumpur, capitale della Malaysia, a bordo di un volo dell'Aeroflot che aveva fatto scalo a Mosca e che doveva portarli a Parigi.

Esperti occidentali hanno dichiarato che l'eroina trasportata da Amster, Brawer e Burn — eroina pura al 60 per cento circa — avrebbe potuto essere distribuita in diverse capitali europee, facendo realizzare agli spacciatori un incasso complessivo di circa due miliardi di lire. Una quarantina di persone erano stamane nell'aula all'apertura del processo. Gli spettatori erano per lo più giornalisti occidentali e funzionari diplomatici americani. Pochi i cittadini sovietici. La difesa dei tre imputati è stata affidata ad avvocati del foro di Mosca.

Gerald Amster, che ha ammesso di essere dedito a vari tipi di stupefacenti «da dieci anni», è apparso teso e nervoso sul banco degli imputati. Brawer, un tecnico edile, era molto più rilassato: sorrideva e più volte ha strizzato l'occhio in direzione dei corrispondenti occidentali: a un certo punto ha tolto di tasca un panino imbottito e si è messo a mangiare, mentre Amster deponeva. Il terzo imputato, Burn, tradiva di tanto in tanto una certa emozione. Tutti e tre gli imputati indossavano giacche su camicie aperte sul collo ed apparivano in buona salute.

Howard Tynes



Telefoto Upi

Mosca — Alla sbarra, durante il processo in svolgimento nella capitale sovietica, i tre americani accusati di contrabbando di droga. Da sinistra a destra Dennis Robert Burn, di Whitestone (N.Y.), Paul Brawer di Las Vegas e Gerald Amster, di New York

QUASI UN ASSALTO ALLA DILIGENZA A SAMPIERDARENA

Rapinano presso Genova gli incassi dell'autostrada

Non ancora accertato il bottino (un giorno di pedaggi su cinque caselli) - Quattro malviventi forse stranieri

Genova, 24

Quattro banditi, forse stranieri, hanno assaltato questa mattina il furgone che stava raccogliendo gli incassi dei caselli lungo l'autostrada Genova-Sestri Levante. Non è ancora stato possibile accertare l'entità del bottino. Sono in corso i conteggi. Poco prima di mezzogiorno un furgone della società «Autostrade» con due impiegati a bordo che aveva già prelevato gli incassi ai caselli di Sestri Levante, Chiavari, Rapallo, Nervi, Genova-Est, stava dirigendosi verso gli uffici della società, che si trovano presso la barriera principale a Sampierdarena, nella zona ponente di Genova, quando è stato superato e costretto a fermarsi da un altro furgone del tutto simile.

Dall'automezzo sono scesi 4 individui armati che hanno immobilizzato i due dipendenti della società, prelevando poi tutto il danaro trovato sul furgone. Compiuta la rapina i banditi si sono allontanati con i due automezzi, lasciando a terra, legati gli impiegati che dopo qualche minuto sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme. Carabinieri e polizia hanno subito iniziato le indagini e dopo circa mezz'ora hanno rintracciato i due furgoni in uno spiazzo vicino all'autostrada nei pressi di Quezzi, un quartiere all'estrema periferia Nord della città.

Secondo alcune testimonienze i quattro banditi, uno dei quali sembrava ferito alla testa, avrebbero raggiunto lo spiazzo sfondando una rete di divisione dell'autostrada, avrebbero abbandonato i due furgoni e sarebbero saliti su un'auto, pare una «Giulia», rientrando in autostrada e fuggendo in direzione Nord. Solo domani si potrà conoscere con esattezza quanto denaro c'era a bordo del furgone della società «Autostrade». I conteggi appaiono complessi. Il bottino dovrebbe essere però piuttosto ingente, in quanto si trattava delle somme incassate da ieri alle 12 fino a questa mattina, e nella giornata di lunedì c'è stato sull'autostrada un traffico intenso

Proseguendo nelle indagini, polizia e carabinieri hanno intanto accertato che i banditi, dopo aver bloccato il furgone sul tratto autostradale tra Nervi e Genova-Est, hanno immobilizzato i due impiegati, Nardello Delle Vacche, di 51 anni, e Giuseppe Malacrino, di 50 ,facendoli salire sul loro furgone e portandoli fino a Quezzi, dove hanno sfondato la rete di recinzione raggiungendo una piazzuola: lì hanno compiuto il trasbordo del denaro su un'automobile con la quale si sono poi allontanati, sempre lungo l'autostrada, diretti verso ponente.

(Ansa)

RADIOGRAFIE INNOCUE possibili negli S.U.

New York, 24

Una nuova macchina per raggi X sarà posta presto sul mercato. La sua importanza deriva dal fatto di ridurre enormemente il quantitativo di radiazioni correntemente assorbito dalle donne durante gli esami radiologici per accertare l'eventuale presenza di un cancro alla mammella. Questa nuova macchina avrà un livello di radiazioni così basso da renderla praticamente innocua, secondo quanto ha affermato il dott. Philip Strax, direttore del «Guttman institute».

Strax ha precisato che questa nuova macchina dovrebbe ridurre la radiazione per ogni radiografia da un Rand a 0,006 Rand. *(Ap)*

Ristorante troppo caro: polemiche ad Aosta

Aosta, 24

Una tappa ad Aosta è costata a quattro turisti italiani 42.100 lire: questo il conto presentato — il 21 agosto scorso — a una comitiva che s'era fermata a colazione in un modesto ristorante cittadino. Niente aragoste, ovviamente, niente caviale, niente vini pregiati serviti da camerieri in livrea; ma un pasto assolutamente normale, in un locale poco più che modesto.

Quando giunse il conto, i quattro turisti lessero: «Pane e coperto 1200, una bottiglia di Barbera 3200, prosciutto e melone 10 mila, filetto 16 mila, contorno misto 2800, frutta 2800, due caffè 600, servizio 5500». Per un totale, appunto, di 42.100 lire.

Ritenendo il conto troppo «salato», i quattro presentarono un reclamo all'Azienda di soggiorno, chiedendo provvedimenti contro il titolare del ristorante per i prezzi troppo esosi. L'ente ha esaminato la vicenda, svolgendo un accertamento a conclusione del quale il presidente dell'azienda, Raviola, ha riconosciuto che «effettivamente si tratta di un conto assai pesante».

«Ma — ha soggiunto — non è possibile alcun intervento, perché nel locale figurava esposto il listino dei prezzi: il cliente aveva la possibilità di consultarlo prima di ordinare e, qualora ritenesse i prezzi troppo elevati, era libero di andarsene. Così come il proprietario del locale è libero di praticare i prezzi che vuole, purché li esponga».

ELICOTTERI MILITARI IMPIEGATI NEL SOCCORSO ALPINO

«LIBELLULE» ALL'ERTA

Decollano per i monti da Bolzano, Belluno, Udine e Venaria

Bolzano, 24

Aree stabili di atterraggio dovrebbero essere costituite per gli elicotteri in prossimità di ospedali civili e dei rifugi alpini. E' quanto auspica un opuscolo, a cura del comando del quarto corpo d'armata alpino, che contiene la norme che regolano il «servizio di soccorso in montagna con elicotteri». Nell'ambito del quarto corpo d'armata è stato predisposto il servizio di soccorso su tutto l'arco alpino con partenza dagli aeroporti di Bolzano, Belluno, Udine e Venaria (Torino). A Bolzano dall'alba al tramonto (di notte gli elicotteri non possono levarsi in volo) è sempre pronto al decollo, con breve preavviso, un elicottero con un medico militare.

Nell'opuscolo si chiarisce come l'intervento degli elicotteri militari può essere richiesto a patto che esistano alcune condizioni: «L'indisponibilità di elicotteri appartenenti ad enti specificatamente preposti all'attività di soccorso in montagna; quando l'intervento dell'elicottero sia essenziale per la salvezza di vite umane in grave pericolo, per l'urgenza del soccorso o per l'impossibilità di usare altri mezzi. In questi casi le spese sono a carico dell'amministrazione militare, poiché la gravità dell'incidente e l'urgenza del soccorso giustificano l'impiego di un mezzo costoso e di personale altamente qualificato».

Nell'opuscolo sono indicate le modalità da seguire per richiedere l'intervento e le zone dove gli elicotteri possono intervenire; sono indicati pure i nominativi ai quali (salvo casi particolari nei quali ci si può rivolgere direttamente alla sala operativa dell'aeroporto di Bolzano) è opportuno chiedere l'intervento del soccorso aereo. Si tratta, cioè, dei comuni dell'arco alpino, delle sezioni del Cai, dei rifugi, dei reparti dislocati nelle zone, dei comandi dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza.

MILANO: E' STATO ARCHIVIATO IL PIETOSO CASO

IL GAS DOPO LA FIGLIA SI PORTA VIA LA MADRE

La giovane fiumana fu rinvenuta abbracciata al corpo della bimba con cui voleva morire

Milano, 24

E' morta la scorsa notte a Milano Eleonora Bostjancic, la donna di 33 anni, nata a Fiume in Jugoslavia, trovata sabato scorso in un appartamento saturo di gas abbracciata alla figlioletta morta già da qualche giorno. I vicini di casa avevano avvertito la polizia, insospettiti dall'odore di gas che usciva dalla porta di un appartamentino di via Novaro, a Milano. Vigili del fuoco e polizia, entrati nell'abitazione, avevano trovato, distesa su una coperta sul pavimento della cucina, una donna in fin di vita, la Bostjancic, abbracciata al cadavere di una bambina in iniziato stato di putrefazione. Sul tavolo della cucina c'era una agenda, nella quale la donna raccontava gli ultimi mesi della sua vita e diceva, nell'ultima annotazione del 14 agosto, di essere tornata dalle vacanze di Amalfi per cercare la morte insieme alla figlia poiché «l'amore ormai era finito».

La polizia ha potuto ricostruire l'infelice vita della donna che da sabato scorso era ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale «Niguarda» di Milano. La Bostjancic, profuga istriana, aveva conosciuto in un campo di profughi un connazionale, Bruno Romic, che aveva sposato. L'uomo aveva trovato lavoro in una ditta di Cinisello Balsamo (Milano) dove la coppia si era trasferita. I due si erano poi separati ed Eleonora Bostjancic era andata a vivere con un altro uomo, Angelo Cabassa, attualmente cameriere a Salsomaggiore Terme (Parma).

Da questa relazione, durata circa sette anni, era nata Monica, la bambina trovata morta nell'appartamento di via Novaro. Ieri è stato proprio il padre ad identificarla. La Bostjancic aveva poi conosciuto un altro uomo, Mario Tedesco, un rappresentante napoletano con il quale aveva convissuto nell'appartamento di via Novaro. Anche Mario Tedesco, separato dalla moglie aveva una bambina, anche lei di nome Monica.

Circa un mese fa, Eleonora Bostjancic aveva ottenuto da Angelo Cabassa di portare con sé in vacanza in Campania la propria figlia insieme a Mario Tedesco e all'altra bambina di nome Monica. Qui però il rapporto tra l'uomo e la donna si sarebbe definitivamente interrotto ed Eleonora Bostjancic ha maturato la decisione di uccidersi insieme alla figlia. Lo ha fatto tornando precipitosamente a Milano il giorno di Ferragosto ed aprendo il rubinetto del gas.

L'organismo della figlia, più debole, probabilmente ha ceduto quasi subito e la piccola è morta. La madre, invece, ha resistito al gas per diversi giorni, e quando è stata soccorsa dalla polizia era ancora in vita. Sarà comunque l'autopsia sulla piccola Monica a chiarire la causa ed il momento della morte della bambina.

(Ansa)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI RINNOVANO LE POLEMICHE FRA I DUE PAESI DOPO LA VICENDA DI LUXOR

ACCUSE LIBICHE ALL'EGITTO: UN «TRUCCO» IL DIROTTAMENTO

Sarebbe stato organizzato dal Cairo per poterne dare la colpa a Gheddafi - «Un altro atto del complotto di Sadat» - I particolari dell'azione in una conferenza - Feriti i tre «pirati»

Tripoli, 24

La Libia ha accusato stamani l'Egitto di aver architettato il dirottamento di un aereo di linea egiziano a Luxor per addossarne la responsabilità ai libici. Un portavoce governativo, in una dichiarazione diffusa dalla agenzia di notizie libica a Tripoli, si afferma che le accuse egiziane dimostrano un'assoluta mancanza di senso di responsabilità.

«Vediamo che questo incidente è stato chiaramente concepito ed organizzato dal servizio segreto egiziano», ha detto il portavoce. Ha aggiunto che l'Egitto ha preparato i vari atti della commedia «facendo scendere l'aereo a Luxor e allacciando trattative con i cosiddetti dirottatori, che sono agenti del servizio egiziano. Poi un commando militare egiziano ha fatto irruzione all'interno dell'aereo e ha arrestato tutti i dirottatori liberando i passeggeri, tutto ciò è avvenuto senza che una sola persona sia rimasta ferita o abbia riportato uno sgraffio.

«Questo incidente è stato architettato per consentire a Momdouh Salem, primo ministro egiziano, di annunciare che la Repubblica araba libica ne è stata l'ispiratrice, ma si dimentica che la Libia ha diramato immediatamente un comunicato ufficiale per condannare l'incidente e considerarlo un atto irresponsabile e suscettibile di mettere in pericolo la vita di diecine di passeggeri innocenti».

L'agenzia in un commento politico dice poi che il presunto dirottamento rappresenta «un altro atto del complotto di Sadat contro la Repubblica araba libica e contro il popolo arabo di Egitto e Libia».

«I terroristi di Sadat hanno perpetrato un altro crimine contro il popolo arabo in Egitto quando hanno gettato la costernazione fra i passeggeri dell'aereo e le loro famiglie e hanno messo in pericolo le vite dei passeggeri e dell'equipaggio che avrebbe potuto reagire in una maniera catastrofica per l'aereo e le persone che erano a bordo» conclude l'agenzia libica.

Oggi intanto il comandante delle truppe d'assalto egiziane, generale di brigata Nabil Shukri, nel corso di una conferenza stampa ha illustrato nei particolari l'operazione che ha permesso ieri di porre fine al tentativo di dirottamento dell'aereo delle linee interne egiziane da parte di tre «terroristi» membri dell'«Organizzazione Gamal Abdel Nasser».

I tre uomini, che secondo la versione fornita da fonte ufficiale egiziana, sono stipendiati dalla Libia, sono due giordani, di origine palestinese, Ahmed Agi e Mohamed Naghib, e uno studente egiziano che ha abbandonato gli studi Ahmed Abu Seriie.

L'operazione si è svolta nelle tre fasi seguenti: 1) un gruppo di tecnici della compagnia nazionale egiziana «Egyptair» sale a bordo dell'aereo, con il pretesto di effettuare dei controlli tecnici destinati ad accogliere le richieste dei dirottatori. Confusi tra i tecnici vi erano due ufficiali egiziani ovviamente travestiti, i quali hanno individuato i dirottatori. Tornati a terra questi due ufficiali hanno messo al corrente gli altri della situazione a bordo del velivolo;

2) alcuni minuti prima dell'inizio dell'operazione è salito a bordo un altro gruppo di tecnici della «Egyptair», sempre con commandos egiziani confusi tra loro. Tutti erano disarmati. Con la scusa di andare a prendere degli utensili, un ufficiale egiziano è sceso ancora a terra e ha dato il via all'operazione;

3) sull'apparecchio, i militari egiziani hanno immobilizzato a colpi di karatè i tre dirottatori mentre altri uomini armati delle forze egiziane salivano a bordo e facevano fuoco sui «pirati».

Il generale Nabil Shukri ha dichiarato che l'operazione è stata un completo successo, perché nessun passeggero che si trovava a bordo dell'aereo è rimasto ferito e perché l'aereo stesso non ha subito danni notevoli, salvo alcuni fori nel pavimento, provocati dalla sparatoria finale.

Alla domanda se vi sia una differenza fondamentale fra questa operazione e quella effettuata dagli israeliani a Entebbe, il generale Shukri ha risposto: «Ogni operazione ha le proprie caratteristiche tecniche e non è perciò possibile fare paragoni». Contrariamente a quanto annunciato, i tre dirottatori non sono stati mostrati ai giornalisti perché gravemente feriti.

(Ansa - Ap)

ERA CON I GUERRIGLIERI

UCCISO IN COLOMBIA sacerdote cattolico

Bogotà, 24

Un sacerdote cattolico, probabilmente cittadino spagnolo, è stato ucciso mentre combatteva con guerriglieri di sinistra nella Colombia nord-occidentale. Lo hanno annunciato ieri sera fonti dell'esercito, precisando che il sacerdote Florentino Agudelo è stato ucciso in uno scontro tra militari colombiani e membri dell'«Esercito di liberazione nazionale» filo-castrista nella provincia di Anquioquia. Non viene reso noto quando si è svolto tale scontro.

Un altro sacerdote spagnolo, padre Domingo Lain, rimase ucciso in uno scontro con i militari colombiani nella stessa zona due anni fa mentre combatteva con guerriglieri dell'«Esercito di liberazione nazionale».

(Ansa - Reuter)

PRECIPITA IN GERMANIA un altro «F-104»

Bonn, 24

Il ministero della difesa ha reso noto che un altro caccia «Starfighter» dell'aeronautica della Germania occidentale è precipitato oggi. Secondo una statistica ufficiosa, dal 1961 sono 167 gli aerei di questo tipo, della Germania occidentale, precipitati.

Come per il 166.o caso, avvenuto due settimane fa, il pilota è riuscito a salvarsi col paracadute.

(Ap)

IL TERZO CANDIDATO



Telefoto Upi

Washington — L'ex governatore della Georgia Lester Meddox è il maggior pretendente alla nomina di candidato presidenziale del «terzo partito». 800 conservatori si riuniranno questo fine settimana a Chicago per decidere sulla campagna elettorale

AL SECONDO GIORNO IL BOICOTTAGGIO DA PARTE DI MIGLIAIA DI OPERAI NEGRI

SETTE MORTI A JOHANNESBURG IN SCONTRI PER LO SCIOPERO

Alcuni Zulù molestati perché erano andati al lavoro si sono scatenati e hanno ammazzato in modo indiscriminato - La situazione è «tranquilla ma tesa» nella «township» di Soweto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 24

A Soweto, nella reazione violenta dei negri contro quei gruppi che da tre giorni impediscono agli operai di recarsi al lavoro, sette persone sono rimaste uccise.

Questa è la ricostruzione che dell'episodio, non confermato dalla polizia, ha fatto una ragazza di 17 anni al «The World», un giornale molto bene informato sui fatti del grande agglomerato negro.

Una ventina di appartenenti alla tribù Zulù che vivono in un ostello della zona residenziale della township hanno affrontato armati altri gruppi di negri, tra cui studenti che molestavano i lavoratori che tornavano dal lavoro a Johannesburg. Fra coloro che sono stati molestati c'erano alcuni degli Zulù, ai quali poi la polizia ha accordato una scorta per accompagnarli all'ostello.

«Ci siamo subito resi conto — ha raccontato la ragazza — che quando i Zulù fossero tornati ci sarebbe stato spargimento di sangue. Ed è stato proprio come prevedevamo. Alle 18.30 i Zulù sono tornati e hanno attaccato la gente in modo indiscriminato. C'è stato un fuggi-fuggi in tutte le direzioni quando gli Zulù, che erano una ventina, sono apparsi con bastoni e coltellacci. La polizia che era sul posto ha lanciato gas lacrimogeni. Mentre gli Zulù si avventavano sui gruppi pro-sciopero brandendo le armi, hanno gridato: "Dov'è il vostro potere negro? Dov'è!"». Quattro persone sono morte a una stazione ferroviaria e altre tre nei pressi dell'ostello. Le vittime sono tutti uomini, alcuni giovani.

Intanto migliaia di lavoratori negri di Soweto oggi per il secondo giorno consecutivo hanno partecipato al boicottaggio in massa del lavoro. Ma alcuni imprenditori di Johannesburg hanno detto che il numero dei negri che si sono presentati al lavoro è stato lievemente superiore a ieri, quando l'assenteismo era stato dal 30 al 100 per cento. Secondo altri datori di lavoro, non c'è stato miglioramento.

Secondo la polizia la situazione a Soweto è tranquilla ma tesa dopo che ieri gli agenti hanno aperto il fuoco contro i gruppi di negri che volevano far rispettare il boicottaggio, intimidendo coloro che si recavano o tornavano dal lavoro.

Un funzionario di polizia ha confermato che gli agenti hanno sparato in diverse occasioni uccidendo una persona e ferendone sei. Durante la notte due scuole della township e una abitazione privata sono state incendiate. Sembra che l'occupante della casa privata avesse violato il boicottaggio.

Nell'altra township di Guguletu, nei pressi di Città del Capo, la polizia ha usato i gas lacrimogeni e gli sfollagente per disperdere 500 negri. I poliziotti sono stati chiamati anche per disperdere 500 studenti universitari di colore di Athlone, i quali avevano disertato le aule e poi avevano fatto un falò dei libri di scuola.

J. Jeffries

SANZIONI AMERICANE contro il Sud Africa?

Washington, 24

Un dirigente della comunità negra americana, il pastore Jessie Jackson, leader della organizzazione «Push», ha affermato ieri sera dopo un colloquio al dipartimento di stato con il segretario di stato Kissinger che gli Stati Uniti prenderanno sanzioni economiche contro il Sud-Africa se non otterranno da quest'ultimo la cessazione dei «massacri» di negri nel paese. Il reverendo Jackson ha assicurato che non faceva che ripetere quanto detto gli da Kissinger.

Queste dichiarazioni hanno provocato stupore tra i giornalisti, mentre il dipartimento di stato non ha per il momento replicato. Alcuni collaboratori del pastore Jackson hanno poi cercato di minimizzare la portata delle sue affermazioni riguardanti eventuali sanzioni economiche contro il Sud Africa.

Il pastore negro ha poi detto che è «imminente» un secondo incontro tra Kissinger e il capo del governo sudafricano John Vorster, e ha quindi detto che Kissinger condannerà gli avvenimenti del Sud Africa durante il discorso che pronuncerà a Filadelfia il 31 agosto davanti ad una organizzazione negra.

(Ansa - Afp)

SU «KOMMUNIST»

Critiche da Mosca ai «revisionisti»

Mosca, 24

Riferendosi a «pseudo-innovatori» comunisti occidentali, «Kommunist» mette oggi in guardia contro il «serio pericolo» del «revisionismo» (che proclama non inferiore a quello dell'anticomunismo) perché apporterebbe confusione e deformazione ideologiche in seno al movimento comunista internazionale.

L'organo teorico del comitato centrale del Pcus non precisa la identità dei «revisionisti» e degli «opportunisti» sotto accusa, ma non v'è dubbio, a parere degli osservatori, che le sue frecciate siano dirette contro l'atteggiamento ideologico e politico di alcuni partiti comunisti dell'Europa occidentale, in particolare al partito italiano, quello francese e lo spagnolo.

Le critiche di «Kommunist» sono contenute in due articoli che la rivista sovietica pubblica contemporaneamente nel numero uscito oggi.

Negli articoli, che affrontano i problemi del pluralismo, dell'internazionalismo proletario e dei modelli nazionali del socialismo, non sono espresse tesi nuove. Ma la riaffermazione di concetti che la recente conferenza dei partiti comunisti europei aveva eliminato, o almeno significativamente ignorato, proverebbe che la riunione di Berlino non ha affatto colmato il divario ideologico e politico esistente fra Pcus e eurocomunismo, e che il movimento comunista europeo è più diviso di prima.

In un editoriale, al quale è stato dato molto rilievo tipografico, «Kommunist» scrive tra l'altro: «Attaccando i valori della democrazia socialista sovietica, i nostri avversari ideologici mettono in risalto le manifestazioni esteriori della democrazia borghese, come ad esempio il "pluralismo" della vita politica, l'esistenza dei partiti di opposizione ecc., cioè quella prassi che è stata generata dalla struttura antagonista di classe della società borghese».

«Gli ideologhi dell'anticomunismo e dell'antisovietismo cercano di minimizzare e di ridurre l'importanza internazionale dell'esperienza sovietica per la costruzione di una società nuova. Essi si adoperano in tutte le maniere escogitando i cosiddetti "modelli del socialismo" e accettandone volentieri varianti socialdemocratiche che non minacciano minimamente la borghesia.

Confrontando i vari «modelli di socialismo» elaborati in occidente, secondo «Kommunist», «non è difficile scorgere un nesso tra i concetti borghesi, socialdemocratici e revisionisti, la cui sostanza si riduce infatti alla negazione dei principi e dei tratti generali della rivoluzione socialista e dell'edificazione del socialismo, al disarmo ideologico della classe operaia di fronte alla borghesia».

(Ansa)

OGGI LA SEDUTA SUL RICORSO PRESENTATO DA ATENE

Alla Corte dell'Aja la disputa greco-turca

Attività politica in vista della riunione alle Nazioni Unite
La nave turca «Sismik 1» è rientrata nel porto di Smirne

Atene, 24

La Corte internazionale di giustizia dell'Aja si riunirà domani in seduta pubblica per pronunciarsi sul ricorso presentato dal governo di Atene circa la disputa con la Turchia sulle piattaforme continentali del Mar Egeo.

Il govero greco chiede alla Corte di sancire su basi «legali e scientifiche» le linee di demarcazione dell'Egeo, di confermare i diritti ellenici allo sfruttamento delle risorse naturali della piattaforma continentale, di impedire alla Turchia le prospezioni sulle piattaforme elleniche, di ingiungere ad Ankara la sospensione delle ricerche in atto in attesa di una sentenza da parte della Corte.

Infine, il governo ellenico chiede al tribunale internazionale che la Turchia si astenga da ogni provocazione militare o dal compiere attività suscettibili di peggiorare le relazioni pacifiche tra i due paesi. La delegazione ellenica, composta da 15 membri, è partita oggi alla volta dell'Aja. A capo della missione è stato nominato l'ex presidente della Repubblica Michael Stassinopoulos, già presidente del consiglio di Stato e primo capo della Repubblica ellenica dopo la caduta della dittatura dei colonnelli.

Il primo ministro turco Suleiman Demireal ha dichiarato ad Istanbul che la Turchia non sarà rappresentata davanti alla Corte internazionale dell'Aja. Demiral ha aggiunto che a suo avviso un ricorso unilaterale alla Corte internazionale non può essere utile.

Negli ambienti ufficiali turchi non si esclude tuttavia che osservatori turchi siano presenti in aula per seguire il dibattimento senza prendervi parte. Negli stessi ambienti si sostiene che la Corte dell'Aja non è competente a dirimere una controversia fino a quando le parti non hanno fatto utilmente ricorso al negoziato.

Appare sempre più intensa, intanto, l'attività politica in vista della riunione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che deve decidere su un altro ricorso greco, avanzato da Atene per protestare contro presunte «violazioni» da parte di una nave turca della piattaforma continentale greca. I negoziati al «Palazzo di Vetro» sono definiti dalla stampa greca un «duro scontro pacifico» nel tentativo di raggiungere una formula di intesa tra Atene ed Ankara per evitare la possibilità, sempre aperta, di un conflitto armato.

Un progetto di risoluzione presentato dai paesi europei (Italia, Francia e Gran Bretagna) e sostenuto anche dagli Stati Uniti prevede la sospensione di qualsiasi atto di forza, in attesa di una sentenza da parte della Corte internazionale dell'Aja. La Grecia ha già dato la sua approvazione al progetto, che non riscuote tuttavia il consenso di Ankara.

La nave turca «Sismik 1» intanto ha fatto ritorno oggi nel porto di Smirne, dopo avere completato la sua terza serie di prospezioni nelle controverse acque dell'Egeo. La nave, che stazza 1.200 tonnellate, resterà una settimana nel porto di Smirne per rifornirsi di carburante e per prendere a bordo apparecchiature scientifiche più sofisticate.

La «Sismik 1» sta effettuando le sue prospezioni spostandosi nell'Egeo con una direzione da Nord a Sud. Una delle zone più delicate che la nave deve ancora esplorare si trova intorno all'isola di Rodi, una delle tre zone dove sia Grecia che Turchia hanno concesso permessi di ricerca.

(Ansa)

UN'INIZIATIVA DEL GENERALE GHONEIM CHE COMANDA LE TRUPPE INTERARABE

SI PROFILA UN NUOVO PIANO PER DARE LA PACE AL LIBANO

Beirut, 24

Tutte le parti del conflitto libanese si incontreranno venerdì nel quartiere di Ashrafieh, nella zona orientale di Beirut, controllata dalle destre, per esaminare un nuovo piano mirante a mettere fine alla guerra civile. L'autore del nuovo piano, il generale Moahmed Hassan El Ghoneim, che comanda il corpo di spedizione interarabo in Libano, nel dare l'annuncio della riunione ha precisato che obiettivo del piano non è un semplice cessate il fuoco, «un termine che non ha più alcun senso» in Libano, ma un arresto totale dei combattimenti.

Dopo aver precisato che alla riunione di venerdì parteciperanno responsabili militari e politici, il generale Choneim si è detto certo che tutte le parti daranno il loro assenso per mettere fine ai combattimenti. Ghoneim ha fatto questa dichiarazione al termine di un colloquio con il leader del partito nazional liberale Camille Chamoun, al quale ha assistito anche Joseph Abu Eharaf, membro dell'ufficio politico della falange. Chamoun ha dal canto suo dichiarato di aver preso visione del piano di Ghoneim e che egli è pronto ad esaminarlo con i rappresentanti di tutte le parti in conflitto.

Sempre sul piano diplomatico si è avuto oggi l'annuncio da parte del primo ministro Rashid Karame che il Libano ha accettato di partecipare al «vertice» che la Lega araba dovrebbe tenere sulla questione libanese. Karame ha informato in questo senso l'ambasciatore libanese al Cairo nella sua qualità di ministro degli esteri ad interim.

Egli infatti considera incostituzionale l'assegnazione, fatta dal presidente uscente Frangie, della carica di ministro degli esteri al ministro dell'interno Camille Chamoun. Quest'ultimo ha a suo tempo dichiarato di essere favorevole allo svolgimento di una conferenza della Lega araba al massimo livello sul problema libanese purché la riunione si tenga in un paese «non ostile» al Libano e ha indicato, tra i paesi accettabili, l'Arabia Saudita, la Siria, la Giordania e anche il Libano.

Dall'ambasciata americana, la qua'e ha sede nel settore occidentale di Beirut, si è appreso infine che la missione dei due inviati diplomatici statunitensi, Robert Houghton e David Mack, si è conclusa e i due si sono imbarcati dalla «capitale» cristiana di Junieh alla volta di Nicosia.

L'attesa del vertice contribuisce a mantenere la situazione in una fase di attesa, caratterizzata tuttavia da una violenta tensione e da scontri in tutto il paese. A Beirut i bombardieri non concedono pause: durante la notte e per tutta la giornata di oggi le esplosioni di obici di grosso calibro si sono succedute a ritmo serrato in tutti i quartieri dell'Ovest. Ieri sera una bomba è caduta davanti all'hotel Commodore nel quale alloggiano i giornalisti stranieri ed ha provocato il ferimento di un passante. Scontri violenti hanno avuto luogo durante la notte.

A Tripoli le forze di destra, tra cui le milizie personali del Presidente Frangie, il cosiddetto esercito di Zghorta, hanno accerchiato ieri alcuni villaggi alla periferia della città mentre le forze siriane — secondo quanto hanno riferito i progressisti — attaccavano i campi palestinesi di Nahr Al Bared e Badawi. Oggi gli scontri, particolarmente violenti continuano e viene attribuita alle forze siriane e di destra l'intenzione di assediare Tripoli.

Al Sud, nei dintorni di Jezzine, le truppe siriane — rieriscono le sinistre — hanno attaccato due villaggi tenuti dai progressisti, Rum e Azur.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

PRESTASERVIZI quattro ore due volte settimana. Telefonare 765479. 15335 B

PRESTASERVIZI 2 ore pomeriggio per famiglia 2 persone cercasi. Telefonare al 758448 14-16. 2793 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

RAGAZZA quindicenne assolto III media offresi apprendista. Telefonare 811724 ore pasti.

SIGNORINA 24enne, 4 anni esperienza segreteria conoscenza perfetta francese offresi. Tel. 0433-2708. 264 C

TRADUTTRICE inglese, serbo-croato, madrelingua sloveno, pratica ufficio telex, offresi. Telefonare 827824. 15358 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini, 414244. 15097 CC

A.A. PITTORE stanze cucine, semilavabile, ventimila offresi prontamente. Telef. 68354. 15354 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 15168 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigoriferi. Telefonare 273230. 15228 CC

MONTONI pelle rettile ecc., pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza via Giulia 13. 15238 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 15332 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

A.A.A. APPRENDISTA parrucchiera cercasi anche primo impiego. Telefonare 810349 Salone «Bruna». 15334 D

A.A.A. CERCASI operaio panettiere presentarsi via Carducci 32. 15367 D

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata-o. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 8-M 34100 Trieste. 15338 D

CERCASI commessa per panetteria. Tel. 64423. 15356 D

CERCASI banconiere per servizio serale. Scrivere a Publikompass cassetta 13 M 34100 Trieste. 2795 D

CERCASI apprendista, bar Lux, piazza S. Giovanni 6. 15359 D

CERCASI apprendista commessa per negozio giocattoli. Presentarsi pomeriggi Campo S. Giacomo 5. 15362 D

CERCHIAMO pulitrici pratiche pulizia stabili e calce. Presentarsi mercoledì 25 dalle 8.30 alle 12.30. Viale Terza Armata 12-A, Pulicasa. 15293 D

CONTABILE pratico lavori ufficio, fatturazione, IVA, cercasi pronta assunzione. Scrivere a Publikompass Cassetta 11 M, 34100 Trieste. 17/8 D

FORSE a te non interessa, ma probabilmente conosci qualcuno che ha necessità di lavorare. L'Alfa Metalcraft corporation necessita di personale residenti Gorizia-Cormons e dintorni. Chiedere non costa niente. Per informazioni telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 al n. 41943 di Monfalcone. 00652 D

IMPIEGATO militesente cercasi, presentarsi Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2/2. 7/8 D

PRIMANOTISTA con pratica contabilità a ricalco possibilmente ragioniere, età 40-45 anni cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 14 M 34100 Trieste. 15369 D

RISTORANTE Kappa - Gorizia cerca donna possibilmente pratica cucina. Presentarsi via Bellini 1. 488 D

SALONE «Luciana» cerca lavorante, via Beccaria n. 9. 15331 D

SALONE parrucchiera cerca lavorante e mezzalavorante. Buona retribuzione. Tel. 32761. 15312 D

STANZE E PENSIONI Richieste — E — Lire 130 per parola

CERCO stanza per piccolo soggiorno in centro. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9-M 34100 Trieste. 15342 E

DUE studenti cercano stanza zona Università nuova telefonaro Udine 201411, 46696. 267 E

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

BENEDICT School. Iscrizioni corsi 1976-'77. Traduzioni. Telefonare 30285. 6/8 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

SMARRITA borsa verde con divisa lavoro S. Luigi. Telefonare 774470. 15355 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina zona Valmaura. Tel. 815213 orario ufficio. 15300 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato centrale 7 vani e doppi servizi. Telefonare al 228390. 2791 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

A. LOCALE negozio cercasi affitto circa mq. 100 anche non centrale purché passaggio. Telefonare 64690. 15347 L

AMMINISTRATORE società triestina cerca appartamento locali grandi pranzo e soggiorno tre camere letto soliti servizi e ascensore in affitto, telefonare ore ufficio 730310. 15309 L

CERCO affitto appartamento ammobiliato, 2 stanze cucina servizi centralnafta. Telefonare 740296, ore 12-14.30. 15350 L

CONIUGI pensionati cercano affitto quartierino tutti comfort, 6 mensili antecipati. Offerte a Publikompass cassetta 12 M 34100 Trieste. 15365 L

DIRIGENTE banca cerca zona tranquilla appartamento affitto 4 stanze servizi garage o posto macchina soleggiato silenzioso. Tel. 416385. 15085 L

FUTURI sposi cercano appartamento in affitto nuovo o seminuovo 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, max 120.000. Scrivere a Cassetta Publikompass 29/L - 34100 Trieste. 15061 L

GORIZIA Monfalcone cercasi affitto miniappartamento arredato o vuoto scrivere a Publikompass cassetta 10 M, 34100 Trieste. 268 L

OFFRO 190 mensili per affitto appartamento tre stanze, salone, accessori. Telefonare 081-7782362. 16257 L

QUATTRO STUDENTESSE cercano appartamento ammobiliato. Telefonare 34980 dalle 10 alle 17. 15340 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

PELLICCE supereleganza, tutti i tipi, taglie 44, 56, ultimi modelli. Pezzi e zampe persiano 300 mila. Guarnizioni varie. Prezzi straoccasione. Pelliccheria Cervo XX Settembre 16, Trieste. 15336 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 15267 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 15205 N

ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie. Telefonare n. 30358. 15317 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. 15248 N

STRAFANICI veci cianfrusaglie antiche mobili bambole posate scodelle bicchieri e vecchiume in genere compero pagando bene. Telefonare anche serali 767134. 15297 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 15351 NN

ALIMENTARI — OO — Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA - FIUGGI - 340 IL LITRO OFFERTA SPECIALE. Al ritorno delle ferie disintossicatevi bevendo Fiuggi. La troverete a questo prezzo eccezionale sino al 4 settembre alla DI.BE.MA in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. La potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando ai n. 740485 - 418762 - 795543. 15077 OO

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A DUPLICA CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA V.le Ippodromo 2/2. Autoccasioni: FIAT 127, 128, 128 familiare, 124 coupé, 125 special. FORD Escort Capri. NSU Prinz 1000. OPEL Kadett. INNOCENTI Mini Cooper. RENAULT R 8. SIMCA 1000 GLS, 1100 special. CHRYSLER 180 automatica. 7/8 Q

A.A.A.A.A CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAN PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 F '70, 500 fam. '71, 850, 850 special, 128 '69, '73, 1500 C gancio traino, Bianchina spyder '68, Primula '69, Renault 4 '73, R 6 '71. Mini '68, Escort 1100 '72, NSU 4 L '70, 1200 TT '71; Simca 1000 '69, '71, '72, '74, 1100 GLS '71, 1301 S '71, '72, Chrysler 160 '72. 15302 Q

FIAT 850 PULMINO, R 4 69, FIAT 126 73-74, MINI 69, DYANE 6 70, OPEL KADETT 66, M 3 67, NSU 4 67, MINI T 68, FIAT 500 71, 124 73, ALFETTA 1600 76, CITROEN CX 2000 75, LANCIA BETA 75, R 12 TL 75, R 12 TS 75, R 16 TL 69 74.

AUTOCONCESS. FRISORI
Rotonda Boschetto 3/1
Tel. 55511

A.A.A.A.A. FIAT 242 DIESEL 18 q GIUGNO 1976 KM 1500 VENDO. TELEFONO 796348. 15368 Q

A. CITROEN GS '73, Sunbean 1300 '73, Ar. 1600 '70, 500 '71, 850 coupé '70, 128 fam. '73, Escort '71, Daf 44 '75, 124 coupé '72, A-112 '72. Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 14329 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Lancia Fulvia 5 m '71, Mini 1000, 850 '72, 128 4 porte '70, Citroen CX 2000 '75. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 15361 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telef. 812256. 15306 Q

AUTOMOBILISTI vi offriamo col 30% di sconto batterie delle migliori marche per tutti i tipi e marche di autovetture. Autoforniture Elettrauto Gigi Billa via Giuliani 38 S. Giacomo Trieste. Tel. 790173. 15364 Q

FIAT 1100 R vendo bollata assicurata, ottimo stato. Telefonare 795270, ore 13-17. 15346 Q

FIAT 124 coupé sport ottime condizioni vendesi. Visibile presso concessionaria Simca DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. 7/8 Q

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.

FIAT 127 unico proprietario perfetta vendesi. Concessionaria SIMCA DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. 7/8 Q

FIAT 125 SPECIAL con impianto a gas vendesi, concessionaria SIMCA DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. 7/8 Q

PRIVATO vende Simca 1100 GLS anno '73 offresi, Alfa Sud anno '73. Tel. 62010. 15363 Q

VENDESI Fiat 124 sport '73, BMW 30 S '72, Porche, Alpine, BMW 525 '76. Telefonare 55511. 2794 Q

YAMAHA 350 RS '75 come nuova, Honda 450 disco vendo permuto rate. Via della Valle 6. 15328 Q

YAMAHA 350 sei marce tre mesi di vita, 3000 km, in garanzia vendo causa servizio militare. Telefonare 0481-82885. 800 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

ALIMENTARI zona S. Giacomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

ASSOCIEREI persona disponga almeno 3.000.000. Scrivere Publikompass cassetta n. 39 L 34100 Trieste. 15126 R

BAR superalcoolico, zona forte passaggio, adatto grande famiglia vendesi; altro zona Viale, vendesi; altro bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro. 8 15307 R

DROGHERIA - profumeria buona occasione cedesi; altra drogheria buona zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

PESCHERIA con - senza muri vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

PULITURAsecco cedesi macchinari e vendesi immobile, Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

RIVENDITA pane, zona centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

TRATTORIA S. Giacomo, buona posizione, vendesi prontamente miti pretese; altra grande 100 mq. più giardino, zona Baiamonti vendesi; altro Sistiana primo ingresso. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.C. PIED - A - TERRE GRADO CENTRO vendesi visite sul posto tutti giorni rivolgersi negozio scarpe via Galilei 15. 15034 S

A.C. MAGAZZINO CADORNA GATTERI occasione vende immobiliare triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15034 S

A. ACIT. OCCASIONE. Vendonsi appartamenti occupati, S. GIACOMO, 2 stanze cucina wc da 6.900.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 15225 S

A. ACIT. Nuovo primentrata zona centrale vendesi stanza soggiorno cucinino tutti comfort, finiture accurate. San Lazzaro 3, Tel.. 68810. 15225 S

A. ACIT. LOCALE uso deposito magazzino carico scarico camion 120 mq vendesi libero. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 15225 S

A. ACIT. ROZZOL vendesi modesta casetta stanza cucina wc 90 mq orto. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 15222 S

A TARVISIO - Camporosso in graziose palazzine, insediate nel verde lussureggiante delle Alpi Giulie vendonsi appartamenti turistici e residenziali. Ottimo investimento. Rivolgersi Immobiliare Tarvisiana, telefono 0428 - 2012.

APPARTAMENTI occupati affitti aggiornati case nuove 2-3 stanze tutti i comforts. Intermediari vendonsi. Telefono 815213 orario ufficio. 15300 S

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi box pronto ingresso vendo direttamente. Telefono 755450. 15360 S

ATTICI primingresso 135 150 160 mq tutti i comforts mutui facilitazioni di pagamento. Inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio 15300 S

DUINO impresa vende appartamenti già pronti e in costruzione vicino al mare. Mutui e dilazioni nel pagamento. Telefonare 208251. 00651 S

GINNASTICA 41 I 4 stanze cucina bagno rimesso nuovo vendesi 7.500.000 contanti 8 milioni mutuo. Visitabile ore 11 oggi, domani. 4400 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze tutti i comforts rifiniture accurate box per macchina locali d'affari mutui agevolati facilitazioni di pagamento prezzi bloccati appartamenti esenti tasse facilitazioni di pagamento vendite a mezzo impresa. Tel. 815213, 9-12, 15-19. 15300 S

LIGNANO occasioni fine stagione, appartamenti singoli condominii e campagne. Agenzia EUREKA viale Europa telefono 0431 - 71950. 2 S

MAGAZZINI liberi vendonsi 50-200 mq. Visitare Bergamasco 9, ore 16-18. 15280 S

MANSARDA Marina libera 4 stanze centralnafta ascensore vendesi. Tel. 414398. 15366 S

MONFALCONE centro vendesi ultimi appartamenti mq 75 finiture accurate L. 20.000.000; Tel. 0481-99594. 494 S

OCCASIONE causa partenza vendesi 2 camere soggiorno cucinino 2 poggioli 20.000.000. 4 stanze libero centralissimo 23.000.000. Telefonare 793090. 2792 S

VENDESI inizio S. Francesco, nuovo stanza soggiorno